

ASL TO4

**RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ DEL PIANO LOCALE DELLA
PREVENZIONE 2013**

Il documento di rendicontazione dell'attività 2013 è stato redatto con il contributo degli operatori di:

Dipartimento di Prevenzione attraverso le Strutture SISP (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica), SPreSAL (Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro), Medicina Sportiva; attraverso il gruppo "PAISA", composto da operatori di SIAN (Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione), Servizio Veterinario Area A (Sanità Animale), Servizio Veterinario Area B (Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati), Servizio Veterinario Area C (Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni zootecniche), NIV (nucleo inter-area di vigilanza)

Dipartimento funzionale delle Dipendenze

Dipartimento funzionale dello Screening

Dipartimenti di Area Medica (S.C. Recupero e Riabilitazione Funzionale, S.S. Dietetica e Nutrizione Clinica, S.C. Pediatria B)

Dipartimento di Salute Mentale (S.C. Psichiatria A/C, S.S.D. Psicoterapia)

SSD Prevenzione e controllo infezioni ospedaliere

Direzione integrata dell'Assistenza Distrettuale

con il coordinamento della Direzione Integrata della Prevenzione e delle SSD Promozione della Salute ed Epidemiologia

Si ringraziano molto tutti gli operatori che in modo fattivo contribuiscono allo sviluppo del Piano Locale della Prevenzione.

INDICE

	pag.
Coordinamento e monitoraggio del Piano Locale della Prevenzione	4
Sorveglianze di popolazione	6
Prevenzione incidenti stradali	9
Prevenzione degli infortuni negli ambienti di lavoro	13
Prevenzione delle malattie professionali	16
Prevenzione degli incidenti domestici	18
Prevenzione delle malattie infettive - malattie infettive prevenibili con vaccino	20
Prevenzione delle malattie infettive - malattie infettive per le quali non vi è disponibilità di vaccinazione	22
Prevenzione malattie e infezioni correlate all'assistenza	24
Prevenzione dei rischi in ambienti di vita	29
Sicurezza alimentare	32
Promozione di stili di vita salutari nel setting scuola	37
Promozione di stili di vita salutari nelle comunità di vita e di lavoro	50
Percorsi di prevenzione nel setting sanitario	66
Screening oncologici	72

Allegati:

1. Prevenzione dei rischi in ambiente di lavoro - scheda rilevazione nazionale SPreSAL
2. Prevenzione dei rischi in ambiente di lavoro - scheda rilevazione regionale SPreSAL
3. Prevenzione delle malattie infettive prevenibili con vaccino – coperture vaccinali 2013
4. Prevenzione dei rischi in ambienti di vita: scheda programmazione e rendicontazione vigilanza SISP TO4 2013
5. Sicurezza alimentare: rendicontazione PAISA 2013 (Piano Aziendale Integrato Sicurezza Alimentare)

COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2013

Descrivere le azioni attuate per garantire la programmazione, il monitoraggio, la rendicontazione e la comunicazione del Piano locale della prevenzione, nonché i soggetti coinvolti in tali azioni. Evidenziare le criticità e i punti di forza riscontrati nel corso dell'anno.

Soggetti coinvolti a livello locale

Risorse e alleanze interne all'ASL:

La Direzione Integrata della Prevenzione e le sue SSD Promozione della Salute ed Epidemiologia; le varie strutture (e i relativi operatori) elencate in premessa che contribuiscono alla redazione dei documenti di programmazione e rendicontazione

Le attività di formazione sono state coordinate e gestite da:

Giorgio Bellan – Responsabile SSD Promozione della Salute
Carla Francone – Dirigente medico SSD Promozione della Salute
Rita Molino – Ass. San. SSD Promozione della Salute
Gabriella Bosco – TPALL SSD Promozione della Salute
Marina Ottino – Responsabile SSD Epidemiologia

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

CORP

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

1. riunioni periodiche coi Coordinatori dei gruppi
2. revisione e aggiornamento della composizione dei gruppi di lavoro
3. attività di comunicazione PLP
4. attività di formazione

Attività realizzate (esplicitare, dove possibile, indicatori e/o risultati rilevanti)

1. sono state svolte le due riunioni periodiche programmate (1 riunione per la programmazione PLP: 30/5/2013; 1 riunione di monitoraggio PLP: 8/10/2013); è stato inoltre svolto un ulteriore monitoraggio a fine novembre attraverso scambio di mail con i Coordinatori, per evidenziare eventuali criticità non emerse in precedenza
2. Con Determinazione Dirigenziale n. 329 del 2/5/2013 si è provveduto alla revisione dei gruppi di lavoro e alla riorganizzazione del gruppo Stili di Vita, con la creazione di quattro sottogruppi (sottogruppo "Coordinamento"; sottogruppo "Alimentazione e attività fisica"; sottogruppo "Adolescenza"; sottogruppo "Fumo e altre dipendenze")
3. l'attività di comunicazione si è svolta come programmato, attraverso:
 - pubblicazione sul sito aziendale
 - invio via mail ai Comuni dell'ASL TO4
 - comunicazione dell'esistenza del documento PLP e delle attività in esso descritte, sia a cura della Direzione Integrata della Prevenzione, sia a cura dei vari operatori

che partecipano alla sua stesura e sviluppo, in tutte le occasioni “istituzionali” che si sono presentate

4. l’attività di formazione, così come programmato, è stata svolta: sono state condotte due edizioni del “Corso base in promozione della salute”

Punti di forza delle attività svolte

Riteniamo che sia un punto di forza rilevante l’attività formativa finora svolta, che ha permesso a molti operatori, appartenenti a servizi che “classicamente” non si occupano di prevenzione, di venire a conoscenza del Piano Locale della Prevenzione e delle opportunità presenti anche nel lavoro che svolgono di promuovere la salute.

Altro punto di forza è stata la riorganizzazione dei gruppi di lavoro, svolta nel 2013, che ha permesso di superare alcune criticità, soprattutto per quanto concerne il gruppo “Stili di Vita2 che con l’attuale configurazione in sottogruppi permette un lavoro più proficuo

Eventuali criticità e ipotesi di miglioramento

Permane una criticità significativa, legata al fatto che lo sviluppo del Piano Locale della Prevenzione, dato dalla Direzione aziendale come obiettivo alla Direzione Integrata della Prevenzione, necessita, per la sua concretizzazione (in particolare, per la redazione di documenti di programmazione e di rendicontazione) dell’apporto di TUTTE le strutture che, in azienda, si occupano a vario titolo di prevenzione; tali strutture, però, non hanno tra i propri obiettivi lo sviluppo del PLP: ciò rende di fatto sempre difficile, per la Direzione Integrata della Prevenzione, redigere in tempo utile i due documenti di programmazione e rendicontazione, poiché le richieste di relazioni alle varie strutture coinvolte non sempre vengono ritenute prioritarie rispetto alle molteplici altre attività che le stesse strutture devono portare avanti.

Un’altra criticità rilevata è la scarsa conoscenza dell’esistenza del Piano Locale di Prevenzione, sia da parte degli operatori aziendali, sia da parte di Enti esterni (ad esempio Comuni); a ciò si voleva ovviare prevedendo un’iniziativa formativa ad hoc (tipo convegno) aperta ad un numero rilevante di persone, durante la quale presentare il PLP; la Commissione di valutazione aziendale degli eventi formativi, vincolata a fare una scelta tra le varie proposte formative per ragioni di sostenibilità, ha però privilegiato, per il 2013, interventi formativi in materia di sicurezza del lavoro (obbligatori per i dipendenti aziendali).

2.9.1. SORVEGLIANZE DI POPOLAZIONE

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. Seguire Corso FAD da parte degli operatori PASSI 2013 del Piemonte che non lo abbiano ancora effettuato
2. Effettuare 3300 interviste PASSI (275 per 12 ASL)
3. Elaborare i risultati 2012 relativi a OKkio, PASSI e PDA
4. Presentare i risultati delle sorveglianze a decisori e portatori di interesse

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro: è presente un gruppo di lavoro composto dalla coordinatrice di OKKIO/HBSC e dalla coordinatrice PASSI/ PASSI D'Argento

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Epidemiologia, Promozione salute, SS Sorveglianza e Prevenzione Nutrizionale, Medicina sportiva, RRF

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Università Scienze infermieristiche, Scuole, Comuni

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

PASSI:

Attività programmata nel PLP 2013

1. predisposizione delibera organizzativa per l'attività PASSI 2013.
2. formazione del nuovo personale dedicato alle interviste tramite formazione regionale FAD
3. partecipazione alle riunioni di lavoro regionali da parte del Coordinatore Aziendale.
4. elaborazione report sui dati rilevati con le interviste 2009-2012 non appena disponibili dal livello centrale, sia sui temi generali che sui temi specifici eventualmente previsti (alcol, fumo, sedentarietà, alimentazione).
5. Divulgazione dei dati locali comparati con quelli delle altre ASL e Regionali, sottolineando le eventuali differenze temporali, sia all'interno dei servizi dell'ASL TO 4 che nell'ambito dei decisori locali e di tutti i gruppi interessati alla conoscenza del territorio, al fine di poter meglio programmare attività di prevenzione.
6. collaborazione con il referente di Okkio e HBSC, con l'eventuale produzione di materiali combinati tra i tre programmi di sorveglianza.

Attività realizzate:

1. Delibera organizzativa PASSI 2013 del 22 gennaio 2014 n 33
2. la formazione FAD dei nuovi intervistatori, non è stata realizzata per motivi di organizzazione dei servizi. Sono stati predisposti momenti formativi interni, utilizzando personale già esperto nell'esecuzione delle interviste (tre incontri)
3. il coordinatore Aziendale e un collaboratore hanno sempre partecipato alle riunioni indette dal Coordinamento regionale

4. nel corso del 2013 (febbraio) sono stati divulgati i report specialistici di PASSI 2009-2011, pubblicati sul sito dell'ASL; i dati sono stati utilizzati in occasione di relazioni interne e riunioni organizzative di attività di prevenzione.
5. i primi dati relativi al periodo 2009-2012 sono giunti nel mese di maggio-giugno, i confronti tra ASL soltanto nel gennaio 2014, sono quindi in via di elaborazione in questo periodo e saranno divulgati sul sito ASL e nei luoghi opportuni nei primi mesi del 2014
6. Sono stati presentati due poster sull'attività fisica e sorveglianze durante il convegno "Dalle parole alle azioni" svoltosi a Ivrea il 20-21 Settembre 2013, organizzato dalla medicina sportiva di questa ASL.

Inoltre, nell'ambito del "Progetto Benessere", seminario di Promozione della salute organizzato con l'Università di scienze infermieristiche di Ivrea, sono stati presentati alcuni dati sulle sorveglianze come spunti per analizzare la realtà sanitaria della propria area, sia per iniziare un coinvolgimento degli studenti universitari direttamente nell'attività di intervista, da organizzare per l'anno 2014.

Indicatori:

- Elaborazioni 2009-2012 in corso
- Interviste eseguite 261, pari al 94% indicatore >75% raggiunto
- 4 occasioni di divulgazione raggiunto
- sei operatori su sei formati (NON FAD) raggiunto

PASSI d'Argento: nel 2013 non era prevista l'esecuzione delle interviste di Passi d'Argento.

OKkio alla Salute

Attività programmata nel PLP 2013: produzione report, diffusione dei risultati delle sorveglianze a decisori e portatori di interesse

Attività realizzate:

La Struttura di sorveglianza e prevenzione nutrizionale del SIAN ha elaborato i dati locali della sorveglianza Okkio alla salute avvenuta nel 2012, sulla base degli output forniti dal gruppo di progetto nazionale.

I materiali prodotti (report aziendale dell'ASLTO4, report per le scuole dell'ASLTO4) sono stati inseriti sul sito dell'ASL TO4 e sul sito regionale.

Come nelle altre edizioni di "Okkio alla salute", i dati ed i materiali sono stati inoltre diffusi in tutte le occasioni possibili di promozione della salute rivolte alla scuola ed alla comunità, sia nell'ambito di progetti (ad esempio "Promuovi saperi/sapori, in 3 incontri) che di interventi puntuali, e sono stati anche presentati da un Dirigente medico dello sport al convegno aziendale "Dalle parole alle azioni – La comunicazione a sostegno dell'attività fisica".

Inoltre è stata attuata la restituzione dei dati alle scuole che erano state campionate per l'indagine, nel corso di 3 incontri nell'ambito del lavoro di co-progettazione con le scuole primarie descritto nel capitolo sul setting scuola. In questi contesti comunicativi è stata data particolare importanza all'elaborazione dei questionari compilati dai dirigenti scolastici, che esploravano le opportunità offerte dalla scuola e dall'ambiente circostante di promuovere corretti stili alimentari e motori.

Sono stati stampati solo i report per le scuole, distribuiti durante gli incontri specifici con le scuole primarie.

Indicatori

- Produzione report 2012 e altri materiali: sì
- Diffusione del report: pubblicazione su sito ASL e regionale: sì

- Numero di riunioni per comunicazione dati e destinatari (standard almeno una riunione entro dicembre): 6 riunioni rivolte alle scuole, una relazione in un convegno rivolto a operatori sanitari, sociali, scolastici e decisori

HBSC

Attività programmata nel PLP 2013: diffusione report aziendali HBSC e materiali CCM, azioni di informazione/comunicazione intra ed extra-aziendali

Attività realizzate:

E' continuata l'attività, già iniziata nel 2012, di segnalazione e diffusione dei materiali e delle informazioni forniti dalla Regione, prodotti dal CCM e presenti sul sito www.guadagnaresalute.it, derivanti dallo studio HBSC (Rapporto Istisan, Focus Paper, Open Mind).

In particolare, nel 2013 i materiali sono stati condivisi nel corso di 2 riunioni del sottogruppo di coordinamento del gruppo "stili di vita" (a cui partecipano i servizi SerD, Alcologia, Prevenzione tabagismo) e sono stati inoltre segnalati e illustrati nell'ambito del progetto "Pro-muovi saperi/sapori" rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado, in occasione degli incontri con gli insegnanti e dell'evento conclusivo del progetto 2012-2013 al lago di Candia.

Indicatori

- Presenza di lettera di comunicazione (o verbale di riunione) alla Direzione Integrata/Promozione della Salute/servizi interessati del programma e dei materiali del CCM: una mail di comunicazione e due verbali di riunioni
- Presenza di lettera o incontro con le scuole in cui viene segnalato il materiale CCM: una lettera inviata a tutte le scuole; cinque incontri in cui è stato segnalato e distribuito il materiale

Infine, sono stati realizzati due poster intitolati: "Okkio alla salute e l'attività motoria – il contesto scolastico ed ambientale" e "Attività motoria – sorveglianze nei giovani → Okkio alla salute e HBSC", esposti durante il convegno aziendale "Dalle parole alle azioni – La comunicazione a sostegno dell'attività fisica" e poi lasciati per un certo periodo di tempo nei locali del corso di laurea in Scienze Infermieristiche per aumentare la comunicazione nei confronti degli allievi del corso.

Nell'ambito del coordinamento con le sorveglianze Okkio e HBSC, oltre ad alcuni incontri a carattere organizzativo, alcuni operatori, con il coordinatore aziendale PASSI, hanno partecipato al corso di formazione tenutosi a Omegna il 9 dicembre 2013 dal titolo "Sistemi di sorveglianza e attività nutrizionali: risultati, attività e ipotesi di intervento".

2.1.1 PREVENZIONE INCIDENTI STRADALI

Lo sviluppo del sistema di sorveglianza integrato e di modelli previsionali, la promozione di comportamenti di guida responsabile, gli Interventi di prevenzione e contrasto dei comportamenti connessi all'uso di sostanze psicoattive e l'attività di documentazione e disseminazione.

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Sviluppo del sistema di sorveglianza integrato e di modelli previsionali (Regione)

1.a Recupero fonti dati utili.

1.b Analisi e produzione di indicatori.

1.c Sperimentazione di metodi di forecasting su serie temporali.

Promozione di comportamenti di guida responsabile a livello di ASL

2. Realizzazione Interventi informativi e educativi nei contesti scuola, autoscuola, comunità e centri della sanità:

- contatto e coinvolgimento delle scuole del territorio o delle autoscuole (contesto educativo);
- contatto e coinvolgimento degli organizzatori di feste e sagre (pro-loco, associazioni, enti locali e province).
- collaborazione con ACI per la sensibilizzazione dei neo-genitori all'uso dei seggiolini

Interventi di prevenzione e contrasto dei comportamenti connessi all'uso di sostanze psicoattive (Regione)

3.a Mantenimento dell'operatività del gruppo regionale di recente costituzione (D.D. 8 giugno 2012, n. 387).

3.b Raccolta ed elaborazione dati sull'attività delle Commissioni Medico Locali della Regione Piemonte in riferimento alle violazioni ex artt. 186 e 187 C.d.S. e valutazione delle possibilità di accesso a banche dati aggiuntive (es. Motorizzazione Civile, Autorità Giudiziaria, Prefetture, ecc.).

Attività di documentazione e disseminazione (Regione)

4.a Per l'aggiornamento dell'area focus tematica del sito Dors e della newsletter online le attività previste sono: Ricerca attiva di evidenze scientifiche e di studi sul tema in banche dati e siti istituzionali, sintesi traduzione e adattamenti di evidenze, studi, strumenti, selezione di progetti considerati buone pratiche o pratiche promettenti, pubblicazione dei materiali nella newsletter e nell'area focus incidenti stradali.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro: Gruppo "Prevenzione incidenti stradali": Coordinatore Federica Carmazzi (Responsabile SS Alcologia – SC SerD Chivasso) – Componenti: operatori SSD Promozione della Salute (Carla Francone, Maria Rita Molino), SC SerD Ivrea (Danilo Andreatta), SC Medicina Legale (Giuseppe D'Amico), SPreSAL (Lauro Reviglione), SISP (Marco Ruschi), SC Medicina B (Anna Maria Arduino)

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Integrazione operativa tra Dipartimento di Patologia delle Dipendenze e Direzione Integrata della Prevenzione Operatori di varie strutture aziendali che, dopo adeguata formazione, partecipano alle attività in qualità di *moltiplicatori dell'azione preventiva* nel contesto scolastico

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Scuole secondarie di I e II grado (per le attività nel contesto scolastico)

Rete dei gestori locali e degli organizzatori di eventi (per le attività in ambito extrascolastico)

Formatori esperti, Peer operator, Comuni (per i progetti locali)

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013: promozione di comportamenti di guida responsabile: consolidamento dei progetti già sperimentati e avviati nel precedente PRP attraverso la realizzazione di interventi informativi, formativi ed educativi (Contesti del divertimento e Contesti educativi: scuole e autoscuole) con il coinvolgimento di moltiplicatori

Contesto scolastico

1. Interventi tipo preventivo-educativo, comunicativo-formativo da parte di operatori dell'ASL TO 4, formati al ruolo di moltiplicatori dell'azione preventiva nel contesto scolastico, sui rischi connessi alla guida sotto l'effetto di alcol e sostanze psicoattive o al mancato uso dei dispositivi di protezione individuale
2. Formazione di I livello di peer educator attivi sulla prevenzione degli incidenti stradali nei poli scolastici di Chivasso/Settimo T. se, Ciriè e Ivrea

Attività realizzate:

1. Anno scolastico 2012/13: gli interventi sono stati realizzati in classi target delle scuole secondarie dei Distretti di Chivasso, Cuornè , Ivrea e Settimo Torinese. Nei Distretti di Chivasso, Cuornè, e Ivrea sono state effettuate 485 ore d'intervento da parte di 21 operatori dell'ASL TO 4 in:

- ✓ 89 classi terze di 15 scuole secondarie di I grado
- ✓ 49 classi quarte di 9 scuole secondarie di II grado.

Il modello d'intervento consta di 2 ore/classe target effettuate da due operatori sanitari in collaborazione con gli insegnanti.

La SSD Promozione della Salute ha coordinato, rendicontato e valutato le attività, in rete con le scuole e gli operatori aziendali.

Gli operatori che hanno effettuato gli interventi afferiscono a: S.C. Distretto di Cuornè e Ivrea, SISP, SPRESAL, S.C. SERD C, S.C. Pediatria C, S.C. DEA, S.S. CSM Distretto di Cuornè.

Per evitare sovraccarichi ai servizi di appartenenza, gran parte dell'impegno orario degli operatori dell'ASL TO 4 nelle classi è stato previsto al di fuori dell'orario di servizio e remunerato come docenza (Euro 25.82/h).

Nel Distretto di Settimo Torinese sono stati effettuati interventi, in continuità con gli anni precedenti, nell'ambito del progetto "Alcol andiamoci piano" che ha coinvolto tutte le classi quarte (13) delle scuole secondarie di II grado (2). L'utilizzo di un questionario pre-intervento di 20 domande offre lo spunto per una discussione successiva in aula circa le strategie di comportamento sia per ciò che riguarda gli stili di vita che la prevenzione degli incidenti stradali. Gli interventi sono svolti da operatori SS Sert Settimo

Anno scolastico 2013/14: viste le attuali esigenze di *spending review*, per le quali non sono più reperibili fondi aziendali per compensare attività effettuate al di fuori dell'orario di servizio da parte di personale dipendente, gli interventi nelle scuole da parte di operatori dell'ASL TO 4 non sono più stati riproposti.

I servizi aziendali coinvolti in attività di prevenzione svolte con continuità da un decennio (SSD Promozione della Salute, SS Alcolologia B, SC SerD) rimangono impegnati nel mantenere la rete di collaborazioni costruite e a supportare progetti proposti da soggetti esterni all'ASL TO 4 portatori di interesse su questo tema (le scuole, i comuni, associazioni ecc.).

2. Anno scolastico 2012/13: la SSD Promozione della Salute ha predisposto il percorso amministrativo per addivenire all'assegnazione di un incarico a esperti in *peer education* e costituito un gruppo di progetto aziendale. Il progetto è stato presentato alle scuole secondarie di II grado dei poli scolastici individuati. Hanno aderito 6 scuole su 11 contattate, in particolare 2 scuole secondarie di II grado di Chivasso, 2 scuole secondarie di II grado di Ciriè, 2 scuole secondarie di II grado di Ivrea

Anno scolastico 2013/14: nel periodo settembre – dicembre 2013 sono state realizzate le attività di reclutamento dei *peer educator* nelle classi quarte, formazione degli insegnanti, avvio della formazione dei *peer educator*. Segue nel 2014 la progettazione da parte dei *peer educator* delle iniziative di prevenzione rivolte ai coetanei a partire dalle classi quarte delle scuole di appartenenza. Le attività sono effettuate in stretta collaborazione tra ASL TO 4 (SSD Promozione della Salute, SC SerD), formatori esperti in *peer education*, personale docente.

Attività programmata nel PLP 2013: promozione di comportamenti di guida responsabile: consolidamento dei progetti già sperimentati e avviati nel precedente PRP attraverso la realizzazione di interventi informativi, formativi ed educativi (Contesti del divertimento e Contesti educativi: scuole e autoscuole) con il coinvolgimento di moltiplicatori

Contesti del divertimento

Prosecuzione nell'anno 2013 di interventi nell'ambito extrascolastico su tutto il territorio aziendale, all'interno di vari progetti: **Scegliere la strada della sicurezza** (coordinato dalla Direzione Integrata della Prevenzione in collaborazione con il Dip.to di Prevenzione); **SommerAgibile** (coordinato da Sert di Ivrea); **Radar** (coordinato da Sert di Chivasso); **Per strada** (coordinato da Sert di Ciriè). I suddetti progetti rispondono pienamente agli obiettivi del progetto regionale unificato **Safe Night/Fuori Posto** (programma nazionale Guadagnare Salute in adolescenza /Ministero della Salute CCM)

Attività realizzate:

Progetto "Scegliere la strada della sicurezza" (progetto di sensibilizzazione della popolazione giovanile alla guida sicura attraverso un confronto sui comportamenti responsabili, sul consumo di alcol e sostanze psicoattive. Il setting di intervento è quello dei vari contesti del divertimento notturno dei giovani (concerti rock, feste popolari e discoteche), l'ambito di attività fa riferimento a tutto il territorio aziendale, il target è rappresentato da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni che frequentano i contesti del divertimento notturno (concerti in piazza / discoteche) e popolazione generale (tra i 25 e i 49 anni) presente nelle feste popolari

Nel 2013 sono stati svolti interventi in dieci manifestazioni (per 18 serate/notte complessive). I contatti/interviste con i giovani sono stati 1358. Gli alcoltest sull'espriato sono stati 262 e, partendo dal dato oggettivo di queste misurazioni, gli operatori dell'ASL TO4 hanno svolto attività di counselling breve con 149 giovani per incentivare la loro responsabilità alla guida partendo dall'analisi delle loro percezioni personali e delle loro credenze rispetto all'alcol e alle sostanze

Gli interventi nell'ambito dei progetti coordinati dai SerT sono descritti in dettaglio nel capitolo "Stili di vita – promozione di stili di vita salutari nelle comunità di vita e di lavoro – Dipendenze, alcol, sessualità – interventi in ambito extrascolastico".

Attività programmata nel PLP 2013: altre attività di iniziativa locale

1. Collaborazione con il comune di Rivarolo Canavese a un tavolo di progettazione di azioni di prevenzione degli incidenti stradali da realizzarsi nel contesto cittadino, coinvolgendo le scuole e le associazioni.
2. Collaborazione al progetto "Guido con prudenza: non bevo, non sballo, non rischio." del Comune di Settimo T.se, individuato nell'ambito delle azioni conseguenti ai Profili e Piani di salute (PePS), attraverso interventi programmati e specifici sulla guida e uso di sostanze nelle classi V delle scuole secondarie di II grado per l'anno scolastico 2012/13, da parte di operatori dell'ASL TO 4 formati per l'argomento specifico.

Attività realizzate:

1. Sono state programmate iniziative di promozione della mobilità sicura, coinvolgenti classi target delle scuole primarie e secondarie di I grado, da realizzarsi nel maggio 2014. Struttura coinvolta: SSD Promozione della Salute
2. Per esigenze del calendario scolastico, gli interventi sono stati programmati nei mesi di gennaio-febbraio 2014 in 13 classi quinte da educatori della SS Sert Settimo, in collaborazione con la SSD Promozione della Salute.

2.2.1. PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Obiettivi specifici:

1. Azioni mirate di vigilanza nel settore edile e nelle aziende agricole.
2. Gestione tempestiva degli eventi infortunistici gravi e mortali in coordinamento con il sistema 118.
3. Attività di formazione, assistenza, promozione della salute in collaborazione con le parti sociali.

Azioni strategiche/risultati attesi:

- A. Mantenimento degli standard di attività di inchiesta sugli infortuni, fin qui raggiunti.
- B. Applicazione del protocollo di intervento concordato con la Procura Generale della Repubblica al fine di migliorare l'efficacia delle inchieste infortuni.
- C. Utilizzo della scheda di rilevazione delle attività di vigilanza in edilizia.
- D. Utilizzo della "scheda di sopralluogo aziende agricole".
- E. Utilizzo sperimentale dell'applicativo "SPreSAL Web" relativo al sistema informativo regionale (la nostra ASL non era tra quelle individuate per la sperimentazione)

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro: il gruppo di lavoro coincide con gli operatori della SC SPreSAL

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Risorse e alleanze esterne all'ASL: Associazioni di categoria, ordini e collegi professionali (per le attività di informazione – formazione – assistenza), INAIL, OO.SS.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Obiettivo specifico: Gestione tempestiva degli eventi infortunistici gravi e mortali in coordinamento con il sistema 118.

A) Mantenimento degli standard di attività di inchiesta sugli infortuni, fin qui raggiunti

Attività programmata nel PLP 2013: l'obiettivo programmato dalla Regione era di garantire almeno il numero medio di inchieste espletate nell'ultimo triennio (97 per la nostra ASL). Considerato però che la previsione 2013 delle segnalazioni provenienti dal 118 e dai Pronto Soccorso Ospedalieri era prevista tra i 110 e i 120 casi ci si era proposto di completare un numero di inchieste compreso tra 106 e 130 (con un carico di lavoro annuale corrispondente a nove inchieste pro-capite per ciascun ispettore tecnico della prevenzione) anche per la necessità di ridurre gli arretrati in carico al servizio.

Attività realizzate: si sono concluse nell'anno 120 inchieste infortuni con un tasso di positività, riferita all'attribuzione di responsabilità, del 54,2%.

Il dato a consuntivo delle segnalazioni provenienti dal 118 e dai Pronto Soccorso Ospedalieri degli infortuni gravi è stato pari a 108 casi (di cui 8 mortali).

B) Applicazione del protocollo di intervento concordato con la Procura Generale della Repubblica al fine di migliorare l'efficacia delle inchieste infortuni

Attività programmata nel PLP 2013: dal 2003 è operativo il protocollo concordato tra la Procura Generale di Torino e la Regione Piemonte.

Si era programmato di dare continuità, per il 2013, all'applicazione del protocollo, al fine di selezionare nella maniera più efficiente possibile i casi da sottoporre ad inchiesta, essendo stati considerati di interesse prioritario sia rispetto all'esigenza di accertamento di eventuali responsabilità, sia per le ricadute preventive correlate.

Attività realizzate: oltre alle 120 inchieste infortuni concluse nell'anno, sono stati effettuati 92 accertamenti epistolari, 34 accertamenti brevi e 105 trasmissioni in Procura di casi di infortunio con assegnazione dei criteri negativi.

Obiettivo specifico: azioni mirate di vigilanza nel settore edile e nelle aziende agricole
--

L'obiettivo programmato dalla Regione era di garantire, attraverso l'utilizzo delle schede di rilevazione dell'attività e guida al sopralluogo, la vigilanza in 234 cantieri e in 32 aziende agricole.

EDILIZIA

Attività programmata nel PLP 2013: il livello di vigilanza programmato localmente in edilizia era pari al consuntivo del 2012 (202 cantieri) alla luce del progressivo depauperamento dell'organico S.Pre.S.A.L., in particolare dei tecnici della prevenzione. Rispetto al 2012 i giorni di distacco in Procura di uno dei 16 tecnici è passato dal 20 al 60% a partire dal mese di maggio, riducendo ulteriormente le risorse umane disponibili.

Attività realizzate: Nel 2013 sono stati sottoposti a vigilanza 192 cantieri (la riduzione del 4,9% rispetto al programmato, oltre ai motivi sopraccitati, è da collegarsi alla crisi che ha colpito il settore) con un tasso di positività (rilievo di almeno un'irregolarità per cantiere) pari al 59,9%. I punti di prescrizione con ottemperanza rilevati in cantiere sono risultati pari a 228, correlabili, nel 39% dei casi, alla gestione del rischio da caduta dall'alto.

Nel 13% dei cantieri ispezionati sono state contestate inadempienze a carico del Coordinatore per la Sicurezza, sintomatiche di carenze nell'organizzazione e nella gestione della sicurezza in cantiere.

In 12 cantieri è stata effettuata un'attività di vigilanza congiunta con la Direzione Territoriale del Lavoro di Torino.

Parallelamente sono state effettuate attività di assistenza e informazione destinate alle figure strategiche della prevenzione, in particolare ai Coordinatori per la Sicurezza, con la partecipazione di personale SPreSAL, in qualità di docenti, a corsi di formazione e aggiornamento organizzati dagli Albi Professionali.

Infine, è stato progettato e realizzato, dall'ASL TO 4 uno specifico corso di formazione degli operatori degli SPreSAL piemontesi, accreditato Ecm, costituito da due sessioni di tre giorni nel periodo maggio e ottobre 2013.

L'attività formativa svolta ha previsto una didattica di tipo partecipativo con l'alternanza di lezioni frontali (con il coinvolgimento anche di operatori dei Dipartimenti di Prevenzione di altre Regioni), di lavori di gruppo e di discussione plenarie.

Vi è stata un'ampia partecipazione di operatori SPreSAL provenienti da tutte le ASL della Regione Piemonte.

C) Utilizzo della scheda di rilevazione delle attività di vigilanza in edilizia

Attività realizzate: nel corso degli interventi di controllo e vigilanza nel settore delle costruzioni si è utilizzata l'apposita scheda regionale di rilevazione delle attività espletate, che richiama la necessità di esaminare una serie di parametri correlati ai rischi di interesse prioritario (caduta dall'alto, caduta di gravi dall'alto, rischio elettrico, di seppellimento, di investimento ad opera di automezzi di cantiere) e consente di catalogare le eventuali irregolarità evidenziate riferendole a specifici rischi o aree tematiche.

AGRICOLTURA

Attività programmata nel PLP 2013: il livello di vigilanza programmato era pari a 32 aziende.

Attività realizzate: Il dato a consuntivo è stato pari a 33 aziende ispezionate con un tasso di positività (rilievo di almeno un'irregolarità riferita alla sicurezza delle macchine e delle attrezzature da lavoro) pari al 55,1%.

D) Utilizzo della “scheda di sopralluogo aziende agricole”

Attività realizzate: nel corso degli interventi di controllo e vigilanza nel settore agricolo si è utilizzata l'apposita scheda regionale di rilevazione delle attività espletate, che richiama la necessità di esaminare una serie di parametri correlati ai rischi di interesse prioritario (sicurezza delle macchine, utilizzo di antiparassitari, ambienti di lavoro etc).

Obiettivo specifico: attività di formazione svolte in collaborazione con altri Enti

Attività realizzate: oltre alle iniziative formative già descritte a proposito del comparto delle costruzioni, si è garantita anche per il 2013 la partecipazione, in qualità di docenti, ai corsi di formazione per RLS e RSPP organizzati da Associazioni di Categoria o Enti Formatori accreditati.

Si è anche garantita la partecipazione di SPreSAL come partner al progetto promosso da Confindustria del Canavese “Processiamo la sicurezza” in collaborazione con INAIL e alcune imprese del territorio.

Questo progetto, in realtà, essendo concepito come Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (ai sensi anche dell'art. 30 del D.Lgs. 81/08), consente alle aziende di processare tutti quegli aspetti che hanno come obiettivo di creare un modello organizzativo atto a prevenire gli eventi lesivi lavoro correlati, vale a dire sia gli infortuni che le malattie professionali.

Significativo è stato, infine, l'impegno richiesto per la formazione dei tirocinanti provenienti dal Corso Universitario di Laurea in Tecnico della Prevenzione.

[**Allegato 1 scheda rilevazione nazionale SPreSAL 2013**](#)

[**Allegato 2 scheda rilevazione regionale SPreSAL 2013**](#)

2.2.2. PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. Mantenimento degli standard di attività di inchiesta sulle malattie professionali fin qui raggiunti.
2. Implementazione dei protocolli di intervento concordati con la Procura della Repubblica per migliorare l'efficacia degli interventi.
3. Utilizzo sperimentale dell'applicativo "SPreSAL Web" relativo al sistema informativo regionale (la ns. ASL non era compresa tra quelle incaricate all'utilizzo sperimentale)
4. Utilizzo dei dati informativi disponibili attraverso i registri cancerogeni per la pianificazione di interventi mirati.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro: il gruppo di lavoro coincide con gli operatori della SC SPreSAL

Risorse e alleanze esterne all'ASL: Associazioni di categoria, ordini e collegi professionali (per le attività di informazione – formazione – assistenza), INAIL, OO.SS.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Obiettivo specifico: Mantenimento degli standard di attività di inchiesta sulle malattie professionali fin qui raggiunti

Attività programmata nel PLP 2013: l'obiettivo era garantire almeno il numero medio di inchieste espletate nell'ultimo triennio (96) dando priorità alle deleghe della Procura, ai casi di tumori professionali (con particolare attenzione ai mesoteliomi pleurici), alle patologie da sovraccarico biomeccanico e ad eventuali cluster aziendali di patologie professionali. Non sempre le prestazioni correlate a queste tematiche sono foriere di risultati sul piano preventivo ma indubbiamente rispondono ad esigenze di giustizia sociale e di collaborazione nei confronti dell'Autorità Giudiziaria

Attività realizzate: sono state effettuate, nell'anno, 137 inchieste di malattie professionali (+ 43% rispetto alla media annua dell'ultimo triennio) con un rilevante impegno soprattutto per quanto riguarda la ricerca attiva di casi di mesotelioma pleurico in popolazioni di lavoratori esposti in passato a rischio di inalazione di fibre di amianto.

L'esistenza di un nesso di causalità tra esposizione lavorativa e malattia è stato constatato nell'82% dei casi. Nel 55% delle inchieste si sono identificate responsabilità correlabili alla patologia professionale diagnosticata.

Obiettivo specifico: implementazione dei protocolli di intervento concordati con la Procura della Repubblica

Attività realizzate: per quanto concerne l'implementazione dei protocolli di intervento d concordare con la Procura della Repubblica, vi è stato un rinvio dell'obiettivo al 2014, richiesto dall'Autorità Giudiziaria in relazione alle difficoltà legate al riassetto territoriale che ne ha ampliato notevolmente i carichi di lavoro, che non ha visto un parallelo potenziamento dell'organico.

Obiettivo specifico: ...utilizzo dei dati informativi disponibili attraverso i registri cancerogeni per la pianificazione di interventi mirati
--

Attività realizzate: i dati contenuti nei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni hanno consentito di orientare **20** interventi di vigilanza preventiva in altrettante aziende del settore. Vi è però da sottolineare, non solo a livello locale ma anche nazionale, la sottostima delle esposizioni di cui trattasi, correlabile ad un basso livello di attenzione sull'argomento.

[Allegato 1 scheda rilevazione nazionale SPreSAL 2013](#)

[Allegato 2 scheda rilevazione regionale SPreSAL 2013](#)

2.3.1. PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI DOMESTICI

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

- 1. Monitoraggio degli accessi al PS degli Ospedali della Regione**
Raccolta ed elaborazione dei dati di PS da parte del Centro Regionale di riferimento, confronto con gli anni precedenti
- 2. Formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sui temi della sicurezza in casa**
Attivare incontri con insegnanti
- 3. Informazione alla popolazione nelle occasioni opportune**
Individuare le occasioni opportune in cui distribuire materiale, rafforzare i contatti con gli operatori e i PLS anche con periodici messaggi e-mail
- 4. Questionario auto compilato per l'auto-valutazione dei rischi delle abitazioni**
Il gruppo di lavoro regionale lavorerà sulla stesura di un questionario per la rilevazione dei rischi presenti in casa; il questionario verrà validato su un campione di popolazione.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro: "Prevenzione incidenti domestici" - Coordinatore Domenica Greco (Responsabile SS Igiene e Sanità Pubblica – Settimo); componenti: operatori SISP (Lorella Guerzoni, Maria Grazia Scarcia), operatori SSD Epidemiologia (Marina Ottino)

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Operatori del centro neonatale Ospedale Chivasso
Assistenti sanitarie nelle sedi vaccinali.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

1. attivazione gruppi di cammino per differenti categorie di persone (ad esempio diabetici, anziani ultra sessantacinquenni, donne operate al seno) anche in collaborazione con l'Università di Scienze Infermieristiche
2. per le classi d'età infantili valutazione delle risorse umane disponibili per incrementare le azioni nelle scuole primarie con una ulteriore spinta all'utilizzo del pacchetto didattico per le scuole dell'infanzia con l'eventuale supporto della ASL TO 1-2 che lo ha prodotto; e per rinforzare la diffusione delle informazioni sui corretti comportamenti per evitare incidenti in casa (tramite anche modalità di counselling breve) nei luoghi "opportuni" quali consultori, corsi di preparazione al parto, sedi vaccinali
3. divulgazione (a cura della SSD Epidemiologia) dei dati di monitoraggio nei PS che potranno essere utilizzati per la valutazione dell'andamento del fenomeno informando tutti i gruppi interessati (Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, decisori ecc), integrando anche i Profili di Salute

Attività realizzate:

1. vedere capitolo "Percorsi di prevenzione nel setting sanitario" e "Promozione di stili di vita salutari nelle comunità di vita e di lavoro"

2. nonostante continuino a persistere le difficoltà organizzative e le carenze di organico già segnalate nei precedenti reports e la presa d'atto della uscita di un componente perché assegnato ad altro servizio, per quanto è stato possibile è continuata la distribuzione degli opuscoli informativi e sono state svolte attività di counselling, presso i punti nascita ospedale di Chivasso e Ambulatorio Vaccinale Settimo Torinese
3. nell'ambito dei "Progetti qualità" aziendali è stata inserito, nella Relazione sulla salute dell'ASL TO 4 a cura della SSD Epidemiologia, un capitolo riguardante i dati relativi agli incidenti domestici avvenuti nell'ASL TO 4 e raccolti da parte del Servizio di Epidemiologia dell'ASL TO1 nello studio specifico svoltosi nel 2010. Il documento è in via di divulgazione.

2.4.1. PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE
MALATTIE INFETTIVE PREVENIBILI CON VACCINO
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

- *Sorveglianza*

Monitoraggio coperture vaccinali.

Sorveglianza sulle infezioni prevenibili da vaccino.

- *Adesione consapevole e superamento dell'obbligo*

Promozione delle vaccinazioni basata sull'invito attivo e sulla consapevole adesione da parte dei soggetti destinatari degli interventi.

- *Programmi coordinati regionali e superamento differenze territoriali*

Collaborazione del Referente Aziendale per le attività Vaccinali (RAV) con la Regione (Servizio Regionale di Riferimento - SeREMI).

Formalizzazione documento strategico regionale PpPv 2013-2015.

- *Comunicazione diretta e trasparente*

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro: Gruppo "Prevenzione delle malattie trasmissibili" – Coordinatore Maria Teresa Galati (Responsabile SS Sorveglianza malattie infettive e vaccinazioni – SC SISP) – Componenti: operatori SISP (Paolo Gagliano, Vincenzo Incalza, Catia Locci, Gisella Reviglionio), SVETA (Ettore Levi, Loris Maselli), SVETB (Pozzali Uberto), SIAN (Stefano Stanzone), Dipartimento Materno Infantile (Fulvia Richiardi), Laboratorio Analisi (Rosella Bruno), SSD Prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere (Corrado Vallino)

Risorse e alleanze interne all'ASL (per il tema di salute generale "Prevenzione delle malattie infettive): S.S. Igiene e Sanità Pubblica – SS Sorveglianza malattie infettive e vaccinazioni, SS.CC. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Servizi Veterinari Area A, B, C, Direzioni sanitarie ospedaliere, SSD Controllo Infezioni Ospedaliere, Laboratori Analisi – SS Microbiologia, Unità di Terapia Intensiva, S.C. Farmacia, Responsabili e Coordinatori dei reparti ospedalieri, Gruppo di lavoro multidisciplinare aziendale

Risorse e alleanze esterne all'ASL (per il tema di salute generale "Prevenzione delle malattie infettive): SEREMI, GiViTI (Centro di Coordinamento internazionale per il progetto PROSAFE), Centro di riferimento Regione Emilia Romagna (per il protocollo Helics), Università di Torino – Dipartimento di Sanità Pubblica (per prevenzione e controllo contaminazione ambientale da Legionella spp)

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

1. Inchiesta epidemiologica nei casi di infezione batterica invasiva da meningococco, pneumococco, emofilo, morbillo e rosolia congenita.
2. Convocazione attiva dei minori candidati alla vaccinazione
3. Invio fino a tre solleciti ai non rispondenti
4. Verifica dello stato vaccinale del bambino in tutte le occasioni di contatto con le strutture sanitarie regionali e vaccinazione dei ritardatari o dei non vaccinati
5. Applicazione della procedura di gestione dei casi di inadempienza
6. Formalizzazione di un RAV aziendale unico con delega alle funzioni di coordinamento e monitoraggio delle attività ed alla collaborazione con il SEREMI.

Attività realizzate:

1. È stata effettuata inchiesta epidemiologica su tutti i casi di morbillo segnalati, nonché su tutti i casi segnalati di infezione batterica invasiva (meningococcica, pneumococcica, da *Haemophilus influenzae*); laddove richiesti, sono stati svolti accertamenti diagnostici, nonché interventi di profilassi sui contatti. Non sono stati segnalati casi di rosolia congenita nell'anno 2013.
2. sono stati effettuati inviti attivi alla vaccinazione per tutte le vaccinazioni prioritarie dell'infanzia (si veda [allegato 3 coperture vaccinali 2013](#), da cui si può desumere l'elevato indice di copertura vaccinale in particolare nel primo anno di vita e per MPR)
3. sono stati inviati solleciti ai non rispondenti fino al dodicesimo mese di età (vedere punto 5)
4. vedere punto 5
5. è stata applicata la procedura regionale per inadempienti che prevede l'invio di tre inviti alla vaccinazione prevista nel primo anno di vita e successiva comunicazione ai Servizi sociali qualora gli inviti non abbiano determinato alcuna risposta da parte dei genitori (consenso oppure dissenso alla vaccinazione proposta)
6. sono stati formalizzati due RAV aziendali mediante comunicazione da parte dell'ASL alla Regione

Sono state inoltre svolte le seguenti attività

7. Rilevazione delle attività vaccinali annuali e invio al SEREMI
8. Effettuazione di counselling e somministrazione di vaccini ai viaggiatori che si recano diretti in zone a rischio per alcune malattie
9. Effettuazione in soggetti adulti e a rischio per determinate malattie di alcuni vaccini su richiesta dei medici di medicina generale oppure degli specialisti

2.6.1. PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE
MALATTIE INFETTIVE PER LE QUALI NON VI È DISPONIBILITÀ DI VACCINAZIONI
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

- 1) Sorveglianza
- 2) TB
- 3) Legionellosi
- 4) MST-HIV
- 5) Antibioticoresistenze
- 6) Malattie da importazione

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro: Gruppo “Prevenzione delle malattie trasmissibili” – Coordinatore Maria Teresa Galati (Responsabile SS Sorveglianza malattie infettive e vaccinazioni – SC SISP) – Componenti: operatori SISP (Paolo Gagliano, Vincenzo Incalza, Catia Locci, Gisella Reviglionio), SVETA (Ettore Levi, Loris Maselli), SVETB (Pozzali Uberto), SIAN (Stefano Stanzione), Dipartimento Materno Infantile (Fulvia Richiardi), Laboratorio Analisi (Rosella Bruno), SSD Prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere (Corrado Vallino)

Risorse e alleanze interne all’ASL (per il tema di salute generale “Prevenzione delle malattie infettive): S.S. Igiene e Sanità Pubblica – SS Sorveglianza malattie infettive e vaccinazioni, SS.CC. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Servizi Veterinari Area A, B, C, Direzioni sanitarie ospedaliere, SSD Controllo Infezioni Ospedaliere, Laboratori Analisi – SS Microbiologia, Unità di Terapia Intensiva, S.C. Farmacia, Responsabili e Coordinatori dei reparti ospedalieri, Gruppo di lavoro multidisciplinare aziendale

Risorse e alleanze esterne all’ASL (per il tema di salute generale “Prevenzione delle malattie infettive): SEREMI, GiViTI (Centro di Coordinamento internazionale per il progetto PROSAFE), Centro di riferimento Regione Emilia Romagna (per il protocollo Helics), Università di Torino – Dipartimento di Sanità Pubblica (per prevenzione e controllo contaminazione ambientale da Legionella spp)

Attività svolte nel 2013 nell’ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

1. Controllo della diffusione della malattia tubercolare in ambiente di vita attraverso l'effettuazione dell'inchiesta epidemiologica e dell'identificazione tempestiva dei contatti per successivi interventi di sorveglianza sanitaria e di profilassi.
2. Inchiesta epidemiologica di tutti i casi di legionellosi segnalati, finalizzata ad identificare la fonte di infezione e successiva bonifica.
3. Partecipazione a corsi di formazione regionali sulla legionellosi.
4. Mantenimento degli standard attuali sull'ambulatorio dei viaggi

Attività realizzate:

1. segnalazioni TBC polmonare pervenute: 28 inchieste epidemiologiche svolte: 28 (100%)
2. segnalazioni legionellosi pervenute: 13 Inchieste epidemiologiche svolte: 13 (100%)
3. personale SISP ha partecipato ai corsi regionali sulla legionellosi (vedere anche scheda "Prevenzione rischi in ambiente di vita")
4. le attività relative all'ambulatorio dei viaggi internazionali sono state normalmente svolte

2.5.1. PREVENZIONE DELLE MALATTIE E INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. Miglioramento della rete ospedale-territorio
2. Implementazione delle misure di controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza
3. Antibioticoresistenze e coordinamento con territorio

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro: Gruppo "Prevenzione delle malattie trasmissibili" – Coordinatore Maria Teresa Galati (Responsabile SS Sorveglianza malattie infettive e vaccinazioni – SC SISP) – Componenti: operatori SISP (Paolo Gagliano, Vincenzo Incalza, Catia Locci, Gisella Reviglionio), SVETA (Ettore Levi, Loris Maselli), SVETB (Pozzali Uberto), SIAN (Stefano Stanzione), Dipartimento Materno Infantile (Fulvia Richiardi), Laboratorio Analisi (Rosella Bruno), SSD Prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere (Corrado Vallino)

Risorse e alleanze interne all'ASL (per il tema di salute generale "Prevenzione delle malattie infettive): S.S. Igiene e Sanità Pubblica – SS Sorveglianza malattie infettive e vaccinazioni, SS.CC. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Servizi Veterinari Area A, B, C, Direzioni sanitarie ospedaliere, SSD Controllo Infezioni Ospedaliere, Laboratori Analisi – SS Microbiologia, Unità di Terapia Intensiva, S.C. Farmacia, Responsabili e Coordinatori dei reparti ospedalieri, Gruppo di lavoro multidisciplinare aziendale

Risorse e alleanze esterne all'ASL (per il tema di salute generale "Prevenzione delle malattie infettive): SEREMI, GiViTI (Centro di Coordinamento internazionale per il progetto PROSAFE), Centro di riferimento Regione Emilia Romagna (per il protocollo Helics), Università di Torino – Dipartimento di Sanità Pubblica (per prevenzione e controllo contaminazione ambientale da Legionella spp)

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013: mantenimento degli standard attuali delle attività di sorveglianza delle ICA (Infezioni Correlate all'Assistenza) e dell' Antibiotico-resistenza secondo i tempi ed i modi previsti dagli indicatori regionali

1. Prosecuzione in tutte le U.T.I. del progetto Europeo "PROSAFE" (Promoting patient safety and quality improvement in critical care, ex Margherita)
2. Monitoraggio delle infezioni del sito chirurgico su alcuni interventi
3. Attività per la riduzione delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria su pratiche assistenziali in cui si ritenga necessario intervenire, non definibili in modo programmatico con esecuzione di audit secondo periodicità stabilita
4. Partecipazione a incontri/corsi di formazione
5. Legionellosi

Attività realizzate:

1. è proseguita nel 2013 la partecipazione di tutte le Unità di Terapia Intensiva dell'ASLTO4 al progetto "PROSAFE". Il progetto Margherita PROSAFE nasce come un progetto osservazionale per la raccolta continua, su supporto elettronico, dei dati relativi ai pazienti ricoverati in terapia intensiva (TI), al fine di standardizzare le procedure di raccolta dei dati relativi ai pazienti ricoverati, analizzare l'attività svolta in termini sia di risultati clinici conseguiti, sia di risorse utilizzate, documentare la casistica raccolta per esigenze di ricerca e/o normale gestione clinica di reparto, favorire, con un dettagliato lavoro di ricerca epidemiologica, il confronto tra TI al fine di migliorare la qualità dell'assistenza fornita. A questi obiettivi generali, il progetto aggiunge l'opportunità di integrare facilmente una raccolta dati di base (il "core" della Margherita) con raccolte dati specifiche su argomenti diversi, svolti anche contemporaneamente (i "petali" della Margherita). Il Petalo Sorveglianza Infezioni descrive l'epidemiologia delle infezioni in TI in Italia. Ogni realtà, attraverso l'elaborazione dei dati inseriti su sistema informatico, può disporre di un report locale.

Limiti: regolarità nell'inserimento dei dati a cura degli operatori.

Alleanze: report elaborato a livello nazionale dal centro di riferimento GivIti. Il Report relativo all'anno 2013, in elaborazione a livello centrale, non è ancora disponibile.

Standard: partecipazione al progetto.

Indicatori di risultato: adesione al progetto.

2. L'infezione del sito chirurgico rappresenta un importante problema tanto da essere indicato per frequenza come la terza delle localizzazioni delle infezioni correlate all'assistenza. Nella ASLTO4 da diversi anni si è data massima adesione a progetti Nazionali/regionali e si sono avviate numerose iniziative locali. Nel 2013 si è continuato tale sorveglianza sugli interventi chirurgici di protesi d'anca e colon (come proposto dagli indicatori regionali) rinnovando la adesione al protocollo SNICh il cui centro di riferimento è l'ASSR Emilia Romagna. La modalità definita per la raccolta dei dati permette un confronto tra le realtà ospedaliere in riferimento alla tipologia di interventi osservati.

Limiti: le criticità sono rappresentate dalle fasi che costituiscono tutto il processo (dalla fase preoperatoria alla fase postoperatoria)

Standard: disponibilità del tasso di ISC a seguito di interventi di colon e protesi d'anca (ottenuto con una sorveglianza attiva di almeno 6 mesi) su un minimo complessivo di 50 interventi

Indicatori di processo: osservazione degli interventi di colon e protesi d'anca attraverso scheda predisposta per la raccolta dati. Inserimento informatizzato, osservazione dei tempi di follow up previsti e successivo invio al centro di riferimento per una elaborazione e realizzazione di un report.

Indicatori di risultato: numero di interventi osservati nell'ASLTO4: 127 colon, 422 protesi d'anca, il tasso di ISC al momento non è disponibile, ma l'incidenza delle infezioni riscontrate negli anni precedenti è in linea con le medie nazionali. Pertanto lo standard previsto è ottemperato

3. L'attività intrapresa aziendali per la prevenzione delle ICA si sviluppa attraverso la redazione di un programma di massima annuale.

Il programma si realizza attraverso l'adesione agli indicatori proposti dal coordinamento regionale (a cui l'ASL dà massima adesione) e attraverso attività preventive ad integrazione delle azioni di sorveglianza e controllo già in essere da realizzarsi a livello locale in relazione a situazioni specifiche più circoscritte nei Presidi Ospedalieri della ASL TO4.

Alleanze: Collaborazione con Responsabili e Coordinatori delle strutture aziendali

Limiti: vincoli strutturali o logistici/organizzativi

Standard: Redazione di un programma contenente una programmazione relativa alle attività per la prevenzione delle ICA.

Indicatore di processo: adesione agli indicatori regionali proposti per l'anno 2013, sviluppo e attuazione a livello locale in base ad eventuali problematiche o a criticità osservate di raccomandazioni /procedure/ protocolli, effettuazione di monitoraggi mediante check list sulla applicazione delle misure di isolamento (in caso di persona assistita con patologia infettiva) e realizzazione di momenti di formazione con corsi ECM. La collaborazione dei "referenti per la prevenzione del rischio infettivo" ha permesso inoltre di realizzare incontri sul modello audit. Nel 2013 l'attività si è inoltre sviluppata anche in alcune aree territoriali (RSA, ambulatori ecc.).

Indicatori di risultato: redazione e sviluppo di un programma per la prevenzione delle ICA. Redazione di una relazione di attività annuale

4. Il personale di comparto e dirigente nel corso del 2013 ha seguito corsi di formazione per l'aggiornamento professionale; inoltre si è dedicato alla formazione degli operatori sanitari con eventi formativi dedicati

Standard: le Aziende promuovono attività di formazione per gli operatori sul tema delle ICA. Realizzazione di un corso avente come tema l'antibiotico stewardship

Indicatori di risultato: realizzazione di un evento formativo sulla "Ottimizzazione nell'uso degli antibiotici e dei chemioterapici antifettivi" al fine di sensibilizzare il personale sanitario al corretto utilizzo degli antibiotici.

5. è proseguito nel 2013 il monitoraggio della contaminazione della rete idrica da legionella spp secondo quanto raccomandato dal documento regionale (D.D. n 109 del 2008), attraverso una convenzione tra ASLTO4 e laboratorio esterno accreditato per i campionamenti locali riguardanti il monitoraggio della contaminazione ambientale da legionella spp. È da segnalare la costante e proficua collaborazione con il Servizio Tecnico per la parte relativa all'impiantistica

Indicatori di processo: presso l'ASLTO4 Tutti i Presidi Ospedalieri hanno attivato una sorveglianza passiva della legionellosi attraverso la segnalazione del laboratorio analisi.

Come indicato nelle raccomandazioni della Regione Piemonte la sorveglianza si realizza anche attraverso l'effettuazione di campionamenti routinari di acqua calda nelle centrali Termiche e nei punti terminali, individuati in ogni realtà come rappresentativi secondo i criteri di valutazione del rischio resi espliciti nel documento regionale.

Nelle strutture operative in collaborazione con i Coordinatori e il personale sanitario si effettuano flussaggi dei punti terminali secondo calendarizzazione.

Per la parte riguardante l'impiantistica il Servizio Tecnico effettua le manutenzioni ordinarie e straordinarie documentando tale attività attraverso la compilazione di un Registro di manutenzione. Lo stesso servizio se necessario effettua trattamenti di shock termico.

Indicatori di risultato: adesione alle raccomandazioni per la prevenzione della legionellosi in Piemonte

Standard: rispondenza alle raccomandazioni del documento regionale

Attività programmata nel PLP 2013: altre attività di iniziativa locale

1. Monitoraggio antibiotico-profilassi perioperatoria.
2. Monitoraggio richiesta motivata di alcune molecole nell'ASL To4 relativa ad alcuni antibiotici/antifungini. Obiettivo: garantire appropriatezza prescrittiva e prevenire l'insorgenza di resistenze.

3. Produzione di report annuali relativi alla frequenza di microrganismi sensibili agli antibiotici isolati dal laboratorio analisi.
4. Attività di integrazione con strutture territoriali.

Attività realizzate:

1. Per la realizzazione di questo monitoraggio si è osservata l'adesione al protocollo aziendale per la profilassi chirurgica perioperatoria in 4 specialità chirurgiche per 15 interventi consecutivi. Nell'anno 2012, per uniformare i comportamenti delle varie specialità chirurgiche nei tre Presidi Ospedalieri dell'ASL TO4, si è reso necessario redigere una Linea Guida sulla profilassi perioperatoria aziendale sulla base del SNLG. Sono stati coinvolti i clinici di ogni struttura interessata che hanno dato la loro approvazione in merito. A maggio 2013 il documento è stato approvato dalla Commissione Terapeutica Aziendale e a giugno è stato diffuso a tutte le unità operative chirurgiche. Si è deciso di avviare il monitoraggio sull'aderenza alle indicazioni contenute nella LG dal mese di settembre, tenuto conto della riduzione fisiologica di attività nei mesi di luglio e agosto
Standard: verifica dell'adesione per almeno l'80% degli interventi osservati al protocollo aziendale di profilassi chirurgica perioperatoria
Indicatore di risultato: Su 180 procedure chirurgiche verificate la media di conformità rilevata è stata dell'89 % con un risultato che risulta essere positivo.
2. Dal 2011 a seguito della revisione della "richiesta motivata" a livello locale con piccoli gruppi rappresentati da diverse professionalità (da SC Farmacia, Infettivologi, ICI) si sono osservate le schede di prescrizione motivata di alcuni reparti. I dati raccolti e discussi sono stati confrontati e si sono condivisi anche con alcune strutture operative oggetto della osservazione.
Standard: completezza della compilazione e appropriatezza della richiesta di farmaci attraverso "richiesta motivata"
Indicatore di processo: verifica della corretta compilazione della richiesta motivata (a cura del personale infermieristico), verifica della appropriatezza della richiesta in relazione al farmaco richiesto, alla dose, al tempo, alla sensibilità microbiologica, ecc. a cura del gruppo formato da SC Farmacia, SC Laboratorio Analisi, Infettivologi).
Indicatore di risultato: le schede osservate sono state complessivamente **426**, i dati raccolti sono stati discussi nell'ambito degli incontri del gruppo controllo infezioni ospedaliere. Localmente in alcune strutture operative i gruppi locali hanno realizzato incontri con gli operatori sanitari per analizzare quanto rilevato.
 Le schede compilate correttamente sono state nel 2013 pari al 75,5% (a fronte del 53% del 2012): si rileva quindi un buon miglioramento rispetto all'anno precedente.
3. I report redatti dai Lab Analisi aziendali sono stati regolarmente discussi in ambito CIO al fine di poter guardare attentamente il contesto locale. Negli incontri la SC Farmacia presenta i report riguardanti le molecole richieste e altri dati più specifici che risultano essere molto importanti. Questi momenti di confronto si pongono come obiettivo quello di intraprendere ulteriori interventi di sensibilizzazione tra gli operatori che prescrivono oltre che quello di governare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza. La sorveglianza dell'antibiotico-resistenza rientra inoltre anche tra gli indicatori proposti dalla commissione regionale, pertanto i dati locali vengono inviati con cadenza puntuale. Il gruppo operativo aziendale ha agito coinvolgendo le strutture operative (clinici, operatori sanitari) per quanto di interesse rispetto all'argomento affrontato
4. Partecipazione al progetto Health 2 nelle RSA. Nel 2013 è stata avviata la progettazione di attività a medio/lungo termine in ambiti territoriali, la cui evoluzione verrà descritta nel prossimo PLP

Standard: è implementato lo studio prevalenza delle ICA in almeno una delle Residenze Sanitarie Assistite presenti nell'Azienda.

Indicatori di processo: attuazione del progetto in 4 Strutture residenziali dell'ASLTO4 realizzato secondo le istruzioni operative definite dal progetto, condivisione di protocolli procedure, realizzazione di momenti di confronto con gli operatori presenti in questi ambiti.

I dati raccolti attraverso lo studio di prevalenza sono stati inviati al centro di riferimento per una elaborazione a livello regionale, anche se sono numericamente poco significativi.

Indicatori di risultato: adesione allo studio di prevalenza nelle RSA

A fronte di questa opportunità nel 2014 si realizzeranno ulteriori attività in ambito territoriale.

2.7.1. PREVENZIONE DEI RISCHI IN AMBIENTI DI VITA

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

- Gestione delle informazioni e delle conoscenze sui profili di rischio della popolazione da inquinanti presenti nell'ambiente inclusi quelli inerenti i contaminati alimentari.
- Proseguimento nella costruzione di sistemi informativi ambientali e sanitari integrati
- Piano di attività di biomonitoraggio sugli animali o loro produzioni
- Piano di attività di biomonitoraggio sulle matrici alimentari nelle aree a contaminazione nota
- Sviluppo metodologico delle Valutazioni di Impatto sulla Salute (VIS) e di risk assessment in campo ambientale-sanitario
- Controllo rischi connessi con l'impiego di prodotti non sicuri, sostanze chimiche e agenti fisici in particolari ambiti della vita quotidiana
- Attuazione di quanto previsto dalle indicazioni regionali sul problema "Amianto"
- Identificare, ristrutturare o eliminare le pratiche inefficaci o inappropriate

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro: Gruppo "Prevenzione dei rischi in ambiente di vita" – Coordinatore Enzo Bertellini (Coordinatore Comparto Dipartimento di Prevenzione) – Componenti: operatori SISP (Francesco Alicastro, Domenica Greco, Alessandro Gullo, Vincenzo Incalza, Catia Locci, Barbara Masseroni), SVETA (Mauro Leschiera), SVETC (Giovanni Mezzano), SIAN (Stefano Stanzione)

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Le attività previste in materia di prevenzione dei rischi in ambiente di vita sono state svolte principalmente dalla S.C. Igiene e Sanità Pubblica che si è avvalsa della fattiva collaborazione di altre strutture del Dipartimento di Prevenzione: la S.C. Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro per quanto riguarda le attività connesse alla gestione delle segnalazioni relative alla presenza di coperture in amianto – cemento; la S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione in ordine alle attività di Valutazione di Impatto Ambientale di opere di captazione di acque destinate al consumo umano. I Servizi Veterinari aree C e B hanno invece effettuato le attività inerenti al biomonitoraggio sugli animali o loro produzioni (Piano Nazionale Residui e monitoraggio produzioni animali per contaminazione da diossine e policlorobifenili). Una importante linea di collaborazione è stata attivata con la S.S.D. Epidemiologia in merito alla valutazione dello stato di salute della popolazione esposta a specifici fattori di pressione ambientale.

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

È proseguita la consolidata linea di collaborazione con l'ARPA Piemonte nelle sue varie strutturazioni organizzative centrali e territoriali. Tuttavia, sono emerse alcune criticità nel coordinamento delle attività inerenti alla tematica ambiente – salute con particolare riferimento all'attribuzione di funzioni e competenze nonché all'attivazione e manutenzione dei canali di reciproca informazione. Dette problematiche sono state sottoposte all'attenzione del Comitato Provinciale di Coordinamento (Torino) nella seduta del 17 febbraio 2014. La collaborazione con i competenti uffici della Regione Piemonte, delle Province di Torino e Vercelli e dei Comuni

compresi nel territorio dell'ASL TO4 ha rappresentato un elemento strategico per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

- Individuazione dei referenti RAPEX locali
- Pianificazione delle attività di vigilanza e controllo secondo priorità definite a livello locale con le modalità consolidate
- Mantenimento degli standard consolidati nelle attività istituzionali
- Partecipazione a commissioni/conferenze di servizio, tavoli di lavoro a supporto alle istituzioni locali anche alla luce delle indicazioni che verranno elaborate a livello regionale.
- Definizione di procedure/percorsi condivisi a livello locale fra SISP, SPreSAL, ARPA e amministrazioni comunali per la gestione delle segnalazioni relative alla presenza di coperture in cemento - amianto negli edifici
- Partecipazione agli eventi formativi regionali
- Piano di attività di biomonitoraggio sugli animali o loro produzioni

Attività realizzate:

- **Individuazione dei referenti RAPEX**

Nel corso dell'anno 2013 la Direzione Sanità della Regione Piemonte non ha fornito alle ASL istruzioni per la creazione della rete dei referenti RAPEX (European Alert System for no-food consumer products). In ogni caso gli interventi a seguito di allerta non alimentare e l'interfacciamento con la Regione sono stati assicurati dalla S.C. Igiene e Sanità Pubblica.

- **Pianificazione delle attività e mantenimento degli standard**

La pianificazione e l'organizzazione delle attività di vigilanza e controllo in materia di ambiente di vita ha permesso il raggiungimento degli standard prefissati a livello di ASL. In particolare la S.C. Igiene e Sanità Pubblica ha assicurato l'effettuazione degli interventi previsti in materia di: strutture scolastiche; strutture natatorie; strutture ricettivo-alberghiere; esercizi di estetica-solarium; attività di tatuaggio e piercing; produzione, deposito e commercializzazione di prodotti cosmetici; attività di trasporto infermi; strutture carcerarie (**Vedi allegato 4 – scheda programmazione e rendicontazione vigilanza SISP TO4 2013**).

- **Partecipazione a Commissioni, conferenze di servizio, tavoli di lavoro**

Anche per l'anno 2013 la S.C. igiene e Sanità Pubblica ha garantito il proprio supporto alle amministrazioni comunali, provinciali e regionale nelle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di impianti e/o infrastrutture e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di piani e programmi di governo territoriale, utilizzando le metodologie di valutazione di impatto sulla salute (V.I.S) e di risk assessment. In attesa dell'approvazione delle linee di indirizzo regionali, il processo di valutazione è stato effettuato sulla base delle bozze redatte dai relativi gruppi di lavoro, delle linee guida emanate dalla Regione Emilia Romagna, della letteratura scientifica. Di norma si è assicurato il nostro contributo mediante l'invio di un parere scritto al responsabile del procedimento e, nei casi di maggior rilievo rispetto ai rischi per la salute della popolazione, attraverso la partecipazione diretta alle conferenze dei Servizi. Stante la limitatezza delle risorse umane disponibili in possesso di un'adeguata competenza tecnico-scientifica, la notevole complessità del processo di valutazione e il conseguente impegno temporale necessario, così come già esplicitato in fase di programmazione, le attività di supporto sono state assicurate rispetto agli interventi di maggior impatto sulla salute, secondo criteri di priorità definiti

internamente alla S.C. Igiene e Sanità Pubblica. Le metodologie di V.I.S. e risk assessment sono state anche utilizzate nell'ambito dei procedimenti di approvazione delle attività di caratterizzazione e bonifica di alcuni importanti siti contaminati da sostanze chimiche nonché nelle funzioni di ausilio alle pubbliche amministrazioni per la gestione di problematiche inerenti alla salute della popolazione derivanti da alcuni impianti in esercizio o dismessi.

- **Definizione di procedure/percorsi condivisi per la gestione delle segnalazioni relative alla presenza di coperture in cemento – amianto negli edifici.**

Relativamente alle attività connesse alla gestione delle segnalazioni relative alla presenza di coperture in cemento – amianto negli edifici, queste sono state effettuate secondo le procedure indicate nel protocollo regionale approvato con DGR 40-5094 del 18.12.2012. Ai fini di una migliore attuazione del protocollo e di un razionale uso delle risorse si è rafforzata la collaborazione con l'ARPA e le amministrazioni comunali, mentre all'interno del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TO4 si sono meglio definiti gli ambiti di competenza della S.C. Igiene e Sanità Pubblica e della S.C. Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.

- **Partecipazione agli eventi formativi regionali**

Nell'anno 2013 il personale della S.C. Igiene e Sanità Pubblica coinvolto nell'attività di prevenzione dei rischi in ambiente di vita ha partecipato agli eventi formativi promossi a livello regionale, e precisamente:

- 1) Il controllo delle apparecchiature elettromeccaniche nelle attività di estetica alla luce del D.M. 12.05.2011 n. 110 (tenutosi a Torino 16.04.2013);
- 2) Il ruolo del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica nel controllo della legionellosi - modulo teorico (tenutosi a Torino il 21.02.2013)
- 3) Il ruolo del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica nel controllo della legionellosi - modulo pratico (tenutosi ad Alessandria il 28.02.2013)

- **Piano di attività di biomonitoraggio sugli animali e loro produzioni**

Il Servizio Veterinario area C, in collaborazione con il Servizio Veterinario area B, nell'anno 2013 ha effettuato tutte le attività di campionamento programmate dal Piano Aziendale Integrato per la Sicurezza Alimentare (PAISA) relativamente al Piano Nazionale Residui ([vedere anche allegato 5 PAISA rendicontazione 2013](#)).

Nel corso dell'anno 2013 sono state anche effettuate attività inizialmente non programmate relative Piano Regionale di monitoraggio sulla contaminazione da diossine e policlorobifenili negli alimenti di origine animale in sito specifico.

2.8.1. SICUREZZA ALIMENTARE

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. *Sorvegliare e mantenere sui livelli attesi l'incidenza delle MTA*
 - Attuazione del Piano regionale integrato sicurezza alimentare (PRISA)
 - Mantenimento e miglioramento del sistema di sorveglianza e gestione delle MTA
 - Mantenimento e gestione efficace del sistema di allerta
2. *Migliorare la valutazione e gestione del rischio nelle filiere alimentari compresa la produzione primaria ed i mangimi*
 - Uniformità, coordinamento, efficienza e miglioramento della qualità dei servizi di sicurezza alimentare
 - Formazione operatori
3. *Migliorare la gestione dei fattori di rischio comportamentali e "ambientali" nelle microimprese ed in particolare nella ristorazione pubblica e vendita ad dettaglio (retail)*
 - Applicazione delle linee di indirizzo per la semplificazione della gestione del rischio nella microimpresa
4. *Informazione/comunicazione alla popolazione generale per migliorare le conoscenze sui determinanti di rischio comportamentali ed ambientali nel contesto domestico*
 - Azioni di comunicazione alle associazioni di categoria/ popolazione generale
5. *Miglioramento della qualità nutrizionale dell'offerta alimentare con particolare riferimento alla ristorazione scolastica ed assistenziale*
 - Azioni di sorveglianza e prevenzione nutrizionale

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro: coincide con il gruppo "PAISA" in attuazione del Piano Regionale Integrato dei Controlli di Sicurezza Alimentare (composto da operatori SIAN, SVETA, SVETB, SVETC) – Coordinatore Dottoressa Adriana Passera, Responsabile NIV

Risorse e alleanze interne all'ASL: SIAN, SVETB, SVETC, SVETA, Polo Formativo ASL TO 4, SS Allergologia (per le attività sulle allergie)

Risorse e alleanze esterne all'ASL: Regione Piemonte, Istituto Zooprofilattico, ARPA, associazioni di categoria, scuole alberghiere

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

1. **Definizione da parte del gruppo di lavoro aziendale del PAISA degli indirizzi per l'attuazione delle azioni previste. Attuazione delle attività programmate nel PAISA**

Attività realizzate: sulla base degli indirizzi della programmazione locale (PAISA 2013), redatto dal il gruppo di lavoro suddetto, sono state avviate e svolte le principali azioni previste dagli obiettivi del PRISA, volte al mantenimento e miglioramento dell'efficacia, qualità e appropriatezza delle azioni preventive in materia di sicurezza alimentare ed a migliorare la qualità igienico-sanitaria delle produzioni alimentari e le garanzie di salute legate al consumo di alimenti.

È continuato, anche per il 2013, il processo di progressiva integrazione tra i Servizi coinvolti, sia nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione, che in un quadro più ampio di prevenzione e promozione della salute (Direzione Integrata della Prevenzione), attraverso una opportuna individuazione di titolarità, alleanze, sinergie e scelte operative efficaci, come da attività integrate dettagliate esposte nella Relazione di rendicontazione PAISA 2013, allegata, redatta congiuntamente da tutti i servizi deputati alla sicurezza alimentare. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti ([Allegato 5 rendicontazione PAISA 2013](#))

Attività programmata nel PLP 2013:

2. Prosecuzione del processo di miglioramento della qualità dei servizi e programmazione ed effettuazione audit interni.

Attività realizzate: il Responsabile del programma Audit, sentito il Gruppo aziendale "Audit di sistema" costituitosi nel 2012, ha stilato il programma degli audit interni per l'anno 2013 individuando la Struttura Veterinaria Area B quale Servizio da sottoporre ad audit di sistema relativo alle modalità di controllo nelle imprese alimentari per la verifica della corretta esecuzione della visita ante e post mortem presso i macelli avicoli. L'audit, programmato per il 24 settembre, causa inderogabili impegni non programmabili di alcuni componenti dell'Area B è stato posticipato e si è svolto nelle giornate del 3 e 5 dicembre.

Attività programmata nel PLP 2013:

3. Predisporre almeno una procedura di attività integrata (SIAN, SVET); individuare almeno un settore di attività che venga gestito da servizi diversi da quello titolare della competenza; integrazione dei SIAN, SVET per attività di campionamento

Attività realizzate:

- a) Nel corso del 2013 si è costituito un gruppo di lavoro SIAN/SVET B per la stesura di indicazioni operative comuni per la gestione delle notifiche delle imprese del settore alimentare soggette a registrazione, in applicazione della Deliberazione della Giunta della Regione Piemonte del 14 novembre 2012, n° 16-4910; al momento attuale sono state definite le modalità di registrazione e comunicazione interservizi per le notifiche riguardanti industrie alimentari a competenza mista. I lavori del gruppo proseguiranno nel 2014; si è in attesa di risposta ad una serie di quesiti inviati in Regione, dal cui riscontro dipende l'evoluzione "operativa" dell'attività del gruppo
- b) Sempre nel 2013 è stato istituito un gruppo di lavoro SIAN/SVET B/SVET C per la stesura di indicazioni condivise a seguito della DD n. 692 del 15/10/2012 Regione Piemonte (Linee Guida microimprese) che ha prodotto un documento operativo univoco per l'applicazione della Determina Regionale.
- c) Si sono inoltre privilegiati i controlli in **settori di attività gestiti da Servizi diversi da quello titolare della competenza (attività vicarianti)**, come previsto dal PRISA 2013, e precisamente:
 - n° 69 controlli sul benessere animale alla macellazione ed al trasporto svolti da SVETB vicariante SVETC;
 - n° 101 campionamenti piano nazionale residui eseguiti al macello da SVETB vicariante SVETC;

- n° 26 sopralluoghi di vigilanza su gastronomie annesse a macellerie/pescherie svolti da SVETB vicariante SIAN;
 - controlli su stabilimenti di produzione riconosciuti dove SVETB e SVETC si sono vicariati vicendevolmente sulla base dell'attività prevalente.
- d) L'attività di campionamento SIAN, SVET B e SVET C è stata svolta in modo integrato, secondo programmazione e suddivisione concordata fra i Servizi.

Attività programmata nel PLP 2013:

4. Organizzare incontri a livello locale sulla base di indirizzi regionali

Attività realizzate:

- a) Come previsto nel documento di programmazione dell'attività, il giorno 8 novembre presso il Polo Formativo Officine H a Ivrea si è tenuto un incontro, organizzato dal Gruppo di progetto sulla sicurezza alimentare del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TO4 costituito dai Direttori del SIAN, delle SC Veterinarie e dal Responsabile della SSD NIV preposta in materia, rivolto ai rappresentanti di enti, associazioni di categoria e dei consumatori

L'iniziativa è stata finalizzata a:

- divulgare l'attività svolta dai Servizi dell'ASL preposti al controllo degli alimenti
- presentare gli obiettivi del Piano Aziendale Integrato Sicurezza Alimentare (PAISA)
- illustrare le modalità di controllo ufficiale nelle microimprese.

Hanno aderito rappresentanti delle Associazioni di Categoria degli Operatori del Settore Agro-Alimentare, rappresentanti delle Associazioni dei Consumatori e del Tribunale per i Diritti del Malato, Consulenti Aziendali dei Laboratori di Autocontrollo.

La partecipazione all'evento da parte dei Rappresentanti di Enti, Associazioni di categoria e dei cittadini coinvolti ha permesso un positivo confronto e un costruttivo dibattito, nell'ottica di un contributo al miglioramento delle strategie dei sistemi di tutela della salute in ambito alimentare.

L'evento è stato pubblicato e largamente pubblicizzato sul sito aziendale, dove sono state anche inserite le slide relative agli argomenti trattati

- b) nel corso del 2013 sono proseguiti gli incontri svolti dal Servizio Veterinario Area C di approfondimento sull'igiene delle produzioni nei caseifici aziendali e sugli aspetti relativi alla corretta gestione del farmaco negli allevamenti annessi, in collaborazione con APA Torino, Coldiretti ed Agenform di Moretta, durante i quali si sono illustrati i risultati delle ispezioni e degli audit di settore effettuati nell'anno precedente ed individuati i punti deboli della filiera. Nel corso degli incontri sono state inoltre presentate le procedure aziendali redatte dal gruppo di lavoro integrato per il controllo nelle microimprese.
- c) È attivo sul sito aziendale un canale informativo per la cittadinanza, che porta a conoscenza della popolazione l'attività svolta dai Servizi preposti al controllo ufficiale in applicazione del Piano locale di Sicurezza Alimentare. Il sito informativo, predisposto in rete con la collaborazione dell'Ufficio Comunicazione aziendale, ha permesso nel corso del 2013 la pubblicazione di informazioni relative a problematiche di ordine generale. Anche questo anno è stata pubblicata sul sito dell'ASL TO 4 la programmazione del PAISA.

Attività programmata nel PLP 2013:

5. Organizzare un evento formativo fruibile da operatori di tutte le ASL del territorio regionale.

Attività realizzate:

- a) Come concordato nel corso di specifica riunione con la Regione Piemonte, nell'ambito del programma di formazione 2013 presso l'ASL TO4 si è svolto il giorno 8 maggio 2013, presso il

Polo Formativo ASL TO4 Officine H a Ivrea, il Corso accreditato ECM per Veterinari, Medici, Biologi, Tecnici della Prevenzione dal titolo “La detenzione degli animali esotici: aspetti normativi, igienico-sanitari, etologici”, aperto e gratuito per tutte le ASL del Piemonte. L’argomento formativo è stato scelto in quanto la detenzione di animali esotici costituisce una realtà in crescita, con la quale i Servizi di Sanità Pubblica si devono confrontare sempre più di frequente districandosi tra la complessa valutazione delle zoonosi, del benessere animale, le problematiche igienico-sanitarie e le normative per il rilascio delle autorizzazioni previste. L’obiettivo del corso, al quale sono intervenuti docenti altamente qualificati ed esperti in materia, è stato quello di offrire un’opportunità di aggiornamento ai numerosi partecipanti iscritti all’evento e approfondire le tematiche relative alla normativa di pertinenza e agli aspetti di igiene, sanità e benessere degli animali esotici.

- b) Nel 2013 i SIAN hanno organizzato un corso gratuito accreditato ECM aperto, oltre che agli operatori SIAN e SVET dell’ASL TO4, anche ai colleghi delle altre ASL e a personale esterno, dal titolo “Prevenzione e vigilanza in materia di materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti”, che ha visto una buona partecipazione delle persone interessate. Sono stati coinvolti tra i docenti anche operatori dell’ARPA Piemonte. Il corso è stato svolto in due edizioni (21 e 30 ottobre) per permettere la partecipazione di tutti gli operatori.

Attività programmata nel PLP 2013:

6. Implementazione procedure e messa a regime del nodo allerta aziendale.

Attività realizzate: è stata effettuata in parte la revisione della procedura dipartimentale per la gestione degli stati di allerta, per adattarla ai nuovi indirizzi regionali ed agli sviluppi delle nuove applicazioni informatiche.

Attività programmata nel PLP 2013:

7. Prosecuzione dei controlli inerenti il rischio acqua nelle imprese alimentari e inizio di quelli inerenti le “casette dell’acqua”.

Attività realizzate: prosecuzione dei controlli dell’acqua nelle imprese alimentari non collegate a pubblico acquedotto – **imprese controllate: 16**; controlli delle “casette dell’acqua”: sono state ispezionate e campionate **15 “casette”**. Inoltre durante il controllo ufficiale, se è stata controllata la procedura di potabilità dell’acqua, si è provveduto (quando ritenuto necessario) a consegnare all’OSA la scheda regionale predisposta per la valutazione del rischio “acqua” nelle imprese alimentari.

Attività programmata nel PLP 2013:

8. Attuazione dei programmi di prevenzione nutrizionale

Attività realizzate: vedansi attività nutrizionali del PAISA. Si rimanda anche alle schede specifiche del presente PLP – capitolo “Stili di vita” – Alimentazione e attività fisica e Capitolo “Sorveglianze”.

Attività programmata nel PLP 2013:

9. Attività di iniziativa locale: tutela della salute di particolari categorie di popolazione – celiaci, allergici

Attività realizzate:

Celiachia

Nel 2013 si è concluso il progetto regionale biennale “Ottimizzazione della somministrazione di pasti senza glutine nelle mense delle strutture scolastiche ed ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche”, a cui i SIAN dell’ASL TO4 hanno partecipato, ed è stato avviato il progetto triennale 2012 – 2014 “Protezione soggetti affetti da celiachia – progetto regionale per il

potenziamento delle azioni attuate da parte dei SIAN attraverso l'utilizzo dei fondi statali ex art. 4 e 5 della Legge n. 123/2005".

I progetti comprendono corsi di formazione rivolti agli operatori delle mense collettive e della ristorazione pubblica, agli insegnanti, agli allievi degli Istituti Alberghieri, censimento degli utenti celiaci nelle mense scolastiche, sopralluoghi nelle mense collettive e negli esercizi pubblici, valutazione di menu senza glutine, e l'attivazione di uno sportello informativo dedicato.

Trattandosi di progetti finanziati, le attività vengono regolarmente rendicontate alla Regione.

Nel mese di dicembre 2013, nell'ambito del convegno regionale "La promozione e la tutela della salute del celiaco – Legge 123/2005 – Ruolo e responsabilità del Servizio Sanitario Nazionale", ed in particolare nella sessione "SIAN regionali: esperienze e criticità a confronto", i SIAN dell'ASL TO4 hanno presentato una relazione sull'attività formativa rivolta agli Istituti Alberghieri negli ultimi anni.

Allergie/intolleranze

Nella valutazione dei capitolati d'appalto della ristorazione scolastica è stato verificato o proposto l'inserimento di richieste specifiche per migliorare la sicurezza nella gestione delle diete speciali.

All'inizio dell'anno scolastico 2013-2014 è stato come di consueto richiesto ai Comuni e scuole private un censimento delle diete speciali per allergie/intolleranze, ed è stato inoltre rinnovato l'invito ai Comuni, scuole private e medici/pediatri di famiglia di utilizzare i modelli e protocolli regionali per le certificazioni. Sono inoltre stati effettuati 3 incontri con medici di medicina generale e pediatri di libera scelta aventi per tema in particolare l'accuratezza delle certificazioni per diete speciali.

I menu speciali (oltre a quanto previsto dal progetto "celiachia") sono stati valutati in caso di esplicita richiesta da parte di Comuni o scuole private.

Nel corso di sopralluoghi congiunti fra l'Area Funzionale Nutrizione e l'Area Funzionale Igiene degli Alimenti, sono stati valutati i menu, le materie prime, le specifiche sezioni del piano di autocontrollo e l'applicazione delle procedure.

2.9.4. PROMOZIONE DI STILI DI VITA SALUTARI NEL SETTING SCUOLA

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. Gruppo Tecnico Regionale/Provinciale

- a. Condividere e declinare gli indirizzi della Linee Guida Regionali Scuola / Sanità
- b. Offrire alle scuole progetti orientati all'adozione di stili di vita salutari
- c. Favorire la condivisione di un efficiente sistema di monitoraggio attraverso Pro.Sa
- d. Partecipazione dei Referenti ASL alle riunioni dei Gruppi Tecnici Provinciali

2. Linee Guida Attività Fisica

- a. Implementare la diffusione presso le scuole del manuale Regionale per l'Attività Fisica
- b. Sostegno alle azioni rivolte a migliorare i livelli di attività fisica nelle scuole
- c. Verifica delle azioni messe in atto dalle scuole

3. Presentazione Offerta Educativa e Formativa

- a. Attivazione delle procedure per condividere con le Scuole del catalogo dell'offerta educativa e formativa
- b. Presentazione alle scuole dell'offerta educativa e formativa sui rispettivi territori aziendali

4. Partecipazione alla sperimentazione Profilo di Salute della Scuola

5. Rete "Guadagnare salute in adolescenza"

- a. Collegamento tra i gruppi di lavoro che hanno partecipato al programma nazionale
- b. Verifica delle attività sviluppate sul territorio per la stabilizzazione dei progetti di GSA

6. Miglioramento della qualità nutrizionale dell'offerta alimentare nella ristorazione scolastica.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro: gruppo "stili di vita" - Coordinatore Giorgio Bellan, Responsabile SSD Promozione della Salute, coadiuvato dal "Sottogruppo di Coordinamento", composto da Marina Ottino (Responsabile SSD Epidemiologia), Franco Valtorta (Direttore della Direzione integrata dell'assistenza distrettuale), Alessandro Girardi (Responsabile Direzione Sanitaria di Presidio B), Gabriella Bosco (SSD Promozione della Salute), Carla Francone (SSD Promozione della Salute), Rita Molino (Promozione della Salute) e dai referenti dei successivi tre sottogruppi:

Sottogruppo "alimentazione e attività fisica": referenti Maria Franca Dupont (Responsabile SS Sorveglianza e Prevenzione nutrizionale) e Maurizio Gottin (Responsabile SSD Medicina Sportiva); componenti Anna Barbero (SC Centro Salute Mentale), Rosanna Bellanich (SS Dietetica e Nutrizione Clinica), Piera Di Gilio (Dipartimento materno infantile), Lilia Gavassa (SS Dietetica e Nutrizione Clinica), Lorella Guerzoni (SC Igiene e Sanità Pubblica), Francesca Lorenzin (SS Dietetica e Nutrizione Clinica), Domitilla Marzani (SC Pediatria Chivasso), Alberto Massasso (SSD Medicina Sportiva), Maria Rita Molino (SSD Promozione della Salute), Mari Ela Panzeca (SC Centro Salute Mentale - Unità di Prevenzione e Trattamento disturbi del Comportamento Alimentare), Antonella Perino (SC Pediatria Chivasso), Giorgia Previti (SC Recupero e Riabilitazione Funzionale), Manuela Sciancalepore (SC SIAN - SS Sorveglianza e

Prevenzione nutrizionale), Sabrina Valcasser (SC Recupero e Riabilitazione Funzionale), Enrica Valsecchi (SS Dietetica e Nutrizione Clinica), Maria Grazia Vota (specialistica ambulatoriale)
Sottogruppo “Adolescenza”: referenti Maurizio Azzalini (psicologo SC SerD Ciriè) e Carla Francone (Medico SSD Promozione della Salute); componenti Elisabetta Cairo (Dipartimento Salute mentale - SSD Centro DPA), Lavinia Mortoni (Distretto Cuornè), Daniela Negro (Dipartimento Materno Infantile), Maria Nunziatina Saporita (Distretto Ciriè), Marina Servetto (SC Neuropsichiatria Infantile), Deborah Spano (Distretto San Mauro), Paola Vaio (Consorzio Socio-assistenziale San Mauro), Claudia Torlai (Distretto Settimo)
Sottogruppo “Fumo e altre dipendenze”: referente Anna Romano (Medico SerD Chivasso); componenti Danilo Andreatta (SerD Ivrea), Gabriella Bosco (SSD Promozione della Salute), Isabella Delsedime (SerD Ivrea), Domenica Greco (SC Igiene e Sanità Pubblica), Serafina Lo Piccolo (SC Nefrologia e Dialisi), Rosaria Nugara (Distretto San Mauro), Gisella Reviglione (SC Igiene e Sanità Pubblica), Laura Troglia (Dipartimento Materno Infantile), Michela Ponzio (SSD Medico Competente)

Risorse e alleanze interne all’ASL: Direzione Integrata Prevenzione, SIAN, Medicina Sportiva, SC RRF (Logopedia), Unità per la Prevenzione e il Trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare, CSM (Centro Integrato per la prevenzione e la cura dei disturbi di personalità in adolescenza), Dipartimento Materno-Infantile, Dipartimento delle Dipendenze, Direzione Integrata dei Distretti, MMG

Risorse e alleanze esterne all’ASL: Istituti scolastici primari e secondari, Ente Parco lago di Candia, Rete promozione Attività fisica Piemonte, DoRS, Rete Attività fisica Piemonte, Amministrazioni Comunali, Ditte di ristorazione collettiva, UISP, Provincia di Torino, Associazione Vivere i Parchi, Gruppo di lavoro regionale “audit nutrizionale”, Associazioni e Cooperative locali, Nova Coop, Cooperativa di Educazione al Consumo consapevole, Società Eclectica, Cooperativa Valdocco, Rete Unplugged Regionale, OED della Regione Piemonte

Attività svolte nel 2013 nell’ASL

Il programma UNPLUGGED si sviluppa su tutti i distretti dell’ASL TO4.

Attività programmata nel PLP 2013: UNPLUGGED SC Ser.D Chivasso -Settimo

In particolare, nel Distretto di Chivasso il programma viene svolto nell’ambito del Progetto Radar (vedere anche scheda specifica): la proposta formativa è offerta a tutte le scuole secondarie di primo grado del distretto. A Settembre 2013 è previsto l’avvio del terzo percorso formativo per gli insegnanti interessati.

Nel Distretto di Settimo T.se il programma viene svolto nell’ambito del Progetto Promozione del Benessere (vedere anche scheda specifica): la proposta formativa è offerta a tutte le scuole secondarie di primo grado del distretto. A Settembre 2013 è previsto l’avvio del terzo percorso formativo per gli insegnanti interessati.

In entrambi i Distretti permane l’attività di supervisione agli insegnanti che applicano il programma Unplugged e la raccolta dei dati previsti dal monitoraggio europeo del programma.

Nel Distretto di Ciriè UNPLUGGED prevede, per l’anno scolastico 2012-2013, il monitoraggio degli interventi nelle classi; per l’anno scolastico 2013-2014 la formazione degli insegnanti e l’avvio del monitoraggio degli interventi nelle classi. È inoltre previsto UNPLUGGED PARENTS (Interventi di Gruppo per Genitori).

Attività realizzate:

attivazione di due corsi di formazione di tre giorni, uno a Settimo T.se e uno a Leinì, con la partecipazione complessiva di 32 insegnanti. I corsi sono stati cogestiti dai due formatori unplugged del Ser.T. di Settimo e i tre formatore i unplugged del Ser.T. di Chivasso.

Attività programmata nel PLP 2013: UNPLUGGED SC Ser.D Ciriè

Attività realizzate:

Scuole Medie Inf. e N. Studenti coinvolti nel progetto

SCUOLA	Studenti
CASELLE	50
CERES	73
CIRIE' COSTA	95
CIRIE' VIOLA	95
LANZO	19
NOLE	45
S.FRANCESCO	46
S.MAURIZIO	41
Totale complessivo	464

UNPLUGGED PARENTS

N.3 Scuole Medie Inferiori (Caselle, Ciriè e Nole)

N.9 Incontri di 3 ore

N.102 Presenze Genitori (Classi Terze)

Attività programmata nel PLP 2013: UNPLUGGED SC Ser.D Ivrea (distretto di Cuornè)

Nel Distretto di Cuornè' permane l'attività di supervisione agli insegnanti che applicano il programma Unplugged e la raccolta dei dati previsti dal monitoraggio europeo del programma.

E' previsto per aprile 2014 un incontro di supervisione con i docenti che hanno avviato il programma nelle scuole. E' previsto Unplugged Parents, ossia interventi di Gruppo per Genitori.

Attività realizzate:

Scuole coinvolte:

Forno Canavese – Istituto comprensivo

Castellamonte – scuola media “ F. Faccio”

Castellamonte – scuola media “ G. Cresto”

Rivarolo – Istituto paritario SS. Annunziata

Aglie'- Scuola media “ A. Olivetti

N° Docenti: 10

N° Studenti: 92

N° Classi: 5

Attività programmata nel PLP 2013: condividere e promuovere insieme alle scuole il consolidamento dei progetti nazionali e regionali proposti dal programma “Guadagnare salute” e orientati allo sviluppo delle life skill: progetto **Open Mind**

Attività realizzate: l'indagine HBSC ha messo in luce diversi comportamenti e abitudini considerati a rischio nei ragazzi italiani, sia rispetto ad "alimentazione e attività fisica", sia rispetto al fumo, uso e abuso di sostanze, rapporti sessuali.

Il kit educativo multimediale "Open Mind HBSC", messo a punto all'interno del programma "Guadagnare salute", che tratta del consumo di alcol e i suoi effetti, delle conseguenze del fumo e dei rapporti fra pari, ed è orientato allo sviluppo delle life skills, è stato segnalato alle scuole secondarie nell'ambito degli incontri del progetto "Promuovi saperi/sapori", ed ai servizi dell'ASL interessati alle tematiche suddette nel corso degli incontri del gruppo di coordinamento del gruppo "stili di vita".

Vedere anche capitolo "Sorveglianze" indagine HBSC.

Attività programmata nel PLP 2013: progetto Pro.Muovi Saperi Sapori

Attività realizzate: il progetto Pro.Muovi Saperi e Sapori, proposto indistintamente a tutti gli Istituti scolastici secondari del territorio aziendale, ha concluso le attività previste per l'anno scolastico 2012/13, a seguito del percorso formativo e della co-progettazione con i 43 docenti (Scuole secondarie di 1° e 2° grado). Hanno partecipato gli studenti di 30 classi di 12 Istituti (600 allievi circa).

L'evento conclusivo, tenutosi presso il Parco Naturale Provinciale del Lago di Candia Canavese (4/5/2013) ha visto la presenza attiva degli studenti che hanno presentato le attività davanti a un pubblico costituito da genitori, insegnanti e ragazzi provenienti da 9 Istituti tra quelli partecipanti alle progettazioni: 300 le persone partecipanti all'evento.

Il progetto ha proseguito le sue attività anche per l'anno scolastico 2013/14 nell'ambito del filone "alimentazione e attività fisica", in continuità sia con le linee di azione del programma ministeriale/CCM "Guadagnare salute in adolescenza", sia con la rete di monitoraggio tra regioni per l'utilizzo di percorsi didattici inseriti sulla piattaforma mediatica di Paesaggi di Prevenzione (www.paesaggidiprevenzione.it).

Si segnala che il programma di questo nuovo anno scolastico, allo scopo di stimolare la partecipazione attiva delle classi, si è arricchito di un concorso a premi destinato a valorizzare i progetti autonomi dei ragazzi in tema di promozione della salute e cittadinanza attiva. L'obiettivo specifico che si intendeva perseguire era quello di stimolare nei ragazzi la capacità di analisi dei propri contesti, a cominciare da quello scolastico, per poi progettare delle proposte di miglioramento. Il progetto, nella sua nuova edizione, ha visto la partecipazione come partner di NOVA COOP con il ruolo di supporto alla formazione degli insegnanti e dei ragazzi, e anche come sponsor dei premi finali destinati ai lavori delle classi.

Gli incontri di presentazione, sugli obiettivi del progetto, rivolti a tutti i Dirigenti scolastici del territorio (Scuole secondarie di 1° e 2°) si sono svolti in più occasioni: il 30/9/2013 a Chivasso presso la sede della CRI alla presenza di 10 Dirigenti scolastici e ancora a Chivasso in data 14/10/2013 durante l'incontro organizzato dal MIUR/UST di Torino con tutte le Scuole del territorio per la presentazione dei progetti di collaborazione con l'ASL TO4.

Ad ottobre 2013 le Scuole che avevano inviato la loro adesione al progetto erano 7 di cui:

- 2 istituti secondari di 2° grado (Istituto Alberghiero C. Ubertini di Chivasso e il Centro Formazione/scuola alberghiera Prat di Ivrea)
- 5 Istituti Secondari di 1°(I.C. di Pavone Canavese, IC. Di Favria Canavese, I.C. Casalegno di Leinì, I.C. di Balangero, I.C. Nicoli di Settimo Torinese) con un impegno di lavoro ipotizzato su 24 classi .

Va rilevato che nel corso dell'anno scolastico 2013/2014 sono aumentate le criticità interne alle Scuole rispetto all'adesione a progetti con Enti esterni pertanto, già negli incontri di

approfondimento programmati per il sostegno alle progettazioni, la presenza degli insegnanti è stata molto scarsa (16 iscrizioni iniziali, ma 3 frequentanti effettivi!).

Dal monitoraggio costante che viene svolto dagli operatori del gruppo aziendale che lavorano nel progetto, le difficoltà emerse risultano intrinseche all'organizzazione scolastica e dovute in gran parte al grave stato di sofferenza che sta subendo l'istituzione scolastica. Ci sembra importante, in fase di analisi critica delle attività, dare conto anche delle maggiori criticità intrinseche al contesto scolastico che gli stessi insegnanti hanno segnalato agli operatori del gruppo di progetto:

- riduzione di ore di insegnamento per i docenti
- riduzione di ore di compresenza tra docenti di una stessa classe
- discrezionalità, da parte dei vari istituti scolastici, nel riconoscimento delle ore di attività di formazione per insegnanti su progetti organizzati da Enti esterni
- assegnazioni ai docenti di ulteriori classi oltre l'ordinaria attività
- sostituzione non programmata di colleghi per lunghi periodi

Si è provveduto pertanto a segnalare queste difficoltà ai referenti dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Torino, considerato che questo progetto è inserito nella "rassegna di buone pratiche per le attività di alimentazione/attività fisica per le Scuole secondarie di 2° grado" (tabella allegata al Protocollo di intesa tra Regione Piemonte e MIUR - attività di promozione ed educazione alla salute nelle scuole 2013/2014).

Se le adesioni delle Scuole saranno significative, si prevede per il 10 maggio 2014 una giornata conclusiva di presentazione dei progetti da parte degli allievi presso l'area del Parco naturale e provinciale del Lago di Candia Canavese alla presenza di insegnanti e genitori.

Attività programmata nel PLP 2013: Profili di salute della scuola

Attività realizzate: sono proseguite le attività del percorso per la realizzazione della rete Health Promoting School che vede la partecipazione di quattro istituti del nostro territorio (l'Istituto Comprensivo di Caselle, l'Istituto Comprensivo di Fiano, l'Istituto Comprensivo di Strambino, il Liceo Scientifico A. Gramsci di Ivrea) con il supporto della SSD Promozione della Salute. Nel periodo ottobre 2013 - aprile 2014 il progetto prevede la sperimentazione del percorso di ricerca-azione per la costruzione del profilo di salute, coinvolgendo tutti gli attori della scuola (dirigenti scolastici, docenti, personale ATA, studenti, genitori) e del territorio; successivamente nei periodi: maggio 2014 - giugno 2014 è prevista la validazione di strumenti e metodologie e giugno 2014 - ottobre 2014 l'elaborazione di un manuale/tutorial e di eventi seminariali che permetteranno di estendere lo strumento validato a tutte le scuole del Piemonte che decideranno successivamente di aderire alla rete Health Promoting Schools.

Attività programmata nel PLP 2013: Buone Pratiche stili di vita a scuola

E' stata programmata la continuazione dell'attività della Rete Attività fisica Piemonte (RAP), il gruppo di referenti per la promozione dell'attività fisica nominati da ogni ASL della Regione nell'ambito del progetto "Promozione dell'attività fisica – Azioni per una vita in salute". Tra le iniziative della Rete, il sostegno alla diffusione del manuale "Esperienze e strumenti per la promozione dell'attività fisica nella scuola", con invio di un questionario di valutazione alle scuole che collaborano con l'ASL e distribuzione dell'opuscolo "Attivi dai 5 ai 17 anni".

E' stata prevista anche la prosecuzione del progetto "Proteggiamo la salute" (una delle buone pratiche inserite nel suddetto manuale) con l'estensione ad ulteriore Istituto scolastico.

Attività realizzate: la RAP, nel cui coordinamento è coinvolto il responsabile della Medicina Sportiva dell'ASL To4, si è riunita 4 volte nel corso del 2013, occupandosi del Manuale e dell'Opuscolo per la promozione dell'attività nelle scuole. Nell'ASL To4 è stato distribuito a tutti gli Istituti scolastici collaboranti il questionario di valutazione del Manuale, che è risultato essere

poco conosciuto. Ciò ha incoraggiato a realizzare il più snello opuscolo “Attivi dai 5 ai 17 anni”, pubblicato (su carta e online) e distribuito in occasione del convegno “Dalle parole alle azioni” e successivamente inviato agli Istituti scolastici del territorio.

Indicatori

- | | |
|--|----|
| 1) somministrazione del questionario di valutazione: | sì |
| 2) realizzazione e distribuzione dell’opuscolo: | sì |

La Medicina Sportiva ha inoltre continuato l’attività del progetto “Proteggiamo la salute”, che nel 2013 ha visto l’adesione dell’Istituto scolastico di Ceres in aggiunta a quelli di Nole, Balangero e Mathi. Sono state effettuate 277 visite medico sportive agli alunni di queste scuole e si sono svolti i previsti incontri con insegnanti e famiglie.

Indicatori:

- | | |
|--|----------|
| 1) numero di soggetti visitati > di 270 | sì (277) |
| 2) allargamento ad almeno un altro Istituto del progetto | sì |
| 3) incontro con insegnanti e famiglie | sì |

Tutte queste attività sono state trattate dai competenti operatori dell’ASL TO4 in un laboratorio dedicato alle scuole del convegno “Comunicare per pianificare” svoltosi a Bologna il 1/10/2013 nell’ambito del Progetto “Piano di comunicazione ai decisori dei contenuti di salute di una vita attiva”. Ne è stata inoltre data notizia con un comunicato sulla promozione dell’attività fisica pubblicato sul sito dell’ASL To4.

Attività programmata nel PLP 2013: Miglioramento della qualità nutrizionale dell’offerta alimentare nella ristorazione scolastica e negli asili nido

Attività realizzate: L’attività del SIAN – nutrizione nell’ambito della ristorazione scolastica è descritta e rendicontata nel PAISA . Si riassumono i punti salienti.

- Regolare valutazione dei menu di base, fra cui circa il 20% sono riferiti ad asili nido e circa il 40% sono stati espressi su diete speciali. L’attività specifica sulla celiachia viene descritta nella scheda “sicurezza alimentare”.
- Richiesta ai Comuni e scuole private, all’inizio dell’anno scolastico, del censimento delle diete speciali in atto, con la proposta dell’utilizzo dei modelli regionali per le certificazioni.
- Attività di consulenza e supporto alle ditte di ristorazione, Comuni, commissioni mensa, anche attraverso uno sportello presso la sede di Ivrea, mantenuto fino a quando è stata presente la dietista a progetto.
- Valutazione, svolta in collaborazione con il Servizio Veterinario, dei capitolati d’appalto della ristorazione scolastica; per la parte nutrizionale vengono avanzate in particolare delle proposte sulla gestione delle diete speciali, sulle modalità di porzionatura, sui progetti di educazione alimentare, sulle tabelle merceologiche (con particolare attenzione a rischi emergenti quali la presenza di sciroppo di glucosio-fruttosio come ingrediente)
- Vigilanza nutrizionale nella ristorazione collettiva, con particolare attenzione alla corretta porzionatura, alla qualità delle materie prime, alla gestione delle diete speciali
- Il SIAN dell’ASL TO4 partecipa al gruppo di lavoro regionale che intende introdurre modalità di valutazione nutrizionale simili all’audit.
- Effettuazione di incontri aventi come tema la corretta porzionatura, gli spuntini, l’over-eating:
 - un corso teorico-pratico di circa 4 ore sulle porzioni rivolto a genitori ed insegnanti di un Istituto Comprensivo, a cui hanno partecipato 40 persone, molto apprezzato e seguito da richiesta di materiale didattico da pubblicare sul sito della scuola

- in un altro Istituto Comprensivo, a completamento di un progetto su alimentazione attività fisica, partecipazione a 2 incontri serali di circa 2 ore ciascuno con gli insegnanti ed i genitori
- in una scuola secondaria di primo grado che ha partecipato al progetto “Promuovi saperi/sapori”, incontro serale di circa 2 ore con genitori ed insegnanti, seguito da una cena con degustazione di “piatti unici “ portati dai genitori degli allievi
- inserimento di spunti su questi argomenti in molti degli incontri con le scuole descritti negli altri capitoli.

Indicatori:

- il numero assoluto di menu valutati è presente nella rendicontazione PAISA
- n. sopralluoghi di vigilanza nella ristorazione scolastica e nidi: 49 (standard previsto 20)
- n. incontri su corretta porzionatura e su spuntini con n. ore e n. partecipanti: 4 incontri specifici per un totale di 10 ore (standard almeno un incontro)

Attività programmata nel PLP 2013: Partecipazione dei Referenti ASL alle riunioni dei Gruppi Tecnici Provinciali

Attività realizzate: nel corso del 2013 il tavolo di coordinamento provinciale non è stato convocato.

Attività programmata nel PLP 2013: Progetto “Gli amici del cortile”

Attività realizzate: il progetto si è concluso con l’anno scolastico 2012/13 ed è stato riattivato per l’anno scolastico in corso. Nella sua prima edizione ha coinvolto 25 ragazzi di due classi terze della scuola primaria dell’I.C. di Fiano i quali per tutto il percorso, da ottobre 2012 a maggio 2013, sono stati educati ed hanno praticato il gioco libero ed il recupero di giochi tradizionali per quattro ore alla settimana divise in due pomeriggi.

La dott.ssa Daniela Agapito ha realizzato un’analisi qualitativa sul processo progettuale oggetto della propria tesi di laurea in scienze della formazione primaria.

Il progetto così come sperimentato nell’I.C. di Fiano è stato proposto, con l’obiettivo di farne un modello replicabile, a tutti le scuole primarie della nostra ASL in occasione delle attività e degli incontri di co-progettazione come rendicontato nello spazio dedicato a tale attività, ed è stato ripreso dal comune di Settimo Torinese nel proprio programma “Muovendosi in salute”.

Attività programmata nel PLP 2013: Co-Progettazione con le scuole primarie e dell’infanzia

Attività realizzate: é proseguito il lavoro di rete con le scuole primarie e dell’infanzia di tutto il territorio per sostenere co-progettazioni sul tema alimentazione e attività fisica. Il monitoraggio sugli interventi svolti dagli insegnanti sui due filoni di attività ha messo in evidenza nelle 24 Direzioni Didattiche e Istituti comprensivi che hanno risposto (53% degli Istituti del territorio) che sull’alimentazione i percorsi didattici sono avviati in tutti i plessi, ma sull’attività motoria le 2 ore settimanali sono ampiamente disattese (mancanza di personale, strutture non idonee ecc.). Decisamente pochi i comuni che hanno avviato percorsi casa-scuola o pedibus/bicibus per promuovere la mobilità sostenibile (Ivrea, Lanzo T.se, Caselle T.se).

Con l’avvio dell’anno scolastico 2013/14 sono state invitate nuovamente tutte le scuole target a sostenere le iniziative locali e gli incontri con il personale del gruppo aziendale ASL TO4, allargando l’invito alla partecipazione anche ai rappresentanti dei genitori .

Hanno aderito 24 Direzioni Didattiche e/o Istituti Comprensivi del territorio che hanno inviato i loro rappresentanti agli incontri organizzati dall’ASL rispettivamente a:

- Settimo T.se in data 7/10/2013
- Ciriè in data 14/10/2013
- Castellamonte in data 21/10/2013

Questi dati di adesione, costanti sui due anni scolastici di attività del programma, confermano l'interesse espresso dalle scuole primarie e dell'infanzia a mantenere una collaborazione con gli operatori della nostra ASL in tema di promozione della salute. Negli incontri realizzati sono state avviate riflessioni e condivisioni sulle attività educative a partire dai dati resi disponibili da "Okkio alla Salute", sono stati inoltre sostenuti i progetti autonomi di educazione alimentare, fornite indicazioni tratte dal manuale regionale per l'attività fisica e riproposti progetti per sostenere il gioco e l'attività motoria: rappresentanti delle Scuole di Balangero, Brusasco, Settimo T.se (4° circolo) e Chivasso hanno manifestato l'interesse a sostenere nelle rispettive realtà progettazioni simili a "Gli amici del cortile" introdotto nella Scuola primaria di Fiano (sopradescritto).

Si segnala inoltre che, con lettera della Direzione Integrata della Prevenzione, sono state informate tutte le Scuole Primarie del territorio della possibilità di richiedere gratuitamente un collaboratore (laureato in scienze motorie) in appoggio all'insegnante di ruolo per lo svolgimento delle 2 ore di attività motoria sulle classi. L'adesione è stata massiccia: oltre il 90% delle scuole primarie del nostro territorio ha inoltrato richiesta al Coni (promozione.coni.it).

L'elenco relativo alle Scuole aderenti è stato fornito dal MIUR - Ufficio Scolastico Regionale di Torino - Coordinamento regionale per l'Educazione Fisica e sportiva. Si resta in attesa di conoscere i dati di effettivo avvio delle attività nei plessi scolastici.

Attività programmata nel PLP 2013, altre attività di iniziativa locale nel setting scuola: attività SIAN di promozione sana alimentazione

Attività realizzate: Il SIAN effettua da anni nei confronti di alcune scuole attività di promozione della corretta alimentazione, e riceve periodicamente richieste di nuovi interventi.

Oltre a quanto inserito nei progetti già descritti, si segnalano:

- interventi nelle classi seconde delle scuole secondarie di primo grado di un Istituto Comprensivo, a completamento di progetti di promozione di sane abitudini alimentari e motorie, rivolti a 19 classi per un totale di circa 450 ragazzi. Gli interventi sono molto apprezzati e portano anche ad accrescere il livello di comunicazione tra i ragazzi, con i genitori e con gli stessi professori
- intervento su richiesta di un Istituto Alberghiero, con l'intenzione di replicare il progetto "Buono è sano" attuato l'anno precedente: sono stati effettuati due incontri con gli allievi delle classi quinte orientati alla sana alimentazione con particolare attenzione alla prevenzione dei tumori, e finalizzati alla stesura del menu per un pranzo finale. Per problemi organizzativi della scuola, il progetto non è stato concluso.

Attività programmata nel PLP 2013, altre attività di iniziativa locale nel setting scuola: prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare

Attività realizzate: l'Unità Pluridisciplinare sulla Prevenzione e Trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), istituita con Deliberazione n. 385 del 26/2/2010, composta dal Centro di Salute Mentale di Ciriè, la Dietetica e Nutrizione clinica, il Servizio di Igiene degli alimenti e della nutrizione - Sorveglianza e prevenzione nutrizionale, si pone come obiettivo nell'ambito della prevenzione l'identificazione ed avviamento al trattamento specifico dei DCA entro un anno dall'esordio, cosa che diminuisce il rischio di cronicizzazione e quindi i risvolti sociali ed economici per la comunità. Alcuni aspetti di diagnosi precoce sono descritti nel capitolo sui percorsi. I Servizi che compongono l'Unità negli anni hanno collaborato fra loro in particolare nell'ambito dei progetti con le scuole.

Nel 2013 l'Unità pur avendo incrementato la presa in carico delle pazienti che giungono entro l'anno dall'esordio del DCA dal 6% al 10%, si propone di migliorare la rete degli interlocutori sanitari e non, per questo si rivolge a scuole, ambienti sportivi, MMG per l'intercettazione e l'avvio verso percorsi assistenziali specifici delle pazienti con disagio alimentare.

L'Unità nel 2013 ha iniziato l'individuazione e poi selezione delle scuole per l'avvio del progetto "corpinscuola" da realizzare in 2 anni, volto a promuovere la consapevolezza di sé e dell'immagine corporea nelle scuole superiori, che prevede 4 incontri con la stessa classe, 2 incontri con le famiglie e 2 con gli insegnanti; nel 2013 sono stati effettuati incontri con 7 scuole per selezionare la loro utenza e la possibile efficacia dell'intervento e sono state identificate 2 scuole, ad utenza prevalentemente femminile, verso le quali dirigere l'intervento. Si tratta di un lavoro di organizzazione complesso, iniziato da una psicologa che in seguito non è stata riconfermata e quindi subordinato alla presenza nel servizio di una nuova psicologa.

Per quanto riguarda la possibile integrazione fra progetti, nell'ambito di "Promuovi saperi/sapori" è stato organizzato un modulo di approfondimento rivolto agli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, sul tema del benessere psicofisico, disturbi del comportamento alimentare e disturbi della personalità. L'incontro è stato peraltro annullato per scarsità di adesioni.

Attività programmata nel PLP 2013: progetto RADAR

1. Percorsi di prevenzione rivolti agli studenti delle scuole secondarie di I grado: percezione del rischio, alcol e fumo.
2. Attività nelle scuole secondarie di II grado rivolti a studenti sul tema dei comportamenti a rischio connessi all'uso di alcol e sostanze stupefacenti e ai rapporti sessuali non protetti e alle Malattie Sessualmente Trasmissibili (MST): Peer education (vedi anche schede specifiche).
3. La SSD Promozione della Salute ha predisposto il percorso amministrativo con la SC Economato per addivenire all'assegnazione di un incarico a esperti in peer education. Il progetto si sviluppa durante l'anno scolastico 2013/14.

Attività realizzate:

1. Da Gennaio 2013 (a.s. 2012/13) e nell'anno scolastico 2013/14 sono stati attivati percorsi di prevenzione riguardo la percezione del rischio e i comportamenti a rischio connessi al consumo di tabacco e alcol nelle classi seconde e terze delle scuole secondarie di I grado di Brusasco, Montanaro, Rondissone e Saluggia. Di seguito il dettaglio delle attività svolte:

SCUOLA	CLASSI	STUDENTI	ORE
SMS Enrico Fermi, IC Brusasco	1	22	2
SMS Giovanni Cena, IC Montanaro	3	53	24
SMS Rondissone, IC Verolengo	1	14	6
SMS Saluggia, IC Galileo Ferraris	4	47	36
TOTALI	9	136	68

2. Da Gennaio 2013 (a.s. 2012/13) attività di peer education (continuità con il percorso di formazione dei peer educator avviato lo scorso anno scolastico e ricadute nelle classi interessate) in due IIS di Chivasso (Europa Unita e Carlo Ubertini) circa i comportamenti a rischio connessi all'uso di sostanze psicotrope e ai rapporti sessuali non protetti e alle Malattie Sessualmente Trasmissibili (MST). In collaborazione con il Progetto info-preventivo LocoMotiva sono stati svolti tre interventi presso gli IIS Europa Unita (sede e succursale) e Carlo Ubertini di Chivasso, attraverso la presenza di peer educator e operatori del Dipartimento operanti con una Unità Mobile attrezzata al di fuori degli Istituti stessi.
3. Da settembre 2013, si è avviata una collaborazione con il progetto di "formazione di I livello di peer educator sulla prevenzione dei comportamenti sessuali a rischio e sulla prevenzione degli incidenti stradali nei poli scolastici di Chivasso- Settimo T.se, Ciriè e Ivrea".

Attività programmata nel PLP 2013: progetto "Promozione del Benessere"

Il Progetto "Promozione del Benessere", effettuato da oltre 10 anni dagli operatori del Ser.T. Settimo T.se nelle scuole medie inferiori e superiori del territorio di Settimo T.se, Volpiano, S. Benigno e

Leini, è dedicato al contatto diretto con studenti e insegnanti al fine di affrontare temi generali e specifici circa la gestione dei comportamenti e delle emozioni in età adolescenziale e quindi svolgere un'azione preventiva sui rischi connessi al consumo di sostanze stupefacenti e MST

Allo stesso tempo rappresenta un importante momento di incontro e conoscenza tra operatori del Servizio e popolazione studentesca, al fine di creare dei contatti fiduciosi informali e facilitare, successivamente, eventuali richieste di aiuto e sostegno.

L'obiettivo del progetto è prevenire i comportamenti a rischio in pre-adolescenza ed adolescenza, quali l'uso di sostanze stupefacenti, alcol, nicotina, malattie sessualmente trasmissibili, gravidanze indesiderate. Inoltre il progetto è stato finalizzato all'educazione alla salute e alla promozione del benessere con l'acquisizione di abilità relazionali volte, in particolare, a fronteggiare il condizionamento del gruppo dei pari.

Attività realizzate:

Le attività si sono articolate attraverso le seguenti azioni:

Scuole medie inferiori:

Laboratorio "Sessualità e affettività". 22 Classi terze

Laboratorio "Crescendo s'impara". 14 classi terze

Scuole medie superiori:

Laboratorio "Ri/conoscersi". 4 classi prime

Laboratorio "Sull' Assertività". 8 classi seconde

Laboratorio "Sessualità e affettività". 8 classi seconde

Laboratorio "Alcol: andiamoci piano". 13 classi quarte

Spazio d'ascolto a libero accesso per studenti e insegnanti

	Interventi con i docenti (n. docenti)			Interventi nelle Classi (n. studenti)				Interventi individuali con gli studenti				ore test
	operatori	docenti	ore	operatori	studenti	ore	questionari	operatori	studenti	ore	test psicologici	
totale	53	23	98	1	310	31	36	33	73	68	20	20

Attività programmata nel PLP 2013: progetto "Adolesco"

Attività realizzate:

"il gioco è bello quando dura poco" Intervento di prevenzione e sensibilizzazione sulle Dipendenze da Gioco in una Classe 4° dell'I.I.S. "F. Albert" di Lanzo Tor.se. Indagine sul Gioco d'Azzardo fra gli studenti dell'Ist. Albert di Lanzo

N. 10 Incontri di 2 ore sul Gioco d'Azzardo

N. 220 Studenti intervistati 14-19 anni (66%F-34%M)

72% ha giocato almeno una volta

38% gioca in modo abituale

Tipologia: Schedina 39%, Gratta e vinci 20%, Lotto 13%, Slot 7%

Frequenza: 1-3 vv/sett 16%, quotidiana 9%

Motivazioni: Vin.Denaro 38%, Noia 37%, Divertimento 24%

Perc. Rischio: si ritiene dipendente il 4%, "non del tutto" dip. 8%

Intervento di informazione e sensibilizzazione sui rischi connessi all'uso di sostanze nelle Classi Prime e Seconde del C.I.A.C. di Ciriè (Formazione Professionale)

N. 10 Incontri di 2 ore sui comportamenti a rischio legati all'uso di sostanze

N. 100 Studenti contattati del biennio e triennio

Esposizione maggiore verso i 16 anni

Più del 50% ha provato la cannabis

Prevale uso di tipo esplorativo e ricreativo

Nel maschi maggiore uso di cannabis; nelle Femmine di Alcol

2/3 degli studenti fuma tabacco

Fattori di rischio evidenziati nei consumatori abituali: scarsa progettualità personale, scarso investimento sulla scuola, difficoltà familiari, investimento positivo sulla sostanza, la sostanza regola le emozioni e gli stati d'ansia

Sportello "fatti bene"

Nel 2013 è stato avviato uno spazio di orientamento, consulenza ed aiuto psicologico in tutte le Scuole Superiori del territorio e nell'Agenzia di Formazione professionale. Lo spazio, rivolto a studenti e insegnanti, offre una consulenza individuale e interventi nelle classi sull'uso di sostanze e sui comportamenti a rischio.

Attività:

presentazione del progetto in tutte le classi delle Scuole Superiori del Distretto

presentazione ai Rappresentanti di Classe

presentazione agli Insegnanti Referenti

Soggetti:

N. 160 Classi (3300 studenti circa)

N. 5 Insegnanti Referenti

N. 278 Studenti Rappresentanti di Classe

Attività programmata nel PLP 2013: progetto "Invisibile Elefante"

Attività realizzate:

Realizzazione attività preventiva nei contesti scolastici

SECONDARIE SUPERIORI		
Liceo Martinetti	Caluso	Laboratorio trasversale di Peer education, Interventi progetto Alcol e Guida (Stasera non bevo, ho voglia di guidare) Interventi nelle classi Collaborazione con il collettivo studentesco
Liceo artistico Felice FACCIO	Castellamonte	Collaborazione con gli insegnanti contatto con il collettivo studentesco partecipazione ad attività aperta Percorso infopreventivo rivolto ad una classe seconda
ISS "XXV Aprile"	Cuornè	Contatti con gli insegnanti
IIS "Camillo Olivetti"	Ivrea	Collaborazione con gli insegnanti Laboratorio trasversale studenti terze e quarte e corso femminile OSS Educazione fra pari Corner della prevenzione
SECONDARIE INFERIORI		
	Castellamonte	Collaborazione con gli insegnanti Interventi in classi seconde
SCUOLE PRIMARIE e DELL'INFANZIA		
	Caluso San Giorgio Candia Vische	Contatti e collaborazione con gli insegnanti Interventi nelle classi V

A titolo esemplificativo delle attività e metodologie del lavoro nella scuola si presenta il report specifico de:

LABORATORIO PRESSO ITIS-IPSIA DI IVREA
REPORT ANNO 2013

A seguito dei contatti presi con la Professoressa Referente dell'Istituto, viene attivato il laboratorio con alcuni alunni delle classi terze, (previa breve presentazione del progetto alle classi).

Nel 2013, si effettua un primo ciclo di tre incontri nella primavera durante l'orario scolastico, si realizzano poi 6 incontri di peer education tra aprile e maggio, l'attività riprende poi nell'autunno e si sviluppa per l'anno scolastico 2013- 2014.

Nel primo incontro, al quale partecipano 27 ragazzi, viene dedicato uno spazio di presentazione del Progetto e degli Operatori attivi nel laboratorio. Vengono anche proposte attività ludico-interattive volte a stimolare una reciproca conoscenza e a favorire la creazione di un clima positivo e di condivisione.

Con l'intento di attivare la riflessione sulle tematiche delle dipendenze viene proposto un "Test sulle dipendenze". Dopo essere stati suddivisi in quattro squadre, a turno, i ragazzi dovevano dare una risposta al quiz presentato come domande a scelta multipla; successivamente si apriva una discussione inerente l'argomento contenuto nel quesito che coinvolgeva l'intero gruppo di partecipanti. In questo modo, venivano fornite informazioni corrette sulle sostanze e sui meccanismi psico-fisici che stanno alla base dei comportamenti di uso e abuso e, parallelamente, si dava l'opportunità agli alunni di esprimersi e di confrontarsi sia con gli operatori che con il gruppo dei pari.

Nel terzo incontro attraverso il supporto di dispense sul tema, viene presentata ai ragazzi la "nuova" problematica del gioco d'azzardo patologico. Oltre ad un excursus storico sul comportamento umano di dedicarsi ad attività ludiche legate all'azzardo, viene proposta la riflessione sull'attuale incremento di persone che sviluppano una vera e propria forma di dipendenza. Si presentano le diverse forme di gioco offerte e si apre la discussione sulle reali possibilità di vincita. Per portare il discorso su un piano più concreto si fa provare a giocare al gioco "win for life". Si torna a ragionare sugli esiti delle giocate fatte insieme.

In un'ottica di promozione della modalità di lavoro basata sulla peer education, viene proposto ai ragazzi di strutturare diversi progetti con l'intento di presentare il lavoro fatto nel laboratorio a tutti gli alunni dell'Istituto. Si realizzano 6 incontri rivolti alle classi seconde, con la metodologia della peer education. Inoltre emerge l'idea di organizzare all'interno della scuola uno spazio dedicato al progetto "Invisibile Elefante" con la creazione di una bacheca, che si realizza .

Con la ripresa della scuola il laboratorio ricomincia, la partecipazione è molto numerosa (80 ragazzi coinvolti), poiché il passa-parola fra gli studenti ha portato molti nuovi partecipanti. Il lavoro, in atto, mira a riprendere le tematiche sulle problematiche di abuso, ampliando e portando l'attenzione su forme di dipendenza attuali, quali il Gioco d'azzardo Patologico, specialmente nella forma del Gioco on line.

I ragazzi decidono di realizzare un breve questionario, da sottoporre ai coetanei al fine di realizzare una mappatura dei problemi e sensibilizzare sulle possibilità di confronto, riflessione e richiesta d'aiuto. Il questionario verrà sottoposto ai compagni nel 2014

Attività programmata nel PLP 2013: progetto "Formazione di I livello di peer educator sui temi della sessualità nei poli scolastici di Chivasso-Settimo T.se, Ciriè e Ivrea"

Attività realizzate: Anno scolastico 2012/13: La SSD Promozione della Salute ha presentato il progetto alle scuole secondarie di II grado dei poli scolastici individuati. Hanno aderito 6 scuole su

11 contattate, in particolare 2 scuole secondarie di II grado di Chivasso, 2 scuole secondarie di II grado di Ciriè, 2 scuole secondarie di II grado di Ivrea.

Anno scolastico 2013/14: realizzati il reclutamento dei *peer educator* nelle classi terze, la formazione degli insegnanti e l'avvio della formazione dei *peer educator* nei mesi di settembre – dicembre. Le attività sono state effettuate in collaborazione tra l'ASL TO 4 (SSD Promozione Salute, SC Distretto di Ciriè, Chivasso e Ivrea, SC Ostetricia- Ginecologia C), formatori esperti in *peer education*, personale docente.

Attività programmata nel PLP 2013: adolescenti e sessualità - interventi informativi/formativi finalizzati alla prevenzione dei comportamenti sessuali a rischio.

Programmati e realizzati, durante l'anno scolastico 2012/13, da ginecologhe SUMAI o da personale dipendente dell'ASL TO 4 in classi target delle scuole secondarie. Per l'anno scolastico 2013/14 le attività sono state ri-progettate nell'intento di coinvolgere con uniformità il territorio di tutta l'ASL TO 4 in un'ottica isorisorse.

Attività realizzate:

1. Progetto "Prevenzione dei comportamenti sessuali a rischio" (Distretti di Chivasso- S. Mauro e Settimo)

Anno scolastico 2012/13

Effettuati interventi di 2 ore in:

35 classi terze delle scuole secondarie di I grado e 8 classi seconde di una scuola secondaria di II grado del Distretto di Settimo da parte della ginecologa SUMAI del Consultorio Adolescenti di Settimo, in collaborazione con educatori della SS SerD di Settimo- San Mauro;

33 classi terze delle scuole secondarie di I grado del Distretto di Chivasso-S. Mauro da parte di operatori dell'ASL TO 4.

Anno scolastico 2013/14:

programmati interventi nelle scuole del Distretto di Settimo.

In via di definizione iniziative di presentazione del consultorio adolescenti e dei consultori familiari nelle scuole del Distretto di Chivasso

2. Progetto "Adolescenti e sessualità" (Distretti di Cuornè e Ivrea)

Anno scolastico 2012/13: effettuate 220 ore di attività (4 ore/classe target) in 55 classi seconde di 9 scuole secondarie di II grado da parte di 18 operatori dell'ASL TO 4 . La SSD Promozione della Salute ha coordinato, rendicontato e valutato gli interventi.

30 classi terze delle scuole secondarie di I grado hanno visitato i consultori familiari di Banchette e Caluso del Distretto di Ivrea (2h/classe).

Anno scolastico 2013/14: programmati interventi di presentazione dello spazio adolescenti attivato presso i consultori familiari (2 ore /classe) nelle classi seconde delle scuole secondarie di II grado; programmati incontri con classi terze delle scuole secondarie di I grado presso i consultori dei Distretti di Cuornè e Ivrea (2h/classe

2.9.2. PROMOZIONE DI STILI DI VITA SALUTARI NELLE COMUNITÀ DI VITA E DI LAVORO

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Promozione dell'attività fisica:

- walking program quali gruppi di cammino, fit-walking e/o nordic-walking;
- individuazione e valorizzazione di buone pratiche, metodi e strumenti

Alimentazione sana:

- programmare incontri a livello regionale con associazioni di categoria;
- attivazione di progetti pilota con i ristoranti;
- implementazione di un progetto esistente per la distribuzione automatica di alimenti salutari.

Promozione del benessere:

- implementare i due corsi FAD nelle ASL tramite piattaforma regionale
- realizzare formazione dei farmacisti in collaborazione con Federfarma Piemonte
- realizzare sensibilizzazione studenti Corso laurea Infermieristica/Pediatria
- realizzare un seminario per Repes e altri operatori socio-sanitari in collaborazione con DoRS
- promuovere il progetto "Capacity building" nel tavolo di lavoro "Pediatria interculturale" istituito dal Centro Interculturale della Città di Torino. Tema di approfondimento per l'anno 2013: lo svezzamento.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro: gruppo "stili di vita" - Coordinatore Giorgio Bellan, Responsabile SSD Promozione della Salute, coadiuvato dal "Sottogruppo di Coordinamento", composto da Marina Ottino (Responsabile SSD Epidemiologia), Franco Valtorta (Direttore della Direzione integrata dell'assistenza distrettuale), Alessandro Girardi (Responsabile Direzione Sanitaria di Presidio B), Gabriella Bosco (SSD Promozione della Salute), Carla Francone (SSD Promozione della Salute), Rita Molino (Promozione della Salute) e dai referenti dei successivi tre sottogruppi:

Sottogruppo "alimentazione e attività fisica": referenti Maria Franca Dupont (Responsabile SS Sorveglianza e Prevenzione nutrizionale) e Maurizio Gottin (Responsabile SSD Medicina Sportiva); componenti Anna Barbero (SC Centro Salute Mentale), Rosanna Bellanich (SS Dietetica e Nutrizione Clinica), Piera Di Gilio (Dipartimento materno infantile), Lilia Gavassa (SS Dietetica e Nutrizione Clinica), Lorella Guerzoni (SC Igiene e Sanità Pubblica), Francesca Lorenzin (SS Dietetica e Nutrizione Clinica), Domitilla Marzani (SC Pediatria Chivasso), Alberto Massasso (SSD Medicina Sportiva), Maria Rita Molino (SSD Promozione della Salute), Mari Ela Panzeca (SC Centro Salute Mentale - Unità di Prevenzione e Trattamento disturbi del Comportamento Alimentare), Antonella Perino (SC Pediatria Chivasso), Giorgia Previti (SC Recupero e Riabilitazione Funzionale), Manuela Sciancalepore (SC SIAN - SS Sorveglianza e Prevenzione nutrizionale), Sabrina Valcasser (SC Recupero e Riabilitazione Funzionale), Enrica Valsecchi (SS Dietetica e Nutrizione Clinica), Maria Grazia Vota (specialistica ambulatoriale)

Sottogruppo “Adolescenza”: referenti Maurizio Azzalini (psicologo SC SerD Ciriè) e Carla Francone (Medico SSD Promozione della Salute); componenti Elisabetta Cairo (Dipartimento Salute mentale - SSD Centro DPA), Lavinia Mortoni (Distretto Cuornè), Daniela Negro (Dipartimento Materno Infantile), Maria Nunziatina Saporita (Distretto Ciriè), Marina Servetto (SC Neuropsichiatria Infantile), Deborah Spano (Distretto San Mauro), Paola Vaio (Consorzio Socio-assistenziale San Mauro), Claudia Torlai (Distretto Settimo)

Sottogruppo “Fumo e altre dipendenze”: referente Anna Romano (Medico SerD Chivasso); componenti Danilo Andreatta (SerD Ivrea), Gabriella Bosco (SSD Promozione della Salute), Isabella Delsedime (SerD Ivrea), Domenica Greco (SC Igiene e Sanità Pubblica), Serafina Lo Piccolo (SC Nefrologia e Dialisi), Rosaria Nugara (Distretto San Mauro), Gisella Reviglione (SC Igiene e Sanità Pubblica), Laura Troglia (Dipartimento Materno Infantile), Michela Ponzio (SSD Medico Competente)

Risorse e alleanze interne all’ASL:

Direzione Integrata della Prevenzione – Promozione della salute – Epidemiologia, Dipartimento di Prevenzione - Medicina Sportiva, SIAN, Dipartimento materno-infantile, Dietetica e Nutrizione Clinica, Assistenza Sanitaria Territoriale, S.C. Recupero e Rieducazione Funzionale, Centro Salute Mentale Ciriè, Gruppo aziendale Allattamento al seno, Distretti, Medici di Medicina generale e Pediatri di Libera Scelta, Consulenti adolescenti

Risorse e alleanze esterne all’ASL:

Università di Torino, Facoltà di Scienze Infermieristiche di Ivrea, SUIISM, UISP (Comitati Ciriè-Settimo e Ivrea), Master Teatro Sociale dell’Università degli Studi di Torino, Città di Ivrea, Comune di Settimo Torinese, Caritas Ciriè, Cooperativa Sociale Dalla Stessa Parte, Cooperativa Sociale Progetto Muret, Cooperativa Sociale L’Ippogrifo, ADOD-AISM-UIC, Cooperativa Sociale P.G. Frassati, Cooperativa di animazione Valdocco, ASD Nordic Walking Andrate, Fitwalking Settimo Chilometro, Pro-loco, Biblioteca MoviMente di Chivasso, Produttori agricoli, amministrazioni comunali dei Comuni interessati dalle varie attività, centri di aggregazione giovanile del territorio, GTT (Gruppo Torinese Trasporti), Associazioni giovanili (NIDDLE, Scuola di danza Caluso, Gruppo Giovani San Giusto), altre associazioni (Auser, Pro Loco Caluso) esercenti e locali pubblici del territorio, Casa famiglia “La casa per caso” San Giusto
Prefetture, Comando Regionale dei Carabinieri, Digos, Organizzatori dei principali eventi musicali del Piemonte, organizzatori di eventi non autorizzati, CNCA e CEAPI Piemonte, Dipartimento Interaziendale per l’Emergenza Sanitaria 118 (per il progetto Sar-Neuttravel)

Attività svolte nel 2013 nell’ASL

1. Promozione dell’attività fisica

Attività programmata nel PLP 2013: Walking Program

La programmazione prevedeva la prosecuzione dell’attività del Campus del cammino presso il parco della Polveriera di Ivrea per la promozione della pratica del nordic walking, in collaborazione con la ASD Nordic Walking Andrate, coinvolgendo servizi dell’ASL (SC RRF), realtà locali come gli studenti del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche di Ivrea ed associazioni del territorio come l’ADOD e l’AISM. E’ stata inoltre prevista l’organizzazione di un convegno sulla promozione dell’attività fisica nell’ambito del progetto CCM “Piano di comunicazione ai decisori dei contenuti di salute di una vita attiva” in cui l’ASL To4 rappresenta il Piemonte.

Attività realizzate: l’attività del Campus del cammino è proseguita come da programma tutti i venerdì pomeriggio, salvo intemperie, con un graduale incremento dei partecipanti. Si sono svolte

oltre 40 sessioni, frequentate da circa 150 persone con più di 530 presenze totali. Tra i partecipanti: personale della SC RRF dell'ASL TO4, studenti infermieri, portatori di patologie inviati dalle associazioni. In occasione del convegno "Dalle parole alle azioni" si sono svolte al Campus lezioni e prove pratiche di nordic walking per un centinaio di partecipanti, seguite da una camminata attraverso la Città di Ivrea.

Il convegno ECM "Dalle parole alle azioni" è stato organizzato il 20 - 21 settembre 2013 a Ivrea con i seguenti risultati: 113 iscritti, 10 relazioni, 18 poster, 1 filmato, partecipazione di 5 associazioni di nordic walking con 20 istruttori, di 6 esperti in scienze motorie e di 2 performer di teatro sociale. È stato sperimentato su un campione di una trentina di volontari l'uso di un dispositivo portatile per la misurazione dell'attività fisica, discusso in una sessione parallela del convegno. Tutti i materiali del convegno sono stati pubblicati online sul sito del programma CCM Azioni: www.azioniperunavitainsalute.it. La Medicina Sportiva dell'ASL TO4 ha collaborato nel 2013 alla redazione di questo sito inviando periodicamente notizie e materiali da pubblicare. Nell'ambito del progetto CCM "Piano di comunicazione ai decisori dei contenuti di salute di una vita attiva" è stato inoltre somministrato a Sindaci e funzionari comunali del Piemonte, con prevalente adesione di Comuni del territorio dell'ASL TO4, un questionario sull'attività fisica predisposto ed elaborato dall'Università di Bologna, i cui risultati fanno parte della relazione finale del progetto inviata dalla regione capofila al Ministero della Salute.

Indicatori

- 1) sessioni di attività al campus (almeno 30): >40
- 2) realizzazione del convegno :sì

Altre attività di ASL non previste nella programmazione PLP 2013

Attività realizzate: in collaborazione con il Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche di Ivrea è stata avviata un'iniziativa didattica per gli studenti del triennio, il "Progetto benessere". Tale progetto prevede parti teoriche svolte da docenti dei competenti servizi dell'ASL (6 ore per ciascuno dei 3 anni di corso), già svolte nell'ultimo trimestre del 2013, a cui seguiranno parti pratiche di attività fisica guidata da istruttori nel primo semestre del 2014.

Nell'ambito del proprio progetto "**Muovendosi in salute**" il Comune di Settimo ha attivato in collaborazione con l'ASL TO4 un'iniziativa di promozione della pratica del fitwalking tramite l'associazione Fitwalking Settimo Chilometro, su cui non sono ancora disponibili dati di frequenza essendo stata intrapresa recentemente.

Sul sito dell'ASL TO4 è stato pubblicato un comunicato che, partendo dai dati locali delle sorveglianze, presenta tutte le iniziative in corso per la promozione dell'attività fisica e rimanda ai riferimenti da contattare e al sito del programma CCM Azioni.

2. Alimentazione sana

Attività programmata nel PLP 2013: alimentazione sana: accordi quadro e progetti pilota con associazioni e imprese alimentari per il miglioramento dell'offerta alimentare

Attività realizzate: il SIAN, su richiesta della Regione in occasione dell'incontro di programmazione attività nutrizionali 2013, si è candidato a partecipare ad uno o più gruppi di lavoro regionali rispetto ad accordi quadro e progetti pilota con associazioni e imprese alimentari per il miglioramento dell'offerta alimentare nella distribuzione e nella ristorazione (riduzione del contenuto di sale nel pane, miglioramento della disponibilità e riconoscibilità di alimenti salutari nei distributori automatici di alimenti). Questi gruppi di lavoro regionali per il momento non sono stati attivati.

Attività programmata nel PLP 2013: alimentazione sana, attività locali: interventi formativi rivolti ad operatori delle strutture assistenziali per il miglioramento della alimentazione nell'anziano e la sorveglianza della condizione nutrizionale

Attività realizzate: sta proseguendo il progetto avviato nel 2011 che vede la partecipazione di 5 Strutture Complesse/Dipartimentali/Semplici (Dietetica Clinica, SIAN-Nutrizione, Riabilitazione Funzionale-Logopedia, Assistenza Sanitaria Territoriale, Medicina Sportiva) per migliorare la gestione complessiva dell'alimentazione negli anziani istituzionalizzati, al fine di prevenire la malnutrizione e migliorare la qualità della vita.

Nel 2013 sono state effettuate le seguenti attività:

- completamento degli incontri individuali presso le RSA e aziendali per rinforzare i contenuti della formazione e verificare la fattibilità di quanto proposto
- stesura di un documento di sintesi delle raccomandazioni che raccoglie in sintesi le principali raccomandazioni riferite agli argomenti affrontati (monitoraggio dello stato nutrizionale, igiene del cavo orale, deglutizione e disfagia, principi nutrizionali di base, formulazione dei menu di base e speciali, importanza dell'attività fisica)
- condivisione del lavoro e dei contenuti con i medici dei distretti ed i medici di medicina generale attraverso incontri presso gli Uffici di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD), allo scopo di creare alleanze e sinergie; nel 2013 sono stati effettuati tre incontri e per il 2014 ne sono in programma altri. Da uno di questi momenti è nata la proposta di attivare, in un distretto, corsi di formazione per le strutture ex RAF analoghi a quelli già effettuati per le strutture ex RSA, ciò a dimostrazione dell'interesse suscitato e delle possibilità di collaborazione che si aprono. I corsi di formazione per le strutture, ipotizzati nel documento di programmazione PLP 2013, sono stati già stati organizzati per il 2014
- invio del documento di sintesi alle RSA ubicate nei distretti in cui sono stati effettuati gli incontri
- pubblicazione del documento sul portale web dei Medici di Medicina Generale
- acquisizione dal 17 giugno 2013 di una dietista borsista che effettua rilevazione dello stato nutrizionale in anziani disfagici, ospiti delle strutture; acquisisce informazioni sulle diete speciali (semiliquida) e sulle porzionature utilizzate. La dietista borsista ha sottoposto a screening nutrizionale e monitorato per 60 giorni 180 ospiti anziani e fornito ricettario per dieta semiliquida in tutte le strutture in cui è intervenuta

Indicatori:

- n. incontri individuali effettuati presso le strutture: 10
- nuovi corsi di formazione: rinviati al 2014, già organizzati in numero di due (riferiti a 11 strutture e circa 60 operatori in tutto) per maggio-giugno 2014
- presenza di documento con raccomandazioni: sì
- n. pazienti monitorati da dietista borsista: 180

Attività programmata nel PLP 2013: alimentazione sana, attività locali

Attività SIAN sui menu socio-assistenziali e vigilanza

Attività realizzate: il SIAN ha rispettato il programma di lavoro previsto dal PAISA, che prevede la valutazione dei menu in seguito a richiesta o ricerca attiva, e la vigilanza.

Quest'attività è stata anche in parte integrata nel progetto descritto sopra; in particolare, in ogni occasione sono state fornite e ribadite le indicazioni del corso, anche per quanto riguarda i menu speciali, in collaborazione con la Struttura di Dietetica Clinica.

La vigilanza nutrizionale utilizzando le schede indicate dalla Regione è stata effettuata in 32 strutture (previste almeno 15).

Attività programmata nel PLP 2013: alimentazione sana, attività locali

Promozione sana alimentazione per anziani e caregivers

Attività realizzate: in seguito al lavoro con le case di riposo, l'ASL è stata invitata a partecipare ad alcuni incontri sul tema dell'alimentazione e della prevenzione della malnutrizione, rivolti alla popolazione ed in particolar modo ai caregivers degli anziani. Ne sono stati effettuati due: uno a Settimo ed uno a Ciriè, con elevata adesione (circa 100 persone in tutto).

Attività programmata nel PLP 2013: alimentazione sana, attività locali

Promozione del consumo di alimenti salutarì nella popolazione generale

Attività realizzate: in occasione del Carnevale di Ivrea, al fine di facilitare il consumo di frutta, si è proceduto alla distribuzione di spremute di arancia alla popolazione accompagnato da distribuzione di materiale sui dati delle sorveglianze e da messaggi di promozione della corretta alimentazione. È una iniziativa che ormai si ripete da diversi anni e che mostra di essere gradita alla popolazione che recepisce il messaggio, in un contesto inusuale e di maggiore disponibilità, con l'adesione di centinaia di persone. Con la stessa finalità, in occasione della festa patronale di San Savino di Ivrea, si effettua la distribuzione alla popolazione di gelato al latte con una macedonia di frutta fresca del territorio. Infine, su invito del comune di Romano Canavese, nell'ambito di un progetto sulle produzioni agricole del territorio, vi è stato un incontro con la popolazione locale sul tema degli stili di vita e dei comportamenti alimentari, con utilizzo del materiale didattico regionale sull'overeating.

Attività programmata nel PLP 2013: Alimentazione sana, attività locali

Progetto Banco Alimentare del Centro di Salute Mentale di Ciriè – Associazione per i diritti di cittadinanza Onlus

Attività realizzate: continua il Progetto Banco Alimentare descritto nel Piano Locale della Prevenzione 2012, promosso dal Centro di Salute Mentale di Ciriè e dall'Associazione per i Diritti di Cittadinanza ONLUS con l'intento di dare una risposta al periodo di forte crisi che la società sta affrontando in questo periodo, promuovendo anche il consumo di frutta e verdura fra i destinatari. Grazie alla collaborazione con la Caritas di Ciriè, l'Associazione per i Diritti di Cittadinanza preleva ogni giorno derrate alimentari da alcuni supermercati della zona, rappresentate prevalentemente da frutta e verdura considerate non più vendibili dalla grande distribuzione ma ancora in uno stato accettabile per il consumo e le distribuisce quotidianamente alla popolazione locale in difficoltà economica.

Indicatori:

- quantità di derrate distribuite: nel 2013 sono state distribuiti circa 35.000 kg di derrate alimentari (composte per il 90% di frutta e verdura e il 10% di fresco) attraverso la consegna di 11.400 borse alimentari
- n. di famiglie beneficiarie: circa 50 famiglie hanno regolarmente beneficiato dall'attività
- livello di integrazione dei soggetti svantaggiati coinvolti nell'organizzazione: il livello di integrazione dei 4 soggetti svantaggiati impegnati nel progetto attraverso la promozione di una borsa lavoro da parte del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASLTO4 è stato elevato, i pazienti hanno raggiunto buoni livelli di autogestione dell'attività e conseguentemente benefici significativi per il proprio percorso riabilitativo di inserimento socio-lavorativo.

3. Promozione del benessere

Attività programmata nel PLP 2013: sostenere la genitorialità nei primi anni di vita (allattamento al seno e alimentazione complementare)

Attività realizzate: si fa riferimento in dettaglio alla programmazione 2013

1. Nel novembre 2013 si è svolto il Corso Unicef/OMS di 20 ore su “Promozione e sostegno dell’allattamento al seno in un Ospedale Amico dei bambini” che ha visto la partecipazione di 24 operatori sanitari
2. Il Gruppo Aziendale sull’Allattamento al seno, ufficialmente riconosciuto dall’ASLTO4 con la Delibera n° 0488 del 19/07/2013, si è incontrato due volte nel corso dell’anno e di esso fanno parte anche due “mamme” in rappresentanza dei gruppi di auto/aiuto
3. La Politica Aziendale è stata preparata, discussa dal Gruppo e presentata al Direttore Generale per essere approvata
4. E’ stato monitorato il tasso di allattamento materno esclusivo (LME) al momento della dimissione dai punti nascita dell’ASL TO4: 73% dei nati e la sua presenza ai due mesi, in occasione delle ecografie dell’anca (1000 neonati) o attraverso interviste telefoniche (circa 200 telefonate a domicilio): 58% di LME. Non è stata possibile la rilevazione ai 6 mesi
5. Durante la Settimana Mondiale dell’Allattamento Materno (SAM) 2013 avente come slogan: “Sostenere le mamme-Vicine alle mamme,” si sono svolti 5 eventi rispettivamente a Castellamonte, Chivasso, Ciriè, Cuornè ed Ivrea con coinvolgimento delle popolazioni locali invitate attraverso appositi volantini
6. Nell’Ottobre 2013 un Dirigente Medico, facente parte del Gruppo Aziendale sull’Allattamento, è intervenuto sul tema “Fumo ed allattamento” nell’ambito del Convegno “Mamme libere dal fumo”
7. E’ stata introdotta una scheda di osservazione del “pelle a pelle” nelle prime due ore dal parto ed e’ stata rilevata la percentuale dei “pelle a pelle”. Risultati: fanno il “pelle a pelle” il 98% delle mamme che partoriscono spontaneamente ed il 50% di quelle sottoposte a cesareo. Il sostegno a questa procedura ha incrementato la percentuale degli allattamenti esclusivi alla dimissione portandola dal 68% del 2012 al 73% del 2013
8. Nel mese di ottobre 2013, in collaborazione con la Biblioteca MoviMente del Comune di Chivasso, sono iniziati incontri di sostegno alla pari tra madri che allattano al seno. Gli incontri si svolgono ogni 2° e 4° sabato del mese dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e sono accompagnati da una delle due mamme del Gruppo Aziendale dell’Allattamento che si è formata con un corso di “peer counsellor” nazionale.
9. Cinque operatori del Gruppo Aziendale dell’Allattamento hanno partecipato ad un evento tenutosi a Vercelli su: “ Codice Internazionale per la Commercializzazione dei sostituti del latte materno. Aspetti etici e legislativi”. Quattro operatori sono stati presenti alla “XIV giornata dell’allattamento al seno-La Leche League” svoltasi nel maggio 2013 a Bentivoglio (BO).
10. Nel 2013 è stata formalizzata con determina la presenza di operatori del Dipartimento Materno-Infantile (Pediatria Ospedaliera e Pediatria Territoriale) in un gruppo di lavoro nell’ambito delle attività del Piano Locale della Prevenzione (gruppo Stili di vita, sottogruppo alimentazione e attività fisica). Tra l’altro, il sottogruppo ha condiviso in gran parte le raccomandazioni emergenti dalla letteratura scientifica per l’allattamento al seno e l’alimentazione complementare nel primo anno di vita, scrivendo un documento che è attualmente in fase di ultimazione. Per aumentare la condivisione e le sinergie, il DMI, in collaborazione con il SIAN, ha presentato per il 2014 una proposta di corso di formazione aziendale sull’argomento, rivolto a Pediatri di Libera Scelta e operatori ASL, che però è stato rinviato al 2015 dalla Direzione Aziendale.
11. Le raccomandazioni sull’alimentazione complementare e sulla facilitazione dell’allattamento al seno sono state condivise con i responsabili e gli operatori degli asili nido territoriali pubblici e privati attraverso la valutazione dei menu e delle materie prime, la vigilanza e due incontri dedicati.

Indicatori

- 1) N° soggetti che hanno partecipato al Corso: 24
- 2) N° incontri gruppo aziendale sull'Allattamento al Seno: 2
- 3) Presenza di documento condiviso sulla Politica Aziendale: sì
- 4) N° donne intervistate e % diversi codici allattamento al momento dell'intervista: a due mesi 1000 rilievi in occasione di ecografia anca e 200 interviste telefoniche con 58% di LME
- 5) Volantino SAM riportante gli eventi organizzati: sì
- 6) Locandina "Mamme libere dal fumo" con partecipazione di un Formatore su "Fumo ed allattamento": sì
- 7) N° pelle a pelle eseguiti su totale nati: 98% in caso di parto spontaneo e 50% in caso di cesareo; n° allattamenti materni esclusivi alla dimissione: 73%
- 8) Progetto "peer to peer" condiviso tra gli operatori e le donne qualificate con idonei corsi a sostenerlo: sì, due incontri al mese
- 9) N° partecipanti ai Congressi Nazionali: 9
- 10) Presenza di documento condiviso fra gli operatori partecipanti al gruppo di lavoro "alimentazione e attività fisica" del gruppo "stili di vita" dell'ASLTO4: sì, da perfezionare
- 11) Numero di incontri con asili nido e n. partecipanti: due, di cui uno con la partecipazione di 26 operatori di 7 asili nido e l'altro con la partecipazione di 20 fra operatori e genitori di un nido privato.

Attività programmata nel PLP 2013: realizzare sensibilizzazione studenti Corso laurea Infermieristica

Attività realizzate: il gruppo di lavoro ha proposto ai responsabili del corso di laurea di Scienze Infermieristiche di Ivrea di inserire nel programma dell'ultimo anno un Corso Unicef/OMS di 20 ore sull'allattamento al seno e note di alimentazione nel primo anno di vita secondo Linee Europee. E' stata programmata una riunione nei primi mesi del 2014 per definire i dettagli e iniziare questa attività nell'anno accademico 2014 -2015.

4 Altre attività di iniziativa locale: dipendenze, alcol, sessualità, con interventi in ambito extrascolastico

4.1 Progetto Sommeragibile (le attività si inseriscono in modo congiunto nell'ambito del programma nazionale Guadagnare Salute in adolescenza /Ministero della Salute CCM e a livello regionale risultano coerenti con gli obiettivi del progetto unificato Insieme per la sicurezza - Safe Night /Fuori Posto)

Attività programmata nel PLP 2013:

1. Interventi presso le discoteche ed eventi musicali e di aggregazione giovanile particolarmente significativi del territorio
2. Interventi di info-prevenzione presso il Movicentro di Ivrea, gli Istituti Scolastici Superiori Liceo Botta, Liceo Gramsci, ITIS, CIAC e Cena di Ivrea, ITIS e Liceo di Rivarolo, Liceo Artistico di Castellamonte, ed alcuni quartieri della Città di Ivrea.

Attività realizzate:

1. Interventi presso discoteche ed eventi musicali

luogo	DATA	ORE	operatori	ore totali	CONTATTI	ETILOMETRI	PROFIL.	counselling	MATERIALE INFORMATIVO
Ivrea carnevale	09/02/2013	6	4	24	191	34	70	22	66
Ivrea carnevale	07/02/2013	6	4	24	135	18	145	30	37
Ivrea carnevale	11/02/2013	6	4	24	275	39	291	26	188
Tavagnasco	03/04/2013	5	4	20	45	10	0	3	7
Tavagnasco	04/05/2013	5	4	20	70	19	79	11	29
Cuornè	24/05/2013	3	3	9	101	14	31	4	79
Cuornè	25/05/2013	3	3	9	120	15	68	7	12
Agliè	15/05/2013	7	4	28	70	16	20	6	33
Chiaverano	20/07/2013	5	4	20	100	28	40	12	91
Alpette	26/07/2013	7	5	35	300	47	268	26	236
Alpette	27/07/2013	7	5	35	350	56	222	19	157
Alpette	28/07/2013	7	5	35	290	63	301	31	253
Strambino	06/09/2013	7	3	21	50	14	16	7	42
Strambino	07/09/2013	7	3	21	25	11	30	2	23
totale				325	2122	384	1581	206	1253

I dati del 2013 ci dicono che a fronte di un campione di 306 etiltest effettuati, su 85 guidatori potenziali con alcolemia superiore ai limiti di legge 77 hanno rinunciato alla guida mentre 8 hanno dichiarato che avrebbero guidato in ogni caso.

2. Interventi di info-prevenzione presso Movicentro ed Istituti Superiori

- Interventi:46
- Contatti: 1750
- Flyers su sostanze d'abuso e comportamenti a rischio: 5048
- Profilattici: 1800
- Colloqui droga correlati: 174
- Colloqui alcol correlati: 86
- Colloqui sesso correlati: 249

4.2 Progetto RADAR – attività territoriale (le attività si inseriscono in modo congiunto nell'ambito del programma nazionale Guadagnare Salute in adolescenza /Ministero della Salute CCM e a livello regionale risultano coerenti con gli obiettivi del progetto unificato Insieme per la sicurezza - Safe Night /Fuori Posto)

Attività programmata nel PLP 2013:

1. Interventi territoriali di prevenzione/limitazione dei rischi rivolti a giovani (con particolare attenzione alla fascia d'età compresa tra 12 e 20 anni) sul tema dei comportamenti a rischio connessi ai rapporti sessuali non protetti e alle Malattie Sessualmente Trasmissibili (MST).

- Attività nelle scuole secondarie di II grado rivolte a studenti sul tema dei comportamenti a rischio connessi ai rapporti sessuali non protetti e alle Malattie Sessualmente Trasmissibili (MST) – vedere scheda “Stili di vita setting scuola”

Attività realizzate:

- Partecipazione a eventi locali (feste patronali, iniziative promosse e patrocinate da Città di Chivasso e comuni limitrofi): allestimento di uno spazio organizzato in differenti aree: distribuzione di materiale info-preventivo su malattie sessualmente trasmissibili, gadget e preservativi, somministrazione di questionari relativi a malattie sessualmente trasmissibili, proposta di giochi educativi a tema e postazione multimediale. Di seguito il dettaglio degli interventi svolti:

luogo	DATA	ORE	operatori	ore totali	contatti	etilometri	flyers	PROFIL.	counselling
Chivasso	02/06/2013	8	2	16	75	0	146	68	75
Betlemme	07/06/2013	4	3	12	99	17	8	9	99
Chivasso	27/06/2013	5	3	15	33	5	25	3	33
Chivasso	28/06/2013	5	3	15	81	12	59	18	81
Chivasso	07/07/2013	6	1	6	21	3	16	0	0
totale				64	309	37	254	98	288

- vedere scheda “Stili di vita setting scuola”

4.3 Progetto Per strada (le attività si inseriscono in modo congiunto nell’ambito del programma nazionale Guadagnare Salute in adolescenza /Ministero della Salute CCM e a livello regionale risultano coerenti con gli obiettivi del progetto unificato Insieme per la sicurezza - Safe Night /Fuori Posto)

Attività programmata nel PLP 2013: interventi presso le discoteche ed eventi musicali e di aggregazione giovanile particolarmente significativi del territorio

Attività realizzate:

Interventi presso discoteche ed eventi musicali

luogo	DATA	ORE	operatori	ore totali	CONTATTI	etilometri	VOLANT.	counselling
Caselle	07/09/2013	6	2	12	182	69	185	4
Caselle	08/09/2013	5	2	10	111	55	163	5
Ciriè	25/05/2013	6	2	12	63	36	90	2
Ciriè	08/05/2013	5	2	10	141	50	139	3
totale				44	497	210	577	14

4.3 Progetto Clubhouse

Attività programmata nel PLP 2013: percorsi di prevenzione per la popolazione giovanile del Comune di Volpiano con particolare attenzione alla fascia di età che va dagli 11 ai 25 anni.

- monitoraggio degli stili di vita del target in questione
- informazione sui rischi derivati dall'uso ed abuso di sostanze
- sviluppo di abilità sociali
- incoraggiamento e monitoraggio di specifiche life skills

Attività realizzate: nell'anno 2013 sono state effettuate le seguenti attività:

- accompagnamento ai servizi istituzionalmente preposti di soggetti che sottopongono domande di aiuto in relazione all'abuso di sostanze illegali e non
- in collaborazione con il Consiglio Comunale dei Ragazzi, si è creato uno "spazio ricreativo di gioco e di socializzazione" interamente dedicato agli alunni delle scuole medie inferiori di Volpiano.
- all'interno della riqualificazione del sottopasso di via Novara, si è svolta l'attività writing, a cui hanno partecipato sia per lo svolgimento che per la totale organizzazione, un ampio gruppo di ragazzi del territorio già attivi in precedenti importanti iniziative proposte dal ClubHouse (Volpiano Porte Aperte, Festa Estiva CH e Festa di San Pietro)

4.4 Progetto infopreventivo LocoMotiva

Attività programmata nel PLP 2013: offrire a giovani/adulti consumatori di sostanze che si muovono sul territorio dell'ASL utilizzando i mezzi pubblici e/o in luoghi informali di ritrovo occasioni di contatto e di confronto con operatori; diffondere messaggi scientificamente corretti ed aggiornati sui rischi e gli effetti conseguenti all'assunzione di sostanze psicoattive, rilevare eventuali situazioni critiche cercando di darne un profilo ed una risposta immediata e/o differita.

Attività realizzate:

sono stati effettuati 56 interventi presso le Stazioni e linee ferroviarie del Canavese e Ciriace e 8 interventi presso Istituti Superiori

	IVREA	CHIVASSO	RIVAROLO	CIRIE'	SAN BENIGNO	SETTIMO T.	CASTELLAMONTE	TOTALE
n. interventi	14	14	10	14	9	2	1	64
MATERIALE								
ALCOOL	481	34	26	132	44	38	56	811
ANFETAMINA	394	26	2	108	44	14	69	657
CANNABIS	541	74	24	172	42	48	78	979
COCAINA	569	29	14	106	26	13	54	811
CRACK	33	15	3	107	15	2	0	175
ECSTASY	454	39	16	106	50	18	52	735
HIV/EPATITE	367	68	14	75	8	8	41	581
EROINA	28	18	7	25	11	0	0	89
KETAMINA	329	39	22	100	62	17	46	615
IST	397	22	17	63	19	16	54	588
LSD	426	34	20	70	14	16	60	640
OPPIO	16	12	0	6	6	0	0	40
SANZIONI ALCOOL	286	77	12	97	41	7	31	551
SANZIONI PATENTE	236	41	10	50	39	18	52	446

TATTOO/PIERCING	483	121	34	154	43	26	77	938
CARTOLINA LOCO	8	3	3	6	18	0	0	38
TOTALE fliers	5048	652	224	1377	482	241	670	
PRESERVATIVI	559	292	104	416	227	202	0	

contatti e colloqui					
sede	CONTATTI	Colloqui droga correlati	alcol correlati	secco correlati	totale colloqui
Chivasso	1.690	178	146	174	498
Ciriè	2.016	175	152	127	454
Ivrea	2.680	196	182	136	514
Rivarolo/Castellamonte	1.816	116	101	96	313
S.Benigno	624	46	38	32	116
totale	8.836	711	619	565	1.895

4.5 Progetto SAR-Neuttravel (il Progetto è finanziato dal Dipartimento Nazionale Politiche Antidroga e promosso dall'Ufficio Tossicodipendenze della Regione Piemonte. Al progetto hanno aderito tutti i Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze del Piemonte ad eccezione di Novara)

Attività programmata nel PLP 2013:

- Mappare i luoghi, le sostanze e gli stili di consumo anche allo scopo di costituire uno dei punti rete del SAR (Sistema di allerta regionale) e del N.E.W.S (National Early Warning System) attraverso una comunicazione bi-direzionale (in entrata- in uscita)
- Contattare precocemente persone utilizzatrici di sostanze e/o con dipendenza al fine di ridurre il più possibile i tempi trascorsi fuori dai programmi dei Servizi
- Prevenire e ridurre, anche in consumatori occasionali, i rischi di: morte per overdose, acquisizione e trasmissione di malattie infettive correlate all'assunzione di sostanze psicotrope, rischi di incidentalità alcol-droga correlati, rischi e conseguenze dell'assunzione di sostanze legati al setting ed alle modalità di consumo (disidratazione, bad trip, danni all'apparato acustico, bruxismo, ipotermie, ipertermie.....)
- Migliorare l'appropriatezza delle chiamate al soccorso avanzato e dei ricoveri presso i DEA, previa osservazione e monitoraggio delle condizioni cliniche
- Promuovere e implementare la rete regionale degli interventi di outreach nell'ambito dei nuovi stili di consumo

Attività realizzate: le prime fasi di attuazione, come da progetto, hanno riguardato:

- la formazione degli operatori: effettuata a Torino da esperti del Dipartimento di Politica Antidroga. Alla formazione hanno partecipato i direttori o loro delegati dei dipartimenti della Regione Piemonte, il rappresentante del Comando regionale dell'Arma dei Carabinieri, un rappresentante del 118 regionale, la funzionaria dell'Ufficio Tossicodipendenze della Regione Piemonte.
- espletamento dell'iter burocratico per la formalizzazione del finanziamento e ricostituzione dell'equipe operativa:

- “ Presa d’atto del finanziamento ed approvazione del piano di spesa del progetto SAR-Neuttravel”: deliberazione del Direttore Generale n. 0852 del 6 dicembre 2012.)
- “Gara d’appalto per l’affidamento della gestione del progetto SAR-Neuttravel”: deliberazione del Direttore Generale n. 225 del 20/03/2013
- ricostituzione dell’equipe multiprofessionale di operatori del Dipartimento di Patologia delle Dipendenze dell’ASLTO4 (riunioni del 20 novembre 2012, 14 febbraio e 7 marzo 2013)
- aggiornamento mappatura dei servizi e dei progetti omologhi regionali, realizzata in continuo aggiornamento attraverso social network ed incontri dedicati
- riattivazione contatti con organizzatori di eventi, predisposizione pagine social network, realizzata in continuo aggiornamento attraverso social network ed incontri dedicati
- Messa a regime del protocollo con il 118 regionale (formalizzato in data 21/03/2013)
- Predisposizione strumenti per i contatti di rete (mailing list-calendario incontri): 1° incontro 17 Dicembre 2012, 2° incontro 22 Gennaio 2013 con l’OED, il centro antidoping regionale e i servizi regionali, 3° incontro 14 maggio 2013, 4° incontro 19 settembre 2013

la parte di “attività sul campo” è stata realizzata come segue:

- interventi presso rave party: il progetto è intervenuto in tre rave party per un totale di 12 moduli operativi della durata di 14 ore ciascuno. Ogni modulo era composto da sette operatori che hanno gestito l’area camper, il banchetto informativo e l’area sanitaria. Sono stati registrati 5945 contatti con frequentatori, distribuiti 4556 fliers sui rischi derivanti dall’uso di sostanze psicoattive o da comportamenti a rischio, 2249 profilattici; sono stati effettuati 364 counselling, 4 focus group, 85 interventi sanitari; 15 persone con pattern d’uso particolarmente problematico sono state invitate a rivolgersi ai servizi per le dipendenze. Sono stati compilati 295 questionari
- interventi presso piccoli eventi: il progetto è intervenuto in 7 contesti per un totale di 9 moduli operativi della durata variabile da 5 a 14 ore ciascuno. Ogni modulo era composto da 4 operatori che gestivano il banchetto informativo, l’area camper e dove possibile la chill out. Sono state contattate 1382 frequentatori, distribuiti 1933 fliers sui rischi derivanti dall’uso di sostanze psicoattive o da comportamenti a rischio, 1237 profilattici ; sono stati effettuati 129 counselling, 3 focus group, 14 interventi sanitari; 10 persone con pattern d’uso particolarmente problematico sono state invitate a rivolgersi ai servizi per le dipendenze. Sono stati compilati 227questionari
- interventi presso grandi eventi: il progetto è intervenuto in occasione dello svolgimento di “Traffic”, ad equipe ridotta e senza il supporto dell’unità mobile. Tale situazione è stata determinata dal ritardo dell’avvio delle attività in relazione alla necessità di contattare e negoziare gli ambiti e gli spazi di intervento in eventi organizzati con molti mesi di anticipo
- istituzione tavolo outreach: il giorno 19/9 presso il polo universitario “officine H” di Ivrea si è tenuto un incontro con la presenza di operatori di tutti i dipartimenti del Piemonte aderenti al progetto, durante il quale si è concordato di sperimentare un modello partecipativo innovativo con la costituzione di un forum, attualmente in corso di sperimentazione
- formazione degli operatori: sono state avviate le procedure per l’accreditamento ECM di un corso FAD/EFR in più edizioni da svolgersi nell’anno 2014: al corso potranno accedere fino ad un massimo di 300 operatori afferenti sia ai Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze sia del Privato Sociale.

4.6 Progetto Invisibile Elefante – attività territoriale

Attività programmata nel PLP 2013: interventi di infoprevenzione alcolica specifica nelle occasioni di aggregazione di territorio con allestimento di uno “stand” di presentazione e diffusione di materiali (pieghevoli informativi, etilometri, bevande analcoliche etc.) e con la strutturazione di numerosi contatti informali con adolescenti e giovani

Attività realizzate: a titolo esemplificativo delle attività e metodologie del lavoro nel territorio si presenta il report specifico dell’attività di Flash Mob “**Non sbroccare**”

FESTA DELL’UVA DI CALUSO - REPORT ANNO 2013

Realizzazione attività preventiva nei contesti territoriali		
TERRITORIO		
	Caluso	Flash Mob Festa dell’Uva di Caluso (vedi allegato) Interventi progetto Alcol e guida sicura
	San Giusto	Laboratorio musicale per adolescenti

L’equipe dell’Invisibile Elefante ha scelto per l’edizione 2013 la formula del **FLASH MOB** per creare aggregazione e trasmettere il messaggio infopreventivo.

Si è così costituita una collaborazione costruttiva con associazioni giovanili del territorio e con una scuola di danza locale, che ha messo a disposizione le competenze tecnico-artistiche, andando a preparare un folto numero di giovani allievi a ideare e poi realizzare una coreografia proposta poi attraverso il web, appresa da molti soggetti e realizzata nella serata del 14/9 in due momenti, alle 22 nella piazza di Caluso e alle 23 nelle Terrazze di Caluso.

Tema, messaggio e logo “**Non sbroccare**”

Si sono svolti numerosi incontri di preparazione, con l’ideazione del logo e del titolo da parte degli studenti della scuola secondaria superiore, la collaborazione con il Comune di Caluso e la Pro Loco, l’ideazione della coreografia da parte degli allievi della scuola di danza, la diffusione della coreografia nel web, le prove aperte per i giovani, la preparazione di materiali info-preventivi, la stampa di magliette ed adesivi con il logo, l’allestimento del banchetto info-preventivo e l’arruolamento di moltissimi adolescenti e giovani pochi momenti prima dei due Flash mob, attraverso la diffusione di adesivo da posizionare sulla maglia, per partecipare a pieno titolo.

Il Flash Mob è stato efficace, divertente, partecipatissimo.

Ha offerto a adolescenti e giovani partecipanti alla serata della festa dell’uva un centro di interesse stimolante e aggregante, al di là dell’offerta prevalentemente alcolica che caratterizza l’evento

	Rete	attività	Target strategico	Target finale
ideazione	Invisibile elefante, Associazione giovanile NIDLE Scuola di danza	Scelta del messaggio Scelta del canale e della tipologia di evento	Giovani attivi nell’associazionismo locale Formatori della coreutica	
preparazione	Comune di Caluso Pro loco di caluso Liceo Martinetti, Invisibile elefante, Associazione giovanile NIDLE Scuola di danza	Concorso nel liceo per la realizzazione del logo. Definizione logistica e tempistica con Pro loco, Amministrazione comunale, rioni e locali attivi nella festa.	Insegnanti e classi del liceo Gruppo organizzatori festa Giovani attivi nell’associazionismo locale Formatori della coreutica Pro Loco	

		Stampa materiali infopreventivi	(contributo economico per materiali di prevenzione)	
realizzazione	Comune di Caluso Pro loco di Caluso Liceo Martinetti Invisibile elefante, Associazione giovanile NIDLE Scuola di danza	Costruzione coreografia, scelta musiche, inserimento nel Web, prove aperte, allestimento banchetto infopreventivo, contatti informali, arruolamento nuovi soggetti, coinvolgimento rioni e locali limitrofi, realizzazione evento (due edizioni)	Giovani allievi della scuola di danza Formatori della coreutica Giovani attivi nell'associazionismo locale Gruppo cittadino organizzatori festa Amministrazione locale Invisibile elefante	Giovani studenti e allievi scuola di danza, loro amici e familiari accompagnatori 300 Giovani e adulti partecipanti alla festa coinvolti attraverso peer education 400 Giovani utilizzatori del web (Non calcolabile)

4.7 Progetto Adolesco: vedere scheda "Promozione di stili di vita salutari nel setting scuola"

4.8 infoprevenzione alcolologica specifica - Elementi rilevanti quali-quantitativi emersi nel lavoro di prevenzione (progetto "Invisibile Elefante")

- Necessità di interventi su soggetti in età sempre più precoce. Si rileva la presenza fra preadolescenti, studenti, giovani e adulti coinvolti di interesse nei confronti della **problematica del consumo e dell'abuso di alcol**, ed una certa sensibilità agli aspetti di prevenzione dei rischi. Si evidenzia inoltre un netto aumento del **consumo e dell'abuso di alcol nel sesso femminile, fin dall'età adolescenziale**, con inevitabili peculiarità e problematiche aggiuntive
- Il lavoro di preparazione del Flash mob, gli incontri con gli allievi della scuola di danza e con i giovani dell'associazione, i numerosi laboratori e lavori in classe hanno visto emergere significative risorse e desiderio di partecipazione, che ben vanno a bilanciare quella rilevante quota di disagio spesso espressa dai ragazzi nel lavoro svolto nelle scuole: la **difficoltà di relazione con il mondo adulto**, il segnalato malessere nei confronti di adulti disattenti, adulti invadenti e intrusivi, e così la partecipazione spontanea e allargata ad un evento dove svolgere un ruolo attivo, ben controbilancia la **preoccupazione diffusa, spesso intercettata, per la propria fragilità**, specie nella sfera emotiva e sentimentale. Tali aspetti di criticità e di risorsa, di fattori di rischio intrecciati a fattori protettivi, per altro fisiologicamente presenti nella fase adolescenziale, rappresentano dunque il contenuto del lavoro preventivo, che mira anche a fare crescere consapevolezza. Esso, senza rinunciare ad una componente informativa, non può comunque sottrarsi all'attenzione verso tali aspetti e all'offerta di spazi di ascolto, attenzione, volti allo stimolo alla comunicazione e alla riflessione ed alla messa in contatto nel soggetto e nel gruppo degli aspetti problematici con le risorse.
- Si rileva l'emergere di numerosi "casi particolari", fin dalle prime classi della scuola, ragazzi esposti a storie familiari ove la dipendenza da sostanze è presente e rilevante, ragazzi in complesse situazioni legate a progetti migratori confusi e difficili, ragazzi in contesti difficili e violenti. Rilevante è la proposta dell'adulto come figura significativa e di vicinanza come primario fattore protettivo che può svolgere la

preziosa azione di contrasto dei fattori di rischio massicciamente presenti nei contesti di vita di questi adolescenti. Questo rimanda anche ad un **ripensamento della “clinica”** nei confronti di questi “ragazzi difficili” forse meglio definibili come “ragazzi in contesti difficili”, ben poco agganciabili con strumenti tradizionali, percorsi psicoterapeutici codificati, istituzioni di cura connotate e calibrate su una utenza adulta; ragazzi che rispondono piuttosto a proposte di vicinanza, a momenti di presa in carico più elastica ed informale, a interventi che valorizzano il potenziale di risorse nel gruppo dei pari.

- Il progetto Invisibile Elefante non è strutturato come una “campagna antidroga” che agirebbe in forma estemporanea e poco incisiva, ma come una **progettazione a rete lunga nel tempo e ampia nel contesto sociale**, volta all’avvicinamento dei ragazzi, al potenziamento della educazione fra pari, allo stimolo di confronti, allo svelamento di impliciti e non detti. Una considerazione particolare merita il **tema del linguaggio e dei linguaggi**, aspetto cruciale nella comunicazione con i ragazzi, poiché al tempo stesso tramite di informazione, canale di contatto ed avvicinamento, strumento di condivisione e di identità. La lunga esperienza negli anni ha rafforzato la consapevolezza che la strutturazione di interventi maggiormente incentrati sulla ludicità sia un mezzo molto efficace per creare l’alleanza necessaria per lo sviluppo ottimale degli interventi ed un “rompighiaccio” per tematiche che spesso sono vissute come ingombranti. Pertanto, il progetto valorizza un linguaggio semplice e di vicinanza, che stimola la messa in gioco e il riconoscimento delle emozioni come strumento privilegiato, si avvale poi dei messaggi creativi che vengono elaborati dai ragazzi stessi, riconoscendone gli elementi ironici e le radici nella socialità dei piccoli gruppi locali. **Linguaggi e strumenti, medium e messaggio richiedono continui aggiornamenti, rinnovamenti e cambiamenti.** Il progetto rilancia comunque il messaggio agli adulti significativi, impegnati - come istituzioni e come persone - nell’arduo compito educativo (insegnanti, operatori scolastici, presidi, educatori, amministratori, genitori), che rappresentano la risorsa preziosa con la quale il progetto cammina insieme da ormai più di quindici anni
- Infine appare essenziale coinvolgere adolescenti e giovani, quali soggetti attivi in attività di prevenzione di fenomeni di dipendenza e abuso che in nuove forme si stanno diffondendo endemicamente nei nostri territori, in primis il **Gioco d’Azzardo Patologico e la dipendenza da Internet**. Gli studenti partecipano attivamente ed esprimono capacità critiche e attenzione ai fattori di rischio, rilevando criticità del mondo adulto.

4.9 Interventi di prevenzione presso sale di attesa degli ambulatori di somministrazione delle terapie sostitutive del Dipartimento di Patologia delle Dipendenze

Attività realizzate (esplicitare, dove possibile, indicatori e/o risultati rilevanti)

attività dipartimentale di prevenzione presso sala d'attesa					
	Chivasso	Ciriè	Ivrea	Rivarolo	totale
N° INTERVENTI	95	275	279	464	1.113
CONTATTI	1.397	7.189	3.090	5.126	16.802
M	1.173	6.279	2.231	4.426	14.109
F	224	910	859	700	2.693
INFORMAZIONI					
DROGA CORR.	284	448	164	1.408	2.304

ALCOL CORR.	17	99	42	117	275
MALAT.SEX TR.	15	168	54	36	273
LEGALE	43	174	13	63	293
ALTRO/LAVORO	54	627	38	152	871
COUNSELLING	1.031	2.221	1.056	1.537	5.845
MATERIALE INFORMATIVO E DI PREVENZIONE					
FLYERS	143	71	853	57	1.124
SIR.DATE	5.892	9.314	6.219	4.718	26.143
SIR.RESE	2.377	559	2.594	483	6.013
PERCENTUALE DI RESTITUZIONE	40,3	6,0	41,7	10,2	23,0
NARCAN	10	14	25	6	55
H2O	2.014	3.349	1.052	1.542	7.957
DISINFETTANTE	8.780	9.314	6.012	8.392	32.498
PROFILATTICI	1.105	942	1.344	855	4.246
ETILOMETRI	88	0	43	20	151

4.1.1 / 2.9.3. PERCORSI DI PREVENZIONE NEL SETTING SANITARIO

- Utilizzo dell'esercizio fisico nel trattamento preventivo-terapeutico delle patologie esercizio-sensibili
- Percorsi di disassuefazione dal fumo
- Counseling nutrizionale

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Fumo

- Revisione tra pari dei percorsi fumo elaborati dalle aziende
- Elaborazione di un documento di consenso

Nutrizione

- Mantenimento delle attività SIAN (sportelli informativi e ambulatori)
- *Avvio di un gruppo di lavoro con la componente clinica per la definizione di un modello operativo*

Esercizio-terapia

- Costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare tra soggetti interessati allo sviluppo dell'intervento per la definizione strategico/operativa, l'individuazione di alleanze/collaborazioni e la realizzazione del progetto
- Definizione di un modello di intervento
- Applicazione del modello in almeno 2 ASL

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro: gruppo di lavoro "stili di vita" e relativi sottogruppi (elencato nelle schede Stili di vita setting scuola e comunità; Gruppo di lavoro "Programmazione Attività Fisiche Adattate" - Coordinatori Giorgio Bellan (Responsabile SSD Promozione della Salute) e Marina Ottino (Responsabile SSD Epidemiologia); componenti Luciano Cane (SC Recupero e Riabilitazione Funzionale), Maurizio Gottin (SSD Medicina Sportiva), Valeria Mina (Distretto Settimo), Aldo Cecone (UISP Ivrea), Roberto Rinaldi (UISP Ciriè – Settimo)

Risorse e alleanze interne all'ASL: Direzione Integrata della Prevenzione – Promozione della salute Epidemiologia, Dipartimento dipendenze patologiche, Dipartimento di Prevenzione - Medicina Sportiva, SIAN, SIP, SRRF, Medico competente, Nefrologia e dialisi, Dipartimento materno infantile, Formazione Aziendale, Dietetica e Nutrizione Clinica, Unità DCA, Distretti, MMG

Risorse e alleanze esterne all'ASL: Amministrazioni Comunali, Istituto Albert di Lanzo, UISP (Comitati di Ciriè-Settimo e Ivrea), ASD Nordic Walking Andrate, Gruppo Guadagnare salute in Piemonte, CPO Piemonte,

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013: Garantire percorsi di disassuefazione dal fumo evidence-based

1. accessibilità alla rete dei CTT
2. progetto di counseling medico competente
3. progetto "mamme libere dal fumo"
4. progetto "Hai da spegnere?"
5. prevenzione dell'iniziazione al fumo negli adolescenti

Attività realizzate:

1. accessibilità alla rete dei CTT

Nell'anno 2013 è stata mantenuta l'organizzazione degli interventi per il trattamento del tabagismo nel Dipartimento per le dipendenze patologiche ASL TO4 per quanto riguarda sedi del trattamento, modalità di accesso al trattamento ed orari di apertura, tipologia dell'intervento rivolto ai pazienti, attività extra-ambulatoriali

Indicatori anno 2013

n. utenti tabagisti assistiti: 211

2. Progetto di counselling medico competente

Nell'anno 2013 è stata effettuata la prima fase di Formazione specifica per gli operatori della S.C. Medico Competente.

E' stata avviata l'attività di counselling antifumo di primo livello rivolto ai dipendenti dell'ASL da parte della S.C. Medico Competente dell'ASLTO4, e la rilevazione di dati epidemiologici relativi all'abitudine al fumo dei dipendenti stessi.

Durante le fasi di progettazione e realizzazione del progetto è stata costantemente aggiornata e pubblicata la banca dati online Pro.Sa. (Banca dati nazionale di progetti ed interventi di Prevenzione e Promozione della salute, www.retepromozionesalute.it) anche al fine di condurre l'esperienza con le caratteristiche della "buona pratica".

Per quanto riguarda la sensibilizzazione dei dipendenti dell'ASLTO4 al rispetto del divieto di fumo negli ambienti di lavoro e negli ambienti sanitari l'ASL TO 4 ha aderito al progetto "In rete per un ambiente sanitario senza fumo" (cfr lettera di adesione prot 0069306 del 18.7.2013).

Indicatori anno 2013

- da Gennaio 2013 è stata avviata la raccolta informatizzata dei dati relativi all'abitudine al fumo (fumatore – non fumatore) dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria; i dati possono essere aggregati per genere, fascia di età, qualifica

- n. operatori Struttura Medico Competente formati : 5

Nell'ambito del progetto "Mamme Libere dal Fumo" sono stati formati al counselling di primo livello 5 Operatori (pari al 50% del personale sanitario della struttura) a copertura delle 4 sedi operative di Chivasso, Ciriè, Cuornè ed Ivrea.

3. Progetto "Mamme libere dal fumo"

Progetto Formativo Aziendale " Il Counselling motivazionale: mamme libere dal fumo ": nell'anno 2013 è stata effettuata la conclusione della progettazione del corso di formazione e lo stesso è stato accreditato e realizzato. A tale progetto formativo è stato aggiunto ed integrato l'aspetto della formazione specifica sul counselling motivazionale antifumo rivolto in particolare agli operatori della S.C. Medico competente. Tale formazione si è svolta presso la Sede Universitaria di Ivrea Officine H nei giorni 15, 16 e 23 Ottobre 2013.

Durante le fasi di progettazione e realizzazione del progetto è stata costantemente aggiornata la banca dati online PRO.Sa. (Banca dati nazionale di progetti ed interventi di Prevenzione e

Promozione della salute www.retepromozionesalute.it), anche al fine di condurre l'esperienza con le caratteristiche della "buona pratica"

Indicatori anno 2013

Numero 1 edizione del corso

Numero Partecipanti : 26

Risultati rilevanti

- La formazione specifica sul Counselling Motivazionale breve Antifumo è stata effettuata da una docente interna del Dip. Dipendenze Patologiche, formatrice in counselling motivazionale, ed estesa anche agli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia - Corso di Laurea in Infermieristica – sede di Ivrea e agli operatori della S.C. Medico Competente.
- Una nuova edizione dello stesso corso è stata inserita nel piano formativo aziendale 2014
- A fine corso è stata distribuita agli operatori una scheda di counselling da applicare all'interno delle singole realtà con raccolta dopo 6 mesi per valutazione ricaduta formativa su realtà operativa/stili di vita popolazione
- Durante il Corso di formazione sono emersi ambiti e setting nuovi in cui utilizzare le tecniche di counselling motivazionale (ad esempio in ambito vaccinale, ambito scolastico, corsi di accompagnamento alla nascita, punto allattamento, consultorio adolescenti)
- E' stata proposta e valutata la possibilità di effettuare una giornata di retraining a distanza sulle tecniche apprese

4. Progetto " Hai da spegnere? ASLTO4 libera dal fumo"

Nell'anno 2013 sono state effettuate nei Distretti di Volpiano e Settimo due uscite sul territorio con i materiali della Campagna di informazione "Hai da spegnere" in luoghi sensibili.

Materiale informativo della campagna è stato fornito alla responsabile del progetto di promozione della salute "Pro.Muovi Saperi/Sapori" (descritto nella scheda "Stili di vita – promozione di stili di vita salutari nel setting scuola") al fine di darne diffusione presso i docenti e studenti delle scuole secondarie coinvolte

5. prevenzione dell'iniziazione al fumo negli adolescenti

- si vedano in Stili di vita le schede di rendicontazione specifiche dei progetti di prevenzione delle dipendenze in ambito scolastico ed extrascolastico
- in collegamento con il SIAN sono state sviluppate azioni di diffusione e comunicazione del progetto HBSC, diffusione dei report aziendali HBSC ed azioni di informazione/comunicazione intra ed extra aziendali nell'ambito della sperimentazione del modello educativo multimediale del CCM "Open mind" - si veda scheda rendicontazione HBSC nel capitolo "sorveglianze" e scheda Open Mind nel capitolo "Stili di vita – promozione di stili di vita salutari nel setting scuola".

Inoltre, in seguito alla comunicazione della rete Oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta, rete HPH, e CPO del maggio 2013, l'ASL TO4 ha aderito al progetto "**In rete per un ambiente sanitario senza fumo**". In particolare sono stati individuati i referenti che hanno effettuato gli incontri di formazione specifica organizzati dai promotori del progetto. E' stato definito un iniziale crono programma per avviare le azioni progettuali individuate nel percorso formativo condotto a livello regionale. Tale progetto prevede l'istituzione di una rete regionale inter-aziendale e la costituzione di un gruppo di progetto intra-aziendale.

Attività programmata nel PLP 2013: Ambulatorio di consulenza dietetico-nutrizionale del SIAN

Attività realizzate: è proseguita l'attività dell'ambulatorio di consulenza nutrizionale del SIAN anche perché richiesta dal PRISA e dallo schema di PLP inviato dalla Regione. L'ambulatorio ha sede a Settimo Torinese ed è rivolto a tutte le fasce di età, con l'obiettivo di promuovere nella popolazione generale e nei soggetti a rischio corrette abitudini alimentari e attività fisica. Vista la discontinuità

dei contratti delle due dietiste consulenti, la cui attività è stata interrotta nei primi mesi del 2013, non sono stati programmati né un potenziamento né una diversa distribuzione dell'offerta sul territorio di tale attività, che nel 2013 ha pertanto subito una lieve diminuzione. Non vi sono state ulteriori indicazioni regionali per la definizione di un modello operativo.

Sono stati sempre perseguiti la comunicazione con i MMG/PLS ed il miglioramento dei percorsi integrati con gli altri servizi specialistici (dietologia ambulatoriale, dietetica ospedaliera, pediatria, logopedia, medicina dello sport, Unità dei Disturbi del Comportamento Alimentare, neuropsichiatria infantile ecc.).

Nell'ambito dell'attività dell'ambulatorio, inoltre, è stata potenziata l'informazione riguardante le proposte di attività fisica e AFA promosse dall'ASLTO4 sul territorio

Indicatori

- n. di accessi in ambulatorio (prime visite e ricontrolli): 177 primi accessi e 330 accessi successivi al primo.
- percentuale di calo ponderale rispetto al peso iniziale (nelle persone con eccesso ponderale): 44% di soggetti a 6 mesi hanno perso peso secondo le linee-guida (almeno il 5% del peso iniziale nei sovrappeso e almeno il 10% negli obesi). Il dato è paragonabile a quello di altri studi su soggetti in eccesso ponderale

Attività programmata nel PLP 2013: Sportello nutrizionale del SIAN

Attività realizzate: l'attività del SIAN di "sportello informativo nutrizionale" presso l'Istituto di Istruzione Superiore Albert di Lanzo è stata confermata per l'anno scolastico 2012-2013. Sono stati effettuati sette "sportelli" di tre ore ciascuno da marzo a giugno 2013, con un accesso complessivo di 30 ragazzi.

Nell'anno scolastico in corso, a causa del mancato rinnovo dell'incarico della dietista consulente, lo sportello non è stato avviato.

Sia lo sportello nutrizionale, sia l'ambulatorio hanno rappresentato un momento di intercettazione di possibili disturbi del comportamento alimentare in fase iniziale o sfumati; nei casi sospetti, infatti, viene attivato un contatto ed un eventuale invio all'Unità per la prevenzione ed il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare.

Indicatori

- ore dedicate allo sportello: 21 (sette sedute di tre ore ciascuna)
- n. di passaggi: 30

Attività programmata nel PLP 2013: ambulatorio di prevenzione secondaria attraverso consulenza dietetico-nutrizionale della Struttura di Dietetica e Nutrizione Clinica per donne operate al seno

Attività realizzate: la sindrome metabolica e l'eccesso ponderale costituiscono un fattore di rischio per la recidiva del tumore mammario in donne operate al seno. L'ambulatorio di dietetica e nutrizione clinica dell'ASL TO4 è attivo dal 2009 nel trattamento dietetico-nutrizionale delle donne operate al seno con sindrome metabolica e/o in eccesso ponderale con approccio tradizionale personalizzato.

Nel 2013, accanto alla prosecuzione dell'ambulatorio tradizionale, si sono sviluppate 2 attività:

- affiancamento degli operatori dell'oncologia nello screening delle donne operate al seno, fornendo a tutte, indipendentemente dalla presenza di sindrome metabolica o eccesso ponderale, consigli dietetici e sullo stile di vita standardizzati, secondo la piramide della sana alimentazione di Harvard
- corsi educazionali rivolti alle pazienti che accedono all'ambulatorio individuale e alle pazienti che, pur non presentando sindrome metabolica e pur non essendo ancora in

eccesso ponderale, presentano un bilancio energetico positivo e stanno aumentando di peso

Nel corso educativo viene anche affrontato il tema dell'attività fisica come componente fondamentale del cambiamento dello stili di vita, da parte di un laureato in Scienze Motorie. Viene offerta alle donne la possibilità di partecipare all'AFA nelle varie palestre e agli incontri di nordic walking.

Indicatori

- percentuali di calo ponderale, variazioni dello stato metabolico, drop-out che si riferiscono all'ambulatorio analoghe a quelle degli anni precedenti
- numero di pazienti coinvolte dagli operatori dell'oncologia con consigli dietetici e di stile di vita standardizzati: 111 visite di controllo e 33 prime visite
- numero di pazienti che partecipano ai corsi educativi: 100 pazienti in 8 incontri
- numero di pazienti che aderiscono all'AFA e /o al nordic walking: l'attività fisica è stata consigliata a tutte le donne, con la consegna di volantini, riferimenti telefonici, indirizzi; non è possibile dire quante donne la effettuino veramente

Attività programmata nel PLP 2013: Ambulatorio di medicina dello sport

Attività realizzate: per la sperimentazione di percorsi interni all'ASL, la programmazione locale prevedeva di utilizzare l'annuale visita di idoneità allo sport agonistico di bambini e adolescenti per raccogliere dati da confrontare con quelli delle sorveglianze locali e per fornire informazioni e indicazioni sugli stili di vita agli sportivi, in collegamento con i competenti servizi. L'ambulatorio di medicina dello sport di Gassino ha inviato abitualmente gli sportivi in sovrappeso o obesi all'ambulatorio dietetico nutrizionale del SIAN, se non risultavano già seguiti da specialisti; gli sportivi con postumi di traumi, se il caso clinico lo richiedeva, sono invece stati prenotati presso l'ambulatorio di ecografia muscolo scheletrica e articolare gestito dallo stesso servizio (al fine della prevenzione secondaria di recidive).

Attività programmata nel PLP 2013: Ambulatorio di logopedia

Attività realizzate: anche l'ambulatorio di Logopedia di Gassino ha previsto un'azione di sensibilizzazione verso corretti stili di vita per i pazienti in età scolare, attraverso l'anamnesi sulle attività motorie/sportive, la somministrazione di questionari IPAQ ai genitori, le osservazioni date alla famiglia ed indirizzate al PLS di riferimento. L'ambulatorio ha inserito l'attività fisica tra i fattori indagati nell'anamnesi familiare e nel caso suggerito l'avvio del bambino/a ad una pratica sportiva o ad una consulenza dal medico dello sport. Alle famiglie dei piccoli pazienti sono state inoltre prospettate le opportunità di attività fisica offerte dal territorio, come il Campus del cammino per il nordic walking.

Attività programmata nel PLP 2013: Promuovere l'adozione di uno stile di vita attivo in persone con patologie esercizio sensibili: AFA (Attività Fisica Adattata), nordic walking, fit walking ecc.

Promozione della salute per gruppi a rischio con diminuite capacità funzionali attraverso l'attivazione di attività fisiche adatte alle diminuite capacità funzionali (AFA)

Nel corso del 2013 si prevedeva il mantenimento delle attività già sviluppate nell'anno precedente, e l'incremento dell'attività valutativa condivisa con tutti i soggetti coinvolti nel progetto volta a definire gli impatti sulla salute dei cittadini partecipanti, attraverso un'apposita scheda realizzata dal gruppo di progetto e somministrata ai partecipanti all'ingresso e al termine di ogni ciclo di 20 sedute da parte degli istruttori.

Attività realizzate: il programma di diffusione delle AFA sul territorio aziendale coordinato dallo specifico gruppo di progetto sopradescritto, già attivato nel corso del 2011, ha aumentato la sua diffusione sul territorio della nostra ASL. Per mezzo di un apposito strumento di rilevamento si sono acquisiti i primi elementi qualitativi e quantitativi per descrivere la popolazione utente dell'iniziativa e per valutare l'impatto delle attività sulla salute di questa.

Indicatori:

- n. sedi attive: 17 sedi di 14 Comuni
- n. partecipanti: > 500

La programmazione dell'attività AFA sul territorio dell'ASL TO 4 è stata oggetto di una comunicazione per mezzo di un poster al convegno "Dalle parole alle azioni", svoltosi a Ivrea il 20 e 21 settembre 2013.

È stata effettuata una prima valutazione di fattibilità sul possibile sviluppo di un percorso AFA per gli emodializzati del distretto 1 di Ciriè, che al momento non ha deposto per l'avvio di un'attività progettuale.

Attività programmata nel PLP 2013: Costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare tra soggetti interessati allo sviluppo di interventi di promozione di attività di esercizio/terapia per la definizione strategico/operativa, l'individuazione di alleanze/collaborazioni e la realizzazione del progetto

Attività realizzate: nel mese di maggio 2013 è stata rivista la determinazione di costituzione dei gruppi di lavoro per il PLP adottata nel 2010, con l'inserimento formalizzato del gruppo di lavoro sull'attività fisica con la partecipazione degli operatori della Direzione Integrata della Prevenzione, della SC RRF, della SSD Medicina dello sport, della SSD nutrizione, della SSD Cure Primarie in rappresentanza dei Distretti, dei Comitati UISP già coinvolti nelle attività di AFA. Tale gruppo si è fatto carico dell'attività di coordinamento, monitoraggio, valutazione dei progetti ASL legati alla diffusione dell'AFA e del Nordic Walking su tutto il territorio, e della loro potenziale disponibilità per particolari fasce della popolazione.

3.1.1. SCREENING ONCOLOGICI. RAGGIUNGIMENTO E MANTENIMENTO DEGLI STANDARD DI INVITO E ATTUAZIONE DEI PIANI DI RICONVERSIONE

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

La popolazione bersaglio dei programmi di screening in Piemonte è la seguente:

- screening mammografico, donne 45-75 anni: totale 904.113. Il protocollo prevede l'invito attivo biennale tra 50 e 69 anni a 585.242 donne (e l'invito attivo annuale tra 45 e 49 dopo la prima adesione) e l'adesione spontanea tra 45 e 49 e tra 70 e 75 (complessivamente 318.871 donne);
- screening per il carcinoma cervicovaginale, donne 25-64 anni (invito attivo triennale): 1.231.674;
- screening sigmoidoscopico per il carcinoma colo rettale, donne e uomini a compimento del 58° anno: 59.500 ogni anno. Alle persone che non aderiscono all'invito alla sigmoidoscopia viene offerta la possibilità di optare per lo screening con il FOBT (sangue occulto nelle feci);
- screening FOBT (sangue occulto nelle feci) per il carcinoma colo rettale, donne e uomini di 59-69 non invitati nel programma con sigmoidoscopia fino ad esaurimento della coorte in ciascun dipartimento. A partire da una popolazione iniziale di 514.051 persone, questo gruppo si sta progressivamente esaurendo nell'arco di 10 anni. L'esaurimento si verificherà in tempi diversi in relazione alla data di attivazione del programma nei diversi dipartimenti (a Torino, ad esempio, dove il programma è iniziato nel 2003, la popolazione bersaglio di questa modalità di screening sarà esaurita nel 2013, mentre a Cuneo dove il programma è iniziato a fine 2009, l'attività si esaurirà nel 2019). Della definizione dell'appropriato denominatore si deve tenere conto nel calcolo dell'indicatore.

La "copertura da inviti" rappresenta il grado con cui il programma è effettivamente esteso alla popolazione bersaglio. Poiché una quota consistente di persone adeguatamente sensibilizzate chiede di partecipare al programma, senza attendere la lettera di invito, la copertura da inviti è corretta considerando come 'inviti' anche le persone che hanno richiesto spontaneamente l'inserimento nel programma, avendone maturato i requisiti. L'indicatore "copertura da inviti" è calcolato come rapporto tra (numero di inviti ad effettuare il test di screening effettuati in un determinato anno + le persone che hanno richiesto spontaneamente l'inserimento nel programma, avendone maturato i requisiti) e la popolazione bersaglio annuale.

La "copertura da esami" rappresenta il grado con cui il programma è effettivamente esteso alla popolazione bersaglio ed il grado di adesione della popolazione al protocollo di screening proposto. Esso è calcolato come rapporto tra il numero di esami di screening effettuati in un determinato anno e la popolazione bersaglio annuale. Si tratta dell'indicatore che più di ogni altro può descrivere il grado di realizzazione della riconversione. Per le fasce di popolazione alle quali è offerta l'adesione spontanea allo screening mammografico (45-49 e 70-75), verrà inoltre utilizzato l'indicatore rappresentato dalla proporzione di mammografie effettuate in Prevenzione Serena rispetto al totale di mammografie (Prevenzione Serena e ambulatoriali) eseguite in Piemonte.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro: coincide con il Comitato Tecnico

Soggetti coinvolti

Il Dipartimento di screening dell'ASLTO4 è composto da:

l'Unità di Organizzazione e Valutazione dello screening (UVOS),

le strutture organizzative che concorrono alla realizzazione dei programmi di screening e cioè:

- Struttura Complessa Ginecologia/Ostetricia di Ciriè (C)
- Struttura Complessa Ginecologia/Ostetricia di Chivasso(C)
- Struttura Complessa Ginecologia/Ostetricia di Ivrea (C)
- Struttura Semplice Dipartimentale Consultori (C)
- Distretto Ivrea (C)
- Distretto Cuornè (C)

- Distretto Chivasso (C)
- Distretto S.Mauro (C)
- Distretto Settimo Torinese (C)
- Struttura Complessa di Radiodiagnostica d'Ivrea (M)
- Struttura Complessa di Radiodiagnostica di Ciriè (M)
- Struttura Complessa di Radiodiagnostica di Chivasso (M)
- Struttura Semplice Dipartimentale di Senologia (M)
- Struttura Complessa di Chirurgia di Ivrea (M, CR)
- Struttura Complessa di Radioterapia (C, M, CR)
- Struttura Complessa di Oncologia (C, M, CR)
- Struttura Complessa di Anatomia Patologica (C, M, CR)
- Struttura Complessa della Direzione Sanitaria presidio di Ciriè (C, M, CR)
- Struttura Semplice Dipartimentale di Epidemiologia (C, M, CR)
- Struttura Complessa di Gastroenterologia di Cuornè (CR)
- Struttura Semplice di Gastroenterologia A di Lanzo (CR)
- Struttura Semplice di Gastroenterologia B di Chivasso (CR)
- Struttura Semplice di Chirurgia Endoscopica di Chivasso (CR)
- Struttura Complessa di Laboratorio Analisi Ivrea – Cuornè (CR)
- Struttura Semplice Dipartimentale UVOS (C, M, CR)

(C: citologico, M: mammografico, CR: colon- retto).

Risorse e alleanze interne all'ASL: costituite dai soggetti coinvolti

Risorse e alleanze esterne all'ASL: le risorse e alleanze esterne sono costituite dai Medici di Medicina Generale, dai centri di riferimento regionali dei tre diversi screening, dal CPO Piemonte, dal CSI.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

La popolazione bersaglio dei programmi di screening nella ASL TO4 è la seguente:

- screening mammografico, donne 45-75 anni: totale 103.912. Il protocollo prevede l'invito attivo biennale tra 50 e 69 anni a 70.506 donne (e l'invito attivo annuale tra 45 e 49 anni dopo la prima adesione) e l'adesione spontanea tra 45 e 49 anni e tra 70 e 75 (complessivamente 35398 donne);
- screening per il carcinoma cervico-vaginale, donne 25-64 anni (invito attivo triennale): 146.002;
- screening sigmoidoscopico per il carcinoma coloretale, donne e uomini al compimento del 58° anno: 7153 ogni anno. Alle persone che non aderiscono all'invito è offerta la possibilità di optare per lo screening con il FOBT (ricerca sangue occulto nelle feci)
- screening FOBT (ricerca sangue occulto nelle feci) per il carcinoma colo rettale, donne e uomini di 59-69 anni non invitati nel programma di sigmoidoscopia fino ad esaurimento della coorte. 35548 da invitare ogni anno. Questo screening, attivo solo nel territorio della ex asl 9, fino al 2012, sarà esteso a tutta l'ASL nel 2013.

Nella tabella 1 sono indicati i valori degli indicatori osservati al 31.12.2012 e previsti per il 2013.

Tabella 1

Indicatori	Osservato 31/12/2012	Previsto 31/12/2013	Standard regionale 31/12/2013 Desiderabile Atteso
Screening mammografico: Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening/popolazione bersaglio 50-69 anni	50,33%	50%	97% 72%
Screening mammografico: Numero di donne alle quali è inviata la lettera di ingresso in Prevenzione Serena/ popolazione 45 anni	0%	0%	98% 50%
Screening cervico-vaginale: Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening/popolazione bersaglio 25 - 64 anni	100,68%	98%	97% 68%
Screening colo-rettale: Numero di persone invitate (sigmoidoscopia)/popolazione bersaglio 58 anni	35,6%	30%	90% 70%
Screening colo-rettale: Numero di persone invitate (FOBT)/ popolazione bersaglio 59-69 anni	13,5%	20%	92% 55%

Solo per lo screening cervicovaginale si prevede di rispettare gli standard regionali. Per gli altri due programmi di screening le motivazioni del mancato rispetto degli standard sono legate a carenza di personale, già evidenziata nei PLP precedenti questo. Il lieve incremento nelle coperture previste per il FOBT è dovuto all'estensione del programma anche nei distretti di Settimo, Ciriè e Chivasso, in modo da offrire lo stesso (scarso) servizio in tutta l'Azienda

In particolare rispetto al 2012 sono state azzerate tutte le prestazioni aggiuntive del personale dello screening (radiologi, gastroenterologi, anatomopatologi. Inoltre la convenzione con un medico radiologo di altra Azienda è stata confermata solo per il primo semestre 2013. Per il comparto (tecnici di radiologia e infermieri) le prestazioni aggiuntive erano già state eliminate nel 2012. Inoltre l'unico medico che praticava l'endoscopia digestiva a Chivasso andrà in pensione dal 1 luglio 2013 e non sarà sostituito.

Attività realizzate: nella tabella 2 sono indicati i valori degli indicatori previsti e osservati al 31/12/2013

Tabella 2

Indicatori	Valore dell'indicatore previsto al 31/12/2013	Osservato 31/12/2013	Standard regionale 31/12/2013
Screening mammografico: Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening/popolazione bersaglio 50-69 anni	50%	51,2%	97% 74%
Screening mammografico: Numero di		0%	98%

donne alle quali è inviata la lettera di ingresso in Prevenzione Serena/ popolazione 45 anni	0%		50%
Screening cervico-vaginale: Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening/popolazione bersaglio 25 - 64 anni	98%	98,0%	97% 80%
Screening colo-rettale: Numero di persone invitate (sigmoidoscopia)/popolazione bersaglio 58 anni	30%	61,3%	90% 80%
Screening colo-rettale: Numero di persone invitate (FOBT)/ popolazione bersaglio 59-69 anni	20%	38%	92% 65%

INDICATORI SCELTI PER LA VALUTAZIONE		
	Valore atteso al 31/12/2013	Valore osservato al 31/12/2013
SCREENING MAMMOGRAFICO: Copertura da esami: Numero donne sottoposte a test di primo livello / popolazione bersaglio 50-69 anni	60%	57,1%
SCREENING CERVICO-VAGINALE: Copertura da inviti: Numero donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio 25-64 anni	97%	98%
SCREENING COLO-RETTALE: Copertura da inviti: Numero persone invitate a sigmoidoscopia + adesioni spontanee / popolazione bersaglio 58 anni	90%	61,3%

Come si può notare dai valori degli indicatori contenuti nelle tabelle, gli standard regionali sono rispettati solo per lo screening del tumore del collo dell'utero e, non lontano dallo standard, per la copertura da esami del tumore della mammella. Un certo incremento, pur non raggiungendo gli standard richiesti, è evidente negli inviti per lo screening del tumore del colon retto. L'invito per il FOBT è inoltre stato esteso il tutto il territorio aziendale.